

Schedina

Totocalcio

Atalanta-Roma	0-1	2
Bari-Ascoli	2-1	1
Cagliari-Napoli	0-0	X
Inter-Juventus	1-3	2
Lazio-Cremonese	3-2	1
Parma-Genoa	2-0	1
Sampdoria-Foggia	1-1	X
Verona-Fiorentina	2-3	2
Casale-Spal	2-2	X
Nola-Giarre	1-0	1
Salernitana-F. Andria	1-1	X
Avezzano-Pistoiese	0-0	X
Teramo-Carrarese	0-2	2

QUOTE:		
Ai punti 13	L.	17.152.000
Ai punti 12	L.	683.600

Risultati

Totip

1ª corsa:	1º Bravur Sund	2
	2º Peace Corps	1
2ª corsa:	1º Incredible Dj	2
	2º Crown's invitation	1
3ª corsa:	1º Lubro Gim	2
	2º Majer Art	1
4ª corsa:	1º Luk Daj	2
	2º Fersid	1
5ª corsa:	1º Ileo Jet	1
	2º Ero	2
6ª corsa:	1º Magnolia Db	2
	2º Len Dolz	X

QUOTE:		
Ai punti 12	L.	36.870.000
Ai punti 11	L.	1.840.000
Ai punti 10	L.	190.000

IL PICCOLO del lunedì

SPECIALE Sport

ARREDAMENTO CASA

olivieri

GORIZIA

ARREDAMENTO UFFICIO
E NEGOZI

CALCIO

SERIE A / LA JUVENTUS ANCORA NON DEMORDE



E l'Inter affonda

Bari	2-1	Milan	49
Ascoli	3-2	Juventus	44
Lazio	3-2	Napoli	39
Cremonese	2-3	Torino	36
Verona	2-3	Parma	34
Fiorentina	1-1	Lazio	32
Sampdoria	1-1	Sampdoria	32
Foggia	1-1	Inter	32
Parma	2-0	Roma	31
Genoa	2-0	Atalanta	30
Inter	1-3	Foggia	29
Juventus	1-3	Genoa	29
Torino	2-2	Fiorentina	28
Milan	2-2	Cagliari	25
Cagliari	0-0	Bari	21
Napoli	0-0	Verona	19
Atalanta	0-1	Cremonese	17
Roma	0-1	Ascoli	13

SERIE C / TRIESTINA

I gol di Marino e Lui mettono k.o. il Siena

TRIESTE — Un clamoroso errore del portiere Riommi dopo 10' di gioco sembrava aver spianato la strada al Siena. Dopo un primo tempo indecoroso, però, gli alabardati si facevano più aggressivi nella ripresa. Al 46' arrivava subito il gol del pareggio siglato da Marino con una bella girata in area su imbeccata di Bianchi.

disperatamente tentato di difendere il punto, ma la Triestina li ha nuovamente infilati all'83' grazie a un imperioso colpo di testa di Lui che era entrato da pochi minuti. Ieri ha esordito il giovane attaccante Goedeas subentrato nell'ultimo quarto d'ora a Tangorra. Spal, Como, e Monza hanno tutte vinto.

Servizi a pagina V

L'Inter ha superato se stessa, alla rovescia. Sembrava avesse toccato il fondo e non potesse materialmente scendere ancora. Invece ieri pomeriggio ha perso la faccia e probabilmente anche il treno per l'Uefa. La Juventus di Trapattoni era l'ultima occasione per spruzzare anestetico sulle ferite di una stagione da suicidio. La Madama in bianconero l'ha battuta perché è una squadra, l'Inter non più o comunque non ancora. La copertina della domenica spetta di diritto alla delusione. Biscione. Grande merito deve invece essere reso alla formazione di Torino che, nonostante lo scudetto sia deciso, continua ad alimentare l'inseguimento impossibile, succhiando un altro metro di terreno al Milan. Non serve, ma denota carattere.

La grinta non è mancata neppure all'Ascoli e alla Cremonese che hanno disturbato fino in fondo gli avversari, lanciati verso traguardi magari difficili ma possibili. Il Bari cercava e cerca la salvezza, resta l'unica squadra a poterla contendere al Cagliari che scivola via in punta di piedi, guardando bene dove muove i passi. Eppure l'Ascoli già retrocesso aveva imparato una lezione di agonismo al sodalizio di Boniek passando addirittura in vantaggio. Il pubblico locale ha applaudito. Alla fine il pronostico è stato rispettato, ma il Bari era



Baggio realizza il suo secondo gol nonostante l'estremo tentativo di Bergomi

sudatissimo. Spremuta anche la Lazio che ha dovuto piegare una Cremonese mai battuta, eppure ormai matematicamente declassata (dovrebbe vincere tutte le partite e sperare che il Cagliari faccia il contrario, fermo restando che dovrebbe poi batterlo nello spareggio).

L'esempio di Ascoli e

Cremonese è un'umiliazione indiretta per il Verona che lascia la massima serie senza regiare. Nelle ultime gare, dopo il fugace sussulto coinciso con l'arrivo di Liedholm, gli scaligeri si sono letteralmente sgonfiati. Ieri hanno consegnato l'incontro alla Fiorentina, che corre soltanto su se

stessa, spronata da Radice a fare meglio dell'anno scorso.

Gran parte delle reti segnate nel quint'ultimo turno sono arrivate da campi su cui correvano brividi da serie B. L'unico zero a zero della giornata è venuto da Cagliari dove, come detto, la squadra locale pensa ad amministrare una sal-

vezza ormai acquisita. I sardi hanno operato un pressing asfissiante recidendo sul nascere le geometrie del Napoli studiate dall'indimenticato Ragnieri. Il punto raccolto in Sardegna consente ai partenopei di mantenere le distanze del Torino, l'unica squadra in grado di insidiare la terza piazza assoluta.

Robusta anche l'affermazione del Parma che ha definitivamente estromesso il Genoa dalla corsa all'Europa e ha consolidato le proprie chances. Nella mischia spunta anche la Roma di Voeller che corregge l'errore dal dischetto firmando l'azione corsara di Bergamo. Anche l'Atalanta, come il Grifone, chiude mestamente un'annata incolore, senza l'attenuante dell'impegno continentale che può essere concessa alla formazione ligure. La Roma ha al fianco la Lazio, l'Inter e la Samp che ieri ha sofferto il Foggia.

La partita di Marassi è stata la più bella del turno, non a caso era di scena il manipolo di Zeman che era puntualmente passato in vantaggio, invitando l'avversario al consueto gioco al rialzo. Viali ha speso sul nascere l'ardore foggiano tuttavia il match non è mai scemato, dimostrando che è possibile guardare buon calcio anche alla fine di aprile. Mercoledì il Torino avvia il valzer continentale a cui è invitata anche la stessa Sampdoria.

Platini a Trieste

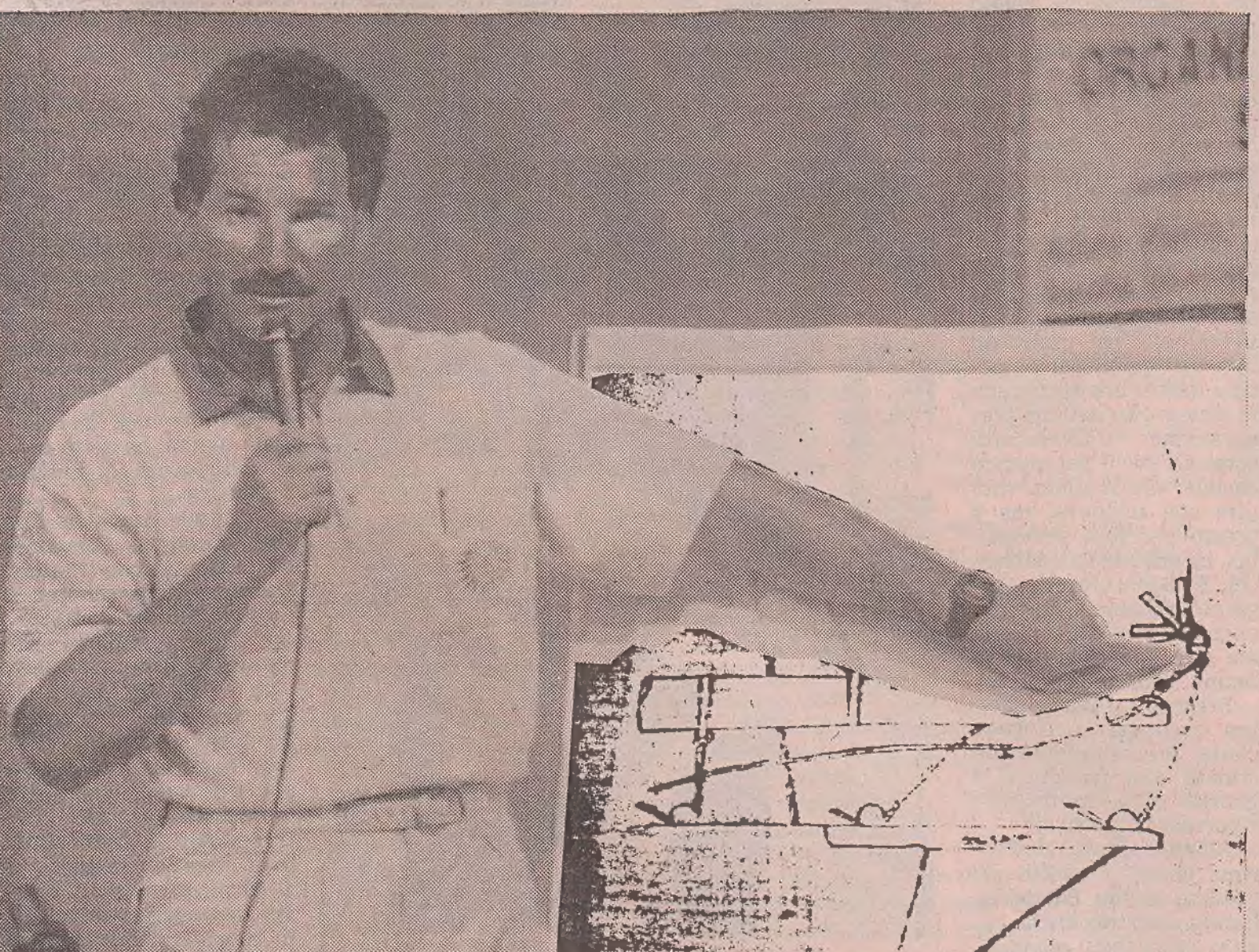
TRIESTE — Grande attesa per l'incontro internazionale di calcio in programma questa sera (20.30) allo stadio Grezar fra le nazionali masters (over 34) d'Italia e di Francia per il Trofeo «Europa '92» messo in palio dal «Piccolo». Tra i protagonisti più attesi Michel Platini (nella foto) e Paolo Rossi.

VELA



ANNULLATA (PER IL BOMPRESSO) LA REGATA DI SABATO VINTA DA NEW ZEALAND

Moro, si riparte dal 2-3



Paul Cayard, skipper del Moro, illustra con un diagramma l'uso improprio del bompreso da parte di New Zealand.

SAN DIEGO — Incredibile, ma vero (per il Moro) altro che 1-4... Adesso siamo 3-2 per New Zealand, con il giallo parzialmente risolto, ma in situazione ancora tutta da giocare.

Annullata la regata di sabato, vinta quella di ieri. Per il Moro il futuro torna ad essere azzurro. Tutto è filato liscio.

La decisione salomonica della giuria della Louis Vuitton cup di annullare la regata vinta ieri da New Zealand è stata accolta con soddisfazione dal consorzio italiano. «Questa decisione — ha detto il braccio destro di Raul Gardini, Gabriele Rafanelli — è la prova che per tre mesi i neozelandesi hanno regatato in condizioni irregolari ed ora il loro torto è stato riconosciuto».

Rafanelli ha affermato che è intenzione del Moro chiedere la ripetizione di tutte le regate delle finali svolte finora e quindi di ritenere nullo il punteggio acquisito finora da New Zealand. Rafanelli ha smentito le voci circa un presunto ritiro del Moro dalla competizione per protestare contro la mancata applicazione delle regole «perché — ha detto — sarebbe considerato un gesto antisportivo, mentre sono i neozelandesi ad avere tenuto una condotta antisportiva perché hanno manipolato il regolamento secondo i loro comodi».

La giuria aveva cominciato la sua riunione alle 20 ore locali (le 5 in Italia) e dopo avere ascoltato gli skipper del Moro, Paul Cayard, e di New Zealand, Rod Davis, ha visionato alcuni filmati presentati dagli italiani, dai quali si evinceva l'uso scorretto del bompreso da parte dei neozelandesi. La decisione è uscita all'1.30 ora locale, con una cartella piena di riferimenti alle regole della Vuitton cup, la selezione tra gli sfidanti di Coppa America.

In sostanza la giuria ha riconosciuto che i neozelandesi hanno infranto una regola sulle manovre che si compiono per passare da un lato all'altro del gennaker, una delle grandi vele usate nelle andature di poppa, ma ha anche affermato che questa violazione non ha avuto un

reflesso diretto sul risultato della regata e quindi ha deciso di annullare la gara per farla ripetere. Ad un profano potrebbe sembrare una decisione saggia, ma di fatto queste poche righe sanciscono che gli italiani avevano ragione quando, sin dal gennaio scorso con i francesi protestavano per l'uso illegittimo del bompreso, il palo che spunta dalla prua della barca. E, alla luce di questa sentenza, assume ancora più valore la lettera del comitato organizzatore della Coppa America, nella quale si sottolinea che New Zealand sta partecipando alle regate con una condotta che infrange le regole della Coppa America e che quindi non sarebbe accettata dai defender come sfidante se vincessero le finali.

I neozelandesi hanno corso in malafede e noi vogliamo che questa malafede sia cacciata fuori dalla Coppa America: Raul Gardini non ha fatto ricorso a diplomatici giri di parole. «Abbiamo corso cinque regate — ha detto — e i neozelandesi hanno continuato ad usare il bompreso in modo scorretto, quindi per noi la Louis Vuitton Cup è finita e l'abbiamo vinta».

«Siamo venuti qui per affermare che i neozelandesi hanno tenuto un comportamento antisportivo, perché non hanno seguito le regole della Coppa America sull'uso del bompreso e quindi questo mette in discussione tutta la selezione fra gli sfidanti».

Paul Cayard ha affermato che il Moro è in grado di provare che in tutte le regate New Zealand ha agito in modo scorretto: in sostanza la norma prevede che il gennaker, una delle grandi vele di poppa, non possa essere attaccato al bompreso durante la manovra per cambiare direzione, ma i neozelandesi lo hanno fatto costantemente.

Cayard ha sottolineato d'assurità della decisione della giuria, che pur avendo riconosciuto l'uso scorretto del bompreso da parte dei neozelandesi, non li ha penalizzati.

La regata comunque non sarà ripetuta e la coppa andrà al primo che vincerà cinque regate.

L'annullamento della regata in pratica potrebbe portare a una parità 4-4 e questo comporterebbe la necessità di correre una regata di spareggio. Michael Fay ha tentato di rispondere alle accuse italiane puntando più sulla forma che sulla sostanza e il suo progettista Bruce Farr ha ribattuto con spiegazioni tecniche alle accuse di Paul Cayard sull'uso scorretto del bompreso. I neozelandesi, già protagonisti di una dura battaglia legale persa con gli americani dopo la sfida del 1988, temono di vedersi sfuggire un'altra volta la possibilità di conquistare la Coppa America. Cayard tra l'altro ha reso noto di aver appreso qualche giorno fa che i neozelandesi avevano illustrato alla giuria il modo in cui intendevano usare il bompreso attraverso una visione privata di un filmato con una procedura al limite della correttezza. A questo punto, secondo Cayard, i neozelandesi sono chiusi in un angolo: «Se usano ancora il bompreso in modo scorretto, rischiano di essere squalificati, se cambiano sistema confermano di aver agito scorrettamente». Si potrebbe anche arrivare a una situazione limite per cui i neozelandesi, se vincessero le finali tra gli sfidanti, potrebbero essere rifiutati dagli organizzatori della Coppa America, perché avrebbero superato le selezioni con una condotta contraria alle norme.

nulla

IL PROFILATTICO SOTTILISSIMO.

DA AKUEL

in farmacia.



PER I NEROAZZURRI QUARTA SCONFITTA STAGIONALE RIMEDIATA DAI BIANCONERI

San Siro, la Juve umilia l'Inter

Baggio è il trascinatore di una squadra tutta encomiabile Applausi al Trap, fischi a Pellegrini

Serie A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI		
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S			
Bari-Ascoli	2-1		49	30	19	11	0	15	12	3	0	15	7	8	0	59	18	+4	
Lazio-Cremonese	3-2	Milan	44	30	18	8	4	15	13	2	0	15	5	6	4	42	19	-1	
Verona-Fiorentina	2-3	Juventus	39	30	14	11	5	15	10	3	2	15	4	8	3	52	34	-6	
Sampdoria-Foggia	1-1	Napoli	36	30	11	14	5	15	6	8	1	15	5	6	4	30	17	-9	
Parma-Genoa	2-0	Torino	34	30	11	14	5	15	6	8	1	15	4	8	3	28	24	-11	
Inter-Juventus	1-3	Parma	34	30	10	14	6	15	8	6	1	15	2	8	5	28	24	-11	
Torino-Milan	2-2	Lazio	32	30	10	12	8	16	6	9	1	14	4	3	7	40	34	-14	
Cagliari-Napoli	0-0	Sampdoria	32	30	9	14	7	15	6	7	2	15	3	7	5	32	28	-13	
Atalanta-Roma	0-1	Inter	32	30	8	16	6	15	4	10	1	15	4	6	5	24	25	-13	
PROSSIMO TURNO			Roma	31	30	8	15	7	14	4	8	2	16	4	7	5	30	30	-13
Atalanta-Bari		Atalanta	30	30	8	14	8	15	4	8	3	15	4	6	5	25	27	-15	
Cremonese-Cagliari		Foggia	29	30	9	11	10	14	6	5	3	16	3	6	7	51	49	-15	
Genoa-Inter		Genoa	29	30	9	11	10	15	7	5	3	15	2	6	7	34	38	-16	
Milan-Lazio		Fiorentina	28	30	9	10	11	15	6	5	4	15	3	5	7	39	36	-17	
Foggia-Napoli		Cagliari	25	30	6	13	11	15	4	8	3	15	2	5	8	29	33	-20	
Roma-Parma		Bari	21	30	6	9	15	16	5	6	5	14	1	3	10	25	41	-25	
Juventus-Sampdoria		Verona	19	30	7	5	18	15	7	2	6	15	0	3	12	19	46	-26	
Fiorentina-Torino		Cremonese	17	30	4	9	17	15	4	3	8	15	0	6	9	22	44	-28	
Ascoli-Verona		Ascoli	13	30	4	5	21	15	3	3	9	15	1	2	12	20	58	-32	
MARCATORI																			
22 RETI: Van Basten (Milan).																			
17 RETI: R. Gargano (Juventus).																			
15 RETI: Careca (Napoli).																			
14 RETI: Baiano (Foggia).																			
13 RETI: Battistuta (Fiorentina) e Riedle e Sosa (Lazio).																			
12 RETI: Zola (Napoli).																			
11 RETI: Skuhravy (Genoa) e Vialli (Sampdoria).																			

MARCATORI

22 RETI: Van Basten (Milan).
17 RETI: R. Baggio (Juventus).
15 RETI: Careca (Napoli).
14 RETI: Baiano (Foggia).
13 RETI: Batistuta (Fiorentina) e Riedle e Sosa (Lazio).
12 RETI: Zola (Napoli).
11 RETI: Skuhravy (Genoa) e Vialli (Sampdoria).

COMUNICATO UFFICIALE DELL'INTER

Nessuno «taglia» Mattheaus

Smentita pure l'intenzione di decurtargli la paga

MILANO — L'Inter non ha alcuna intenzione di «tagliare» Lotar Mattheaus, che dovrà stare fermo sei mesi a causa di un infortunio ai legamenti; né tantomeno ha intenzione di decurtargli lo stipendio. E' quanto la società nerazzurra ha precisato ieri prima dell'inizio della gara contro la Juventus.

Sulle voci riguardanti un possibile «taglio» di Lotar Mattheaus, l'Inter ha diffuso questo comunicato: «In merito alle notizie apparse su alcuni organi di stampa in data 25 e 26 aprile, riguardanti l'even-

tualità di un taglio del giocatore Lotar Mattheaus, o di una decurtazione del suo stipendio, il F.C. Internazionale precisa che mai alcun dirigente ha preso in esame tali ipotesi ma che a precisa domanda in merito è stato risposto che, anche se il regolamento federale lo consente, una decisione in tal senso non sarebbe stata presa in considerazione; si precisa altresì — conclude il comunicato dell'Inter — che il giocatore potrà riprendere la sua attività sportiva nel giro di 6-7 mesi».



L'autorete di Marocchi toglie la soddisfazione

del gol della bandiera ai frastornati giocatori

di Suarez innervositi dalla severità di Beschin.

Nella prossima trasferta in gioco la zona Uefa

1-3

RETI: nel pt 30' (rigore) e 38' Baggio, nel st 9' Schillaci, 17' Marocchi (autorete).

INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, D. Baggio, Ferri, Battistini, Bianchi, Berti (29' st Orlando), Klinsmann, Desideri, Fontolan (29' st Ciocci), (12 Abate, 13 Baresi, 15 Pizzi).

JUVENTUS: Peruzzi, Luppi, Marocchi, Reuter, Carrera, Julio Cesar, Di Canio, Galia, Schillaci (30' st Conte), Baggio (16' st Corini), Casiraghi (12 Tacconi, 13 De Agostini, 16 Alessio).

ARBITRO: Beschin di Legnano.

NOTE: angoli, 5-1 per l'Inter. Giornata calda, terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Desideri per proteste, Zenga per comportamento non regolamentare. Spettatori 75 mila. Prima dell'inizio della partita scambio di gagliardetti tra i due capitani, Bergomi e Marocchi, ambasciatori dell'iniziativa per la pace negli stadi. «Uno stadio per amico». In tribuna stampa il c.t. della nazionale Arrigo Sacchi.

MILANO — La Juventus ha umiliato l'Inter con la più dura delle quattro sconfitte che le ha inflitto in questa stagione, fra campionato e Coppa Italia. E' stato soprattutto un Roberto Baggio strepitoso a propiziare questo largo successo, ma intorno a lui tutta la squadra bianconera ha giocato ad alto livello e particolarmente Di Canio, Casiraghi, Schillaci e Peruzzi.

Encomiabile che la Juventus abbia saputo fornire una simile prestazione anche se ormai non ha più nulla da chiedere al campionato. Evidentemente San Siro ed i colori nerazzurri sono sempre un grosso sprone per la squadra torinese, a cominciare dall'allenatore Trapattoni, che ha acuito i rimpianti nel suo ex pubblico. Pubblico che al termine ha contestato il presidente

interista Ernesto Pellegrini anche perché si era fatto scappare questo tecnico per correre dietro alle chimere di Orrieco e quindi ripiegando su Suarez che non sta certo facendo meglio del suo predecessore.

L'Inter è infatti apparsa allo sbando. Il suo centrocampo non ha mai saputo fare il minimo filtro, lasciando così passare in continuazione avversari che arrivavano ben lanciati a prendere d'assalto la difesa. Questa finiva così per essere tagliata a fette da lanci e triangolazioni, che smarcavano puntualmente l'uomo a rete.

Rarissime le reazioni dei nerazzurri, ai quali neppure è rimasta la soddisfazione di firmare l'unica rete a loro favore, visto che si è trattato di un autogol di Marocchi, che ha deviato nella sua rete nel tentativo di respingere un colpo di testa di Fontolan sul calcio d'angolo. A quel punto del resto la Juventus aveva già segnato tutte le sue tre reti.

Aveva cominciato al 30' su rigore, concesso dopo che Di Canio era finito a terra in area su contrasto di Bergomi e trasformato da Baggio con la solita freddezza. Aveva raddoppiato al 38' ancora con Baggio, superamente liberatosi in area con una triangolazione con Casiraghi. Al 9' della ripresa infine la terza rete con Schillaci, cui era giunto un preciso assist in area da Baggio, il quale dopo tante prodezze è uscito fra i nutti, i applausi degli stessi giocatori e pubblico nerazzurri.

Prima ancora della serie dei gol bianconeri Casiraghi aveva colpito un palo, al 10', deviando di testa un preciso centro di Di Canio. Né vale certo per l'Inter recriminare per una indubbia severità dell'arbitro a suo carico, in occasione del rigo-

re ed di altre decisioni. Fra queste anche le ammonizioni a Desideri, diffidato dopo l'espulsione nel derby e che quindi sarà squalificato domenica, ed a Zenga, reo di avere perso un po' di tempo per raccogliere oggetti gettati in campo dagli spalti, mentre Baggio attendeva di battere il rigore.

Adesso, mentre la Juventus può mettersi un altro fiore all'occhiello, l'Inter deve pensare seriamente al suo immediato futuro. L'unico suo traguardo stagionale ancora possibile, la qualificazione alla Coppa Uefa, non è più tanto sicuro dopo aver ottenuto un solo punto nelle ultime tre partite, giocate oltre tutto sempre a San Siro (al pareggio col Parma sono infatti seguite le sconfitte nel derby ed infine quella di ieri).

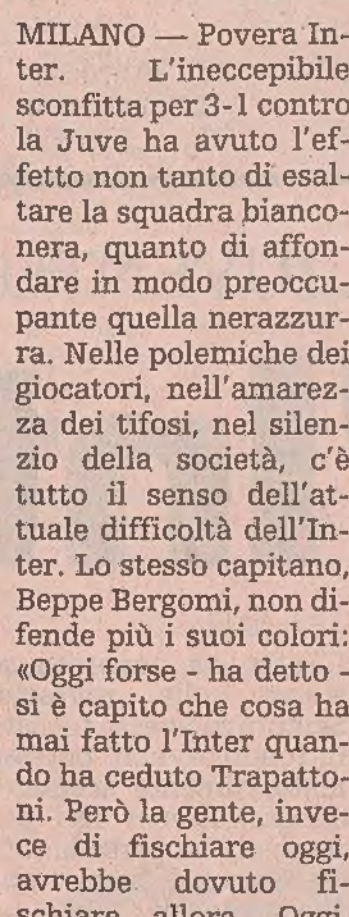
Nel frattempo, altre squadre l'hanno rimontata in classifica e si sono ben piazzate per l'ultimo sprint verso la zona Europa. Ora appare importantissima la prossima trasferta contro il Genoa del futuro allenatore nerazzurro Bagnoli. Sarà una partita assai difficile, perché il Genoa vorrà fare dimenticare al suo pubblico la sconfitta di Parma e inoltre, battendo l'Inter, potrebbe riaccendersi anche per essa una pur tenue speranza di Coppa Uefa.

Ma oltre che con gli avversari, l'Inter deve fare i conti con un clima interno ormai deteriorato, di cui la sferzata di Zenga dopo la partita ne è stato un esempio. Quasi quasi all'Inter converrebbe che Campana proclamasse uno sciopero dei calciatori (e questa volta lo facesse veramente), mandando in campo la squadra Primavera, come i presidenti di serie «A» hanno minacciato, probabilmente potrebbe sperare di più.

ESPLODE TUTTO IL MALESSERE

Trapattoni doveva rimanere

Per Bergomi oggi la squadra paga quella decisione



MILANO — Povera Inter. L'ineccepibile sconfitta per 3-1 contro la Juve ha avuto l'effetto non tanto di esaltare la squadra bianconera, quanto di affondare in modo preoccupante quella nerazzurra. Nelle polemiche dei giocatori, nell'amarazza dei tifosi, nel silenzio della società, c'è tutto il senso dell'attuale difficoltà dell'Inter. Lo stesso capitano, Beppe Bergomi, non difende più i suoi colori: «Oggi forse - ha detto - si è capito che cosa ha mai fatto l'Inter quando ha ceduto Trapattoni. Però la gente, invece di fischiarlo oggi, avrebbe dovuto fischiarlo allora. Oggi, semmai, raccogliamo le conseguenze di quella scelta». Trapattoni, che ha avuto parole di elogio per la «sua» Juventus («per venti minuti ho visto una squadra perfetta, una squadra che vince perché gioca bene»), ha detto di «non riconoscere più» la sua vecchia squadra nerazzurra. «Questi ragazzi li conosco a uno a uno - ha detto Trapattoni commentando l'amara domenica dell'Inter - e conosco il loro valore. Quella che ho visto oggi non è la vera Inter. Ogni giocatore sente sulle sue spalle il peso di responsabilità che non devono essere sue. Questi ragazzi sentono che la Uefa è in pericolo. Ma, lo ripeto, la vera Inter non è questa».

Neppure l'avvocato Giuseppe Prisco, solitamente ironico, dopo l'ennesima delusione ha più voglia di scherzare: «Nelle ultime due domeniche avevamo due appuntamenti, col Milan e con la Juve. Li abbiamo rispettati en-



trambi. Due sconfitte che così non condizionano il campionato. Ho ben poco da dire: l'Inter ha tanta buona volontà, ma è del tutto irrilevante». Luisito Suarez si è così trovato ancora una volta nella necessità di dover giustificare in qualche modo i motivi che hanno portato la sua squadra all'ennesima amara domenica: «Non so dire quale sia la ragione del malessere di questa squadra. Mi sembrava di aver visto un miglioramento domenica scorsa nel derby, ma oggi siamo ricaduti nelle nostre vecchie difficoltà. Quella principale, è questa: non siamo capaci di reagire». Secondo Suarez «la Juve è stata superiore in tutto e per tutto all'Inter: in difesa, in attacco, in centrocampo. Ora la nostra unica soluzione per restare in Europa è fare quattro vittorie su quattro partite che restano da giocare». Suarez ha ammesso che nell'Inter

«esiste un ingiustificato nervosismo». La brutta prestazione nerazzurra, peraltro, è stata rilevata anche dall'amministratore delegato della Juventus, Vittorio Chiusano. «Quando la Juve vince come ha vinto oggi - ha detto - va tutto bene. Però devo dire che oggi non ho visto un'Inter all'altezza della sua tradizione».

Mentre scoppiano tante polemiche negative per l'Inter, in casa bianconera si respira al contrario aria di primaveria. Soprattutto Roberto Baggio, «eroe» della giornata è tra i più festeggiati. «Oggi ha giocato una delle sue migliori partite - ha commentato Trapattoni - è stato lineare quando era necessario, e nello stesso tempo è stato fantasioso come è capace di essere. Veramente una delle sue migliori partite, sintomo del fatto che ormai il giocatore è maturato». Elogi a Roberto Baggio sono giunti anche da parte avversaria, in particolare dal tecnico interista Suarez: «E' un grande giocatore - ha detto l'allenatore nerazzurro - ci sono state azioni in cui si portava dietro da solo quasi tutta la difesa, e poi smistava la palla all'improvviso all'uomo più smarcato. E anche sul secondo gol ha dimostrato di avere grande freddezza». L'oggetto di tanti elogi ha però mostrato equilibrio e modestia encomiabili. «E' stata indubbiamente una buona partita - ha detto infatti Baggio - ma io non dovevo fare altro che concretizzare le azioni bene impostate da tutta la squadra».

RITORNO ALLA VITTORIA CONTRO UN OPACO GENOA

Parma, Brolin l'uomo squadra

Lo svedese entra nel secondo tempo ed offre ai suoi lo spunto decisivo

2-0

MARCATORI: nel st. al 18' Minotti, al 31' Brolin. PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (1' st. Brolin), Zoratto, Osio (19' st. Catanesi), Cuoghi, Agostini, (12 Ballotta, 13 Pulga, 14 Nava).

GENOA: Braglia, Collovati, Bracco, Erano, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy (25' st. Iorio), Onorati (13' st. Fiorini), (12 Berti, 13 Bianchi, 14 Ferroni).

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.

ANGOLI: 11-1 per il Parma.

NOTE: angoli 11-1 per il Parma. Giornata di sole con temperatura primaverile, terreno in perfette condizioni: spettatori 21.000. Ammoniti: Collovati e Ruotolo per gioco scorretto.

PARMA — Il Parma può fare a meno di Melli ma non di Brolin. Lo svedese,

tenuto a riposo nel primo tempo perché considerato affaticato dopo la trasferta in Tunisia con la sua nazionale, ha riaccessato nella ripresa un incontro che il Parma stava rischiando di non vincere benché di fronte avesse un Genoa rassegnato come fosse una squadra già retrocessa. Il mal di gol dei gialloblù, infatti, stava facendo balenare nel cuore dei tifosi lo spettro di un altro pareggio in bianco: gran movimento di Melli e Agostini per portare fuori zona Caricola e Collovati, volate sulle fasce di Benarrivo e Di Chiara, inserimenti centrali di Cuoghi, Minotti e Grun blandamente contrastati dal centrocampo genovese, dove il solo Ruotolo sembrava aver voglia di giocare, ma il copione ricalcava quello delle ultime esibizioni degli emiliani: l'ultimo passaggio non era mai quello giusto e non

Gran festa

per i gialloblù

ora attesi in

Coppa Italia

solo per colpa di un Osio,

ancora alla ricerca di un'accettabile continuità di rendimento.

Così il primo tempo è filato via senza emozioni, con Braglia chiamato in causa due volte da altrettante conclusioni dal limite di Minotti, al 19' e al 42'. Nella ripresa, anziché un deludente Agostini, Scala ha preferito tenere negli spogliatoi Melli, ma la mossa si è rivelata comunque vincente perché

Brolin, velocissimo e sguiscante, ha cominciato a prendere d'infilata i difensori rossoblu conquistando corner e punizioni a ripetizione.

Per il Genoa, sempre più compassato, una sola puntata verso l'area di Taffarel con una «torre» di Skuhravy, che per poco non liberava al tiro Aguilera, e una conclusione alta di poco di Bortolazzi. Poi il Parma è passato all'incasso andando a raccogliere quella vittoria che mancava dal 23 febbraio.

Correva il 18' quando Benarrivo dalla destra ha messo in area un pallone rasoterra che Caricola non è riuscito ad allontanare. Lo ha recuperato allora Osio che spalle alla porta ha inventato un cross sul quale è arrivato puntuale Minotti: il suo colpo di testa ha messo fuori causa Braglia.

Che la partita fosse finita, a quel punto era chiaro a tutti: al Genoa, più che la forza, mancava la voglia di reagire. E Osio, che Scaglia da un paio di minuti aveva deciso di sostituire con Catanesi, ha potuto riaccomodarsi in panchina con la soddisfazione di aver fatto appena in tempo, con quell'assist vincente per il suo capitano, a lasciare il suo marchio sulla partita.

Il suggello di Brolin è arrivato al 31': lo svedese, che si era abilmente procurato un calcio di punizione dal limite, ha fatto partire un rasoterra che si è infilato nell'angolino alla sinistra di Braglia. Da quel momento, solo accademia in campo, con la testa dei gialloblù già alla semifinale di Coppa Italia di giovedì contro la Sampdoria, e giri di «olé» sugli spalti.

DOPO IL SODDISFACENTE PARI CON IL MILAN

Allenamento domenicale per il Toro in vista della finale Uefa con l'Aiax

TORINO — Leggero allenamento per il Torino, dopo il pareggio di sabato nell'anticipo di campionato con il Milan. Mercoledì sera ci sarà la partita di andata della finale di Coppa Uefa con l'Aiax e Mondino non ha concesso ai suoi uomini nemmeno un giorno di riposo. I problemi del tecnico del Torino si chiamano Annoni e Bresciani. Il primo, considerato un pilastro della difesa (possibile marcatore di Bergami), ha riportato una distorsione al ginocchio destro una settimana fa e ha svolto ieri una preparazione differenziata sotto gli occhi del medico sociale: «Se si allena vuol dire che migliora, ma è presto per fare previsioni», ha affermato il sanitario. E il giocatore ha aggiunto: «Il ginocchio mi fa ancora male nelle torsioni, ma c'è ancora un po' di tempo. Vedremo domani».

Bresciani, invece, sembra recuperato. L'attaccante, probabilmente destinato alla panchina, è guarito dalla contrattura riportata 15 giorni fa.

All'allenamento del Torino, che si è svolto nel vecchio stadio Filadelfia, hanno assistito anche alcuni giornalisti olandesi. Sono le avanguardie di una nutrita pattuglia che arriverà oggi all'aeroporto di Caselle, insediamento di Casale, insediamento di Casale, insediamento di Casale.

A quel punto l'Atalanta che era stata costretta già al 41' del primo tempo a rinunciare all'unico suo centrocampista rapido, Bordin, ha inserito il giovane Orlandini al posto di Minaudo e ha tentato una rimonta che avrebbe potuto essere raggiunta al 32' se Stromberg liberato in area, fosse riuscito a concludere a rete.



Casagrande in splendida forma sa che i tifosi si attendono da lui un contributo decisivo nella doppia sfida con l'Aiax.

Interpellato sulle voci sulla vendita di Lentini al Milan, Capello s'è limitato a dire: «Già se ne parla tanto, io preferisco tacere».

Per Marco Van Basten, ex giocatore dell'Aiax, le due squadre hanno pari opportunità di vincere: «Il Torino ci ha messo in difficoltà. Alle due finali di Coppa d'ora un consiglio: attaccare per 180 minuti così daranno spettacolo e ci diventeremo». Fuser è contento per aver realizzato il gol: «Spero non si tratti dell'addio al Milan. Sentito tante voci, ma la società non mi ha detto nulla. Mi auguro di restare rossoneri».

Per l'allenatore del Torino, Emiliano Mondino, la partita con il Milan ha offerto parecchi spunti degni di interesse. «Abbiamo fatto qualche esperimento, soprattutto offensivo - ha detto - mi convince sempre di più la posizione avanzata di Lentini e mi hanno soddisfatto le verticalizzazioni di Martin Vazquez. Purtroppo non abbiamo potuto provare Scifo nella posizione più arretrata che dovrà assumere mercoledì, in considerazione dell'assenza di Fusi per squalifica. Un po' di perplessità mi vengono però dalle due reti subite, forse c'è stata qualche distrazione in difesa».

Al termine della gara Casagrande, Venturin, Mussi e Martin Vazquez hanno eliminato qualche acciacco, ma dovrebbero esserci per la finale così come è quasi certo il recupero di Scifo, Bresciani ed Annoni ieri, come abbiamo detto, si è regolarmente allenato.

CALCIO



SI BLOCCANO A VICENDA CAGLIARI E NAPOLI

Niente reti, solo «amarcord»

Grandi dimostrazioni di simpatia per l'ex Ranieri - Sardi in palla, nonostante le assenze



Zola non ha potuto esprimersi a Cagliari sui soliti livelli. Mazzone gli ha opposto una stretta marcatura che ha finito per sfiancarlo.

0-0

CAGLIARI: Ielpo, Chiti, Villa, Herrera, Napoli, Mobili, Bisoli, Gaudenzi, Criniti (45' st Greco), Matteoli, Nardini (46' st Wilson), (12 Dibitonto, 15 Corbellas, 16 Pistella).

NAPOLI: Galli, Ferrara, Tarantino, Corradini, Alemao, Blanc, Pusceddu, De Agostini (16' st Crippa), Careca, Zola, Silenzi (16' st Padovano), (12 Sansonetti, 13 Filardi, 15 De Napoli).

ARBITRO: Fabricatore di Roma.

ANGOLI: 10 a 1 per il Napoli.

NOTE: sole, giornata molto calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 30 mila. Ammonito Ferrara per proteste. Ha esordito in serie a James Wilson, classe 1972.

E' finita con un pareggio che può soddisfare entrambe le parti. Lo scontro «Amarcord» del Sant'Elia, con prolungati applausi e cori a Claudio Ranieri, il tecnico che annovera ancora tanti amici e grande stima tra

Grande carattere della squadra di Mazzone, che doveva rinunciare tra l'altro a Fonseca e Francescoli. Ottima la marcatura disposta su Careca e Zola, quasi cancellati dal campo

gli sportivi sardi. Ed è praticamente vissuta più sull'onda dei ricordi della partita odierna, visto che di gioco in campo se ne è visto ben poco.

Mazzone, del resto, costretto ancora una volta a far di necessità virtù (alle assenze per squalifica di Francescoli, Firicano e Festa, si è aggiunta la rinuncia a Fonseca, che il tecnico non ha voluto rischiare dopo gli ultimi infortuni) ha schierato una formazione molto guardinga, con un centrocampista in più, Nobili, e il solo Criniti a spaziare su tutto il fronte d'attacco.

Ranieri, dal canto suo,

ha lasciato in panchina Crippa (entrato poi nel secondo tempo) e De Napoli, schierando Pusceddu e De Agostini, nella speranza, evidentemente, di dare maggiore freschezza e brio alla manovra. E, in effetti, il Napoli ha quasi sempre marcato un certo predominio in fase di impostazione del gioco, ma la manovra dei partenopei non è mai stata fluida, merito anche dei sardi che hanno saputo chiudere tutti i varchi, lasciando pochissimo spazio a Zola e Careca, gli unici che avrebbero potuto con qualche «invenzione» sbloccare il risultato.

Un altro elemento che ha poi indubbiamente influito — anche se, con grande onestà, alla fine entrambi i tecnici hanno rifiutato tale giustificazione — è stato il gran caldo (una giornata afosa, senza un alito di vento). Soprattutto nella ripresa, salvo una «fiammata» degli ospiti proprio nel finale (tre calci d'angolo consecutivi, con una grande deviazione di Ielpo su ottimo colpo di testa di Careca), si è visto che le due squadre cominciavano accusando la fatica e il gran dispendio di energie dei primi 45'.

Alla fine, comunque, la divisione dei punti è

stanzialmente giusta e soddisfa sia le esigenze dei padroni di casa di avvicinare il traguardo della salvezza, sia le ambizioni degli ospiti di confermarsi la terza forza del campionato. Chi, forse, ha qualcosa da recriminare sono proprio gli azzurri, che hanno probabilmente peccato un po' di presunzione, ritenendo che le tante assenze tra i sardi avrebbero alla fine pesato. I partenopei hanno infatti affrontato la partita un po' sotto tono, senza quasi mai velocizzare la manovra e puntando unicamente sui guizzi di Careca e sui lanci lunghi in area a cercare la testa di Silenzi. Col passare dei minuti si è però visto che il Cagliari non era in grado di esprimere un alto tasso tecnico (ha pesato in questo senso l'assenza di francescoli), ma poteva contare sul grande spirito di abnegazione delle cosiddette «secondeline».

BLOCCATI SUL PARI I BLUCERCHIATI

IL Foggia fa correre la Sampdoria

La squadra di Zeman per prima in vantaggio, poi Viali e Mancini si scatenano

1-1

MARCATORI: nel pt 23' Rambaudi; nel st 19' Viali.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec, Pari, Vierschow, Lanna, Lombardo, Invernizzi (11' st Cerezo), Viali, Mancini, I. Bonetti (22' st Silas), (12 Nuciari, 13 D. Bonetti, 16 Buso).

FOGGIA: Mancini, Petrucci, Grandini (11' st Codispoti), Picasso, Matreano, Padalino (32' st Consagra), Rambaudi, Shalimov, Baiano, Barone, Signori, (12 Rota, 15 Porro, 16 Kolivanov).

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

NOTE: angoli: 8-1 per la Sampdoria. Giornata calda, terreno in perfette condizioni, spettatori 30 mila. Ammoniti: I. Bonetti e Grandini per gioco scorretto; Pari per comportamento non regolamentare.

GENOVA — Sui prati del campionato la Sampdoria

cerca profumo di zona-Uefa prima di concedersi il lusso di correre sull'erba di Wembley: ma a Marassi ha raccolto solo un piccolo fiore, sbocciato dopo una lunga ed affannosa rincorsa, lasciando al Foggia la possibilità di gongolare per il risultato e la prestazione complessiva e a se stessa la necessità di completare su altri campi il mazzolino di punti e di speranze.

Segnano Rambaudi e Viali, compie miracoli a ripetizione Mancini, il portiere foggiano, e spreca occasioni a piene mani gli attaccanti sampdoriani. La partita di Genova, pronta a regalare una gran messe di gol, offre invece soltanto due piccole reti ma grandi emozioni, grande ritmo, grande volontà. Il Foggia ha visto da vicino la possibilità di conquistare un risultato

sorprendente anche per la statistica; lo ha fatto per un tempo, il primo, quando ha annichito una Samp alquanto svanita e neppure del tutto tonica sul piano atletico, eseguendo senza troppo disturbo i suoi fini spartiti: controllo meticoloso della palla, scambi rapidi in attacco, manovra offensiva tipo rugby, ranghi compatti e schemi precisi. Il tutto eseguito ad una velocità che il calendario e la stagione facevano ritenere impossibile da mantenere.

E così, infatti, è stato, quando nella ripresa la Samp ha potuto rispolpere orgoglio e capacità, in una rincorsa verso il successo solo sfiorato ma comunque meritato.

Nel raccolto della giornata blucerchiata si mescolano buone notizie e qualche spina: il carattere

ed il fondo dimostrati dal collettivo nel secondo tempo, l'ottima condizione psicofisica di Gianluca Viali, testardo e prepotente nel cercare conclusioni da ogni angolazione, e i primi passi dell'operazione-recupero di Cerezo, tornato in squadra brillantemente dopo lunghi lavori di restauro muscolare in seguito allo strappo accusato a Sofia (1 aprile). Ma anche la solita imprecisione di alcuni attaccanti (Lombardo soprattutto), una sfortuna davvero mai presente oggi sotto le mentite spoglie del portiere foggiano, ed un arbitro certamente non all'altezza del valore della gara.

E proprio la terna arbitrale ha rappresentato la nota negativa della giornata, che ha invece regalato al pubblico genovese spezzoni di calcio-spetta-

colo, attimi di grande tensione e notevoli prestazioni atletiche.

Nella divisione dei gol e della gara, la Sampdoria ha comunque meritato di più: in qualità, per la sua ripetuta capacità di inseguire e raggiungere un risultato positivo; in quantità, per il numero di occasioni costruite ma non finalizzate. Aveva cominciato Mancini, il sampdorian, al 15' del primo tempo, facendosi respingere a mani aperte dal suo oncomino un pallonetto in area; aveva proseguito Viali, sempre nel primo tempo (30'), mandando sul palo alla destra del portiere foggiano, un invito di tacco di Mancini. E nella ripresa ancora Viali (7') che si vede prima parare da Mancini in uscita un tiro a colpo sicuro, e poi (10') calcia a lato di pochissimo un diagonale do-

po una elegante e poderosa danza in area; Mancini, che esalta il suo alto ego foggiano con una punizione (33'); e sempre Viali (40') che in acrobazia controlla un difficile pallone in area, finta il tiro e conclude in controllo con una raffinatezza ed una rapidità pari soltanto a quelle dimostrate dal portiere Mancini nel deviare, con la punta del piede, il pallone destinato in rete.

In mezzo tante corse, tante emozioni, l'unica parata di Pagliuca, su Baiano, (26' della ripresa) e i due gol: di Rambaudi, bravissimo nel controllo al limite dell'area e nel tiro, con un diagonale secco che il portiere sampdorian riesce solo a toccare; di Viali, rapido nel girare di testa un allungo di Cerezo, sempre di testa, su angolo di Mancini.



Il risveglio dei «gemelli» Viali e Mancini è coinciso con il pareggio della Sampdoria. In particolare il primo ha dato l'impressione di essere ritornato ai livelli migliori. Buon per i liguri, in prospettiva Wembley.

LA FIORENTINA PASSA AL «BENTEGODI»

Verona, ora non c'è più neanche la speranza

2-3

MARCATORI: nel pt 17' Branca; nel st 4' Lunini, 8' e 31' Branca, 41' Fanna (rigore).

VERONA: Gregori, Polonia, Renica, Piubelli, Fini, Pellegrini, Icardi (25' st Fanna), Serena, D. Pellegrini, Stojkovic, Raducioiu (30' pt Lunini), (12 Zaninelli, 13 Calisti, 14 Magrin).

FIORENTINA: Mareggini, Malusci, Carobbi (4' st Matrone), Dunga, Facenda, Fiol, Dell'Oglio, Mazinho, Branca, Orlando (32' pt Beltrammi), Iachini, (12 Mannini, 14 Borgonovo, 16 Maiellaro).

ARBITRO: Boggi di Salerno.

NOTE: angoli 5-0 per la Verona. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori: 19.695 per un incasso di 369 milioni. Ammoniti: Serena, Branca e Dunga per comportamento antiregolamentare, Renica e Polonia per gioco falloso. Ha esordito in serie «A» Daniele Beltrammi, classe 1974.

VERONA — La nuova maglia a strisce verticali gialloblù non basta al Verona per esorcizzare lo spettro di una retrocessione annunciata. Apparsa rassegnata e incapace di dare consistenza e continuità al proprio gioco d'attacco, la formazione scaligera incapace nell'ennesima sconfitta e precipita verso la serie «B». Una Fiorentina sorniona e pronta, invece, a sfruttare le occasioni offerte dalle maglie un po' troppo larghe della difesa gialloblù porta via dal Bentegodi, con il minimo sforzo, due punti preziosi. A parte qualche sparuto gruppetto di ti-



Branca scarica al volo il pallone ricevuto da Orlando. E' il gol del vantaggio fiorentino.

fosi veronesi neppure c'è troppa contestazione per una sconfitta che vuol dire la quasi certezza del ritorno nella serie cadetta.

La partita comincia sottotono e soltanto al 7' il Verona si affaccia nell'area viola con un colpo di testa di Stojkovic bloccato da Mareggini. All'11' è sempre Stojkovic — certamente il migliore tra i suoi — ad offrire a Serena, dopo uno slalom, una ghiotta occasione che il centravanti non sa concludere. Alla sterile supremazia territoriale dei gialloblù, la Fiorentina risponde con veloci incursioni di contropiede ed una di queste si concretizza in gol al 17': Orlando, due passi

oltre la linea mediana, lancia al limite dell'area Branca il cui tiro al volo si insacca alle spalle di Gregori.

Si spegne ancor prima di dare qualche risultato la reazione del Verona e allora Mariolino Corso prova a cambiare qualcosa in campo: esce Raducioiu, decisamente al di sotto delle aspettative, e al suo posto entra Lunini. Al 32' anche Orlando deve lasciare il campo per le conseguenze di un fallo di Renica.

Fino alla fine del primo tempo è sempre la Fiorentina a fare gioco: prima Branca, poi Mazinho ed infine Dunga impegnano severamente Gregori.

Il pareggio arriva inatteso ed improvviso all'inizio della ripresa: un rimpallo in area dopo una punizione di Stojkovic consente a Lunini di superare Mareggini. L'illusione dura poco perché sei minuti dopo è ancora Branca a raddoppiare superando Gregori in uscita. Ancora una traversa di Branca su un lungo passaggio di Dell'Oglio prima della sua terza rete personale, quando sfrutta un errore della difesa e una grande intuizione di Mazinho. Quest'ultimo potrebbe aumentare il bottino all'80' ma sbaglia la mira dopo aver fatto tutto da solo fino davanti a Gregori. Nel finale l'azione del rigore che permette a Fanna di accorciare le distanze all'81': Facenda stende nettamente in area Davide Pellegrini in una convulsa azione.

L'ASCOLI BEFFATO NEL FINALE

Il Bari azzecca l'uno-due dopo una gara modesta

2-1

MARCATORI: nel pt 37' Troglio; nel st 42' Proгна, 44' Platt.

BARI: Biato, Carbone, Rizzardi, Terraceneri, Bellucci, Proгна, Brogi (1' st Ciampolo, 45' st Brambati), Cucchi, Soda, Platt, Jarni, (12 Gentili, 13 Fortunato, 15 Maccoppi).

ASCOLI: Lorieri, Marcato, Pergolizzi (29' st Mancini), Pierleoni, Fusco, Aloisi, Troglio (36' st Menolascina), Cavaliere, Maniero, Vervort, Zaini, (12 Scaramucci, 14 Ercoli, 16 Blerhoff).

ARBITRO: Arena di Ercolano.

ANGOLI: 13-0 per il Bari.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 18.000. Ammoniti: Terraceneri e Bellucci per scorrettezze; Zaini per proteste.

BARI — Per il rotto della cuffia il Bari ha ribaltato le sorti di una partita che a 3' dalla fine pareva segnata. Con Proгна prima e Platt poi ha trovato, quando nessuno se l'aspettava più, la via di un successo che, a prescindere dalla sua utilità, non cancella il giudizio negativo per una prestazione deludente. L'Ascoli ha protestato vigorosamente per una vittoria che ritiene già stata «scippata» con modi non troppo leciti. Il «fattaccio» è accaduto al 42' della ripresa con i marchigiani padroni assoluti del campo e che già as-



Platt, sempre presente nel posto giusto, ha appena messo in gol il pallone del vantaggio

saporavano il gusto del secondo successo esterno della stagione dopo quello di Firenze, e con i baresi tristi e mogi per un risultato che li avvicinava ancora di più alla serie B. Proprio sotto la panchina ascolana, aiutandosi con un gomito, Carbone ha colpito Zaini alla gola e gli ha sottratto un pallone che nel proseguimento dell'azione, su suggerimento dello stesso ex milanista, Proгна avrebbe raccolto e scaraventato in rete per il momentaneo pareggio. Per il debuttante arbitro Arena è stato tutto regolare, così come lo stesso giudizio è stato riservato all'entrata in

campo del medico ascolano Formica il quale — incurante del gioco ancora in corso — si è precipitato sul tramortito Zaini che aveva grosse difficoltà nella respirazione.

Il tempo di protestare, inutilmente, e come si riprendevano le ostilità ecco giungere il sorpasso. Marcato non effettuava tempestivamente un retropassaggio al portiere favorendo così un suggerimento di Jarni sul quale ciuccava Soda ma non Platt che realizzava il decimo gol della stagione. Per il tecnico bianconero Cacciatori il doppio K.O. Era evidentemente troppo e pertanto decideva di raggiungere anzitempo gli sgo-

gliato. Il capovolgimento consente al Bari di ridurre di una lunghezza lo svantaggio dal Cagliari e di evitare che l'incontro venga considerato un anticipo della serie cadetta. I pugliesi hanno evidenziato le risapute lacune un po' ovunque e non sono stati agevolati neanche dal pubblico, apparso malsiduso nei loro confronti sin dall'avvio. Bersagli preferiti della contestazione sono stati l'inglese Platt per la sua scontata partenza in caso di retrocessione ed il centravanti Soda che, subissato di impropri ogni volta che partecipava al gioco, ha finito con il non azzeccare alcun passaggio.

CREMONENSE OSTICA PER I ROMANI

La Lazio vince ancora, ma ai tifosi non basta

3-2

MARCATORI: nel pt 9' Doll, 31' Sosa su rigore, 34' Dezotti su rigore; nel st 5' Riedle, 20' Marcolin.

LAZIO: Fiori, Corino, Sergio, Pin (37' st Melchiorri), Gregucci, Verga, Bacci, Doll, Riedle, Sclosa, Sosa, (12 Orsi, 13 Bergodi, 15 Stroppa, 16 Neri).

CREMONENSE: Rampulla, Garzilli (30' st Lombardini), Favalli, Piccioni (20' st Maspero), Bonomi, Verdelli, Giandebiaggi, Iacobelli, Dezotti, Marcolin, Florjancic, (12 Violini, 13 Montorfano, 14 Ferrarini).

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti Bacci e Favalli per comportamento non regolamentare, Sosa per proteste.

ROMA — «Io ci credo», recita lo slogan di Progetto Lazio anni 90, il programma di abbonamenti voluto dal neopresidente Cragnotti: Vista ieri la squadra biancazzurra, difficile accomunarsi all'atto di fede: anche perché i primi a non crederci, a questa Lazio, sembrano proprio giocatori e tecnico. Non si spiegano altrimenti gli stenti di una squadra che ha ancora la possibilità di cogliere un piazzamento Uefa, ma soffre oltre misura per vincere in casa contro una Cremonese già retrocessa e mentalmente in vacanza.

Deve esserci per forza la mancanza di convinzione tra i problemi della Lazio, se anche stavolta, in condizioni ideali per guadagnare due punti e divertire il pubblico giocando in scioltezza, gli uomini di Zoff hanno su-



Il laziale Karl Heinz Riedle salta più in alto del cremonese Verdelli e insacca la terza rete

bato a lungo gli avversari nella fase finale della partita, rischiando di farsi riprendere sul filo di lana come già tante volte è capitato loro in questo campionato.

Eppure tutto sembrava concorre a trasformare questa partita per i laziali in una scampagnata calcistica, con gol e spettacolo sul prato assolato dell'«Olimpico». Il clima estivo, la visita di Bonomi, Marcolin e Favalli, che vestiranno l'anno prossimo la maglia biancazzurra, persino le difficoltà delle rivali nella corsa all'Uefa: poteva essere una festa, ma nonostante la vittoria non lo è stata. Anzi, la gara si è conclusa tra i fischi di molti tifosi laziali, che hanno anche scandito qualche coro ostile a

Zoff. I sostenitori biancazzurri hanno a lungo sperato in un salto di qualità, seppur minimo. Illusi dall'avvio a buona andatura laziale, hanno sperato che il gol del vantaggio di Doll, arrivato al 9' (cross di Sosa e palla messa di piatto in rete dal tedesco) facesse da preludio ad una «goleada». Quando poi al 31' su traversone dalla destra Riedle ha indovinato lo stop a seguire di petto costringendo Bonomi a metterlo a terra e l'arbitro a fischiare il rigore realizzato da Sosa, i tifosi laziali si sono sentiti decisamente tranquilli. Ma questa sensazione è durata un paio di minuti, il tempo di consentire a Favalli di crossare un pallone innocuo sul quale Fiori e Sergio si sono comicamente scontrati, lasciando campo libero a Florjancic, atterrato da Gregucci. Sul rigore è stato Dezotti a segnare. Inevitabili a questo punto i primi sibili di disapprovazione, destinati a placarsi al 5' della ripresa grazie ad un cross di Sosa trasformato magistralmente di testa in rete da Riedle. Al 21' però, dopo che Rampulla aveva neutralizzato un paio di tiri di Sosa, Marcolin ha ridotto di nuovo le distanze con una mezza rovesciata in mischia. L'azzurro dell'under 21 ha costretto così la sua futura squadra all'ennesima brutta figura stagionale, sottolineata sonoramente dai tifosi di casa: la Lazio si è infatti chiusa in difesa e la Cremonese ha anche sfiorato il pareggio con un tiro di Florjancic parato a terra da Fiori.

CALCIO

Servizio di
Ezio Lipott

TRIESTE — L'appuntamento è di quelli da non perdere, per gli sportivi di tutta la regione, e soprattutto per quelli triestini che in cuor loro devono aver già fatto ieri una scelta: meglio recarsi al «Grezar» per ammirare dal vivo (finalmente) Platini e Rossi, che andare a vedere Triestina-Siena (forse si spiega così il minimo storico di paganti fatto registrare ieri al botteghino del vetusto stadio).

Un appuntamento con la storia del football: ecco ciò che propone l'«International Masters» di Francia e Italia per il Trofeo Europa '92, messo in palio dal nostro giornale. Un appuntamento sotto le stelle, con le «stelle» degli anni ottanta, e i campioni che hanno fatto la leggenda del calcio europeo in quegli anni (soprattutto per noi) indimenticabili.

Dici Italia-Francia e ripensi subito al confronto di Città del Messico '86 che segnò la fine dell'era dei Mondiali di Spagna e nel contempo esaltò le qualità dei «galatti» transalpini già protagonisti del campionato europeo 1984. Da allora le due Nazionali non si sono più incontrate, l'Italia ha patito la delusione dei mondiali casalinghi non vinti, mentre la Francia - sotto la guida di Platini (guarda caso) - è ridiventata una potenza mondiale, e punta sul prossimo Europeo con rinnovate velleità.

La storia del calcio italiano e francese è fatta dai nomi che vedremo stasera al «Grezar»: con qualche chilo in più, con qualche anno in più, ma con l'incendio che li hanno reso famosi. Paolo Rossi, con i suoi compagni conquistatori di Spagna, da una parte, Michel Platini con i suoi compagni di ventura come Tigana, Tresor e Giresse dall'altra. Rivederli a confronto, dopo averli ammirati insieme con la maglia della Juventus (quando la Juve «superstar» riempiva il «Friuli»), sarà un tuffo al cuore non solo per i tifosi

MASTERS / APPUNTAMENTO CON GLI ASSI DEGLI ANNI '80 STASERA A TRIESTE (20.30)

Italia-Francia, parata di stelle

Attesa disfida tra i campioni del mondo '82 e i campioni d'Europa '84 all'insegna del revival

bianconeri.

Avevano lasciato entrambi ancor giovani la grande ribalta, quando avevano appena 32 anni: Pablotto logorato da mille battaglie, Michel non più disposto a soffrire. Ma il calcio è rimasto nella loro vita: nelle loro gambe come nelle loro teste. Ed ora, dopotutto, il calcio

giocato è tornato a rappresentare per essi un divertimento. Ma non sarà soltanto Paolo Rossi a calamitare su di sé l'attenzione sul fronte azzurro: la passerella del «Grezar» si aprirà per altri famosi atleti che hanno fatto la storia della nazionale di Bearzot. Da Bordon, l'eterno

secondo di Zoff, a Gentile e Cabrin, da Orioli a Tardelli, all'ex alabardato Franco Causio, ad Antognoni, ad Altobelli. E non è escluso che della partita possa essere anche Bruno Conti, a detta dei dirigenti del Club Italia Superstar, intenzionati ad offrire al pubblico triestino la Nazionale «master» più bella e più azzurra.

Campioni del mondo '82 contro campioni d'Europa '84: giocatori entrati nella leggenda in campo per una sera al «Grezar». Un atto di coraggio da parte di chi ha voluto questa manifestazione (la SiteCo e il Club Anthares in primo luogo), e spera di poter organizzare nel nuovo stadio Rocco tra qualche anno magari un «Mondialito». Un atto di coraggio che oltre a godere del patrocinio del nostro giornale, dell'Ussì e dell'Associazione nazionale atleti azzurri, è stato prontamente recepito dal comitato Trieste 2000. Oggi Platini, domani (nel nuovo stadio) magari Platini e Rossi con Beckenbauer, Maradona e Falcao...

Per divertimento e per beneficenza (se le presenze allo stadio saranno quelle attese). Sarà così anche stasera a Trieste per i «masters» di Francia e Italia. La selezione transalpina è attesa all'aeroporto di Ronchi nel primo pomeriggio con un volo speciale, mentre gli Azzurri raggiungeranno Trieste con mezzi propri dalle varie sedi. Il programma della serata prevede alle 18.30 il benvenuto agli ospiti nella hall del «Duchi d'Aosta», poi il trasferimento allo stadio, dove dalle 19.30 si esibirà la banda Refolo; alle 20.15 la presentazione dei protagonisti e la seguita l'esecuzione degli inni nazionali. Alle 20.30 il calcio d'inizio. E qualora al termine della partita il risultato dovesse essere di parità, si procederà con i calci di rigore per l'assegnazione del nostro Trofeo Europa '92. Il prezzo dei biglietti va dalle diecimila della curva alle 60 mila della tribuna centrale (con riduzioni per donne, ragazzi, militari e invalidi).



IL PERSONAGGIO PLATINI

Michel, una vita da «re»

Fece scalpore il suo ritiro a soli 32 anni

PARIGI — Premiato con il «Pallone d'oro» nel 1983, nel 1984 e nel 1985, oriundo italiano, già personaggio del calcio transalpino, è letteralmente esploso in Italia, proiettando con il suo immenso talento pedatorio la Juventus ai vertici più alti del calcio europeo. In bianconero, maglia che indossa dall'estate del 1982, Platini (nato a Joazeil il 21 giugno 1955) ha vinto Coppa Italia e Mundialito nel 1983, scudetto e Coppa delle Coppe nel 1984, Coppa dei Campioni e Coppa Intercontinentale nel 1985 e nuovamente lo scudetto nel 1986.

Nei primi tre anni italiani, Platini si è dimostrato un implacabile bomber aggiudicandosi la classifica dei cannonieri. L'asso francese, che sa andare a bersaglio in tutti i modi (è anche un implacabile specialista dei calci piazzati), viaggia con una media di gol per partita assai vicina a quella dei più rinomati bomber dell'immediato dopoguerra, un periodo quest'ultimo nel quale andare a segno era comunque assai più facile di quanto non lo sia nel difensivo calcio di oggi.

Del gran momento di Platini si è giovato pure il calcio francese che con la Nazionale — della quale Michel è capitano — nel giugno 1984, con lo juventino nelle vesti di regista e stocatore (anche sui terreni della natia Francia, con 8 gol, Platini si è rivelato il più prolifico della compagnia) si aggiudica il titolo europeo e ottiene così il primo grande successo della sua storia. Da rimarcare che Platini, prima di raggiungere la Juventus, nel calcio d'Oltreoceano non ha certo spadroneggiato. In un decennio di attività, al servizio di Nancy e Saint-Etienne (250 partite in prima divisione e 32 in seconda, rispettivamente caratterizzate da 139 e 17 gol) lega infatti il suo nome nel 1978 alla Coppa con il Nancy e al titolo nazionale conquistato con i verdi del Saint-Etienne nel 1981. Con la maglia blu della massima rappresentativa francese (esordio a Parigi contro la Cecoslovacchia il 27 marzo 1976) ha realizzato 41 gol in 72 partite, il che fa di lui il bomber assoluto del calcio francese. Dopo la conquista della Coppa dei Campioni nel 1985 (fu lui all'Heysel a tirare nella tragedia quel rigore) abbandona la Juventus e il calcio giocato nella primavera del 1987. Un anno più tardi accetta la proposta della Federazione francese e subentra a Henri Michel al timone della Nazionale francese.

I discorsi sul giocatore Michel Platini sono stati interrotti dallo stesso atleta con la decisione di lasciare il calcio alla fine del campionato 1986-1987, a soli trentadue anni, dopo cinque stagioni intensissime con la Juventus. Si dica pure che poteva giocare ancora, e a lungo, ma si dica anche che ha lasciato al momento giusto, anzi giustissimo per il massimo «balzo» (il termine è del balletto, ci pare che possa funzionare) del personaggio. In varie contrapposizioni a scopo di divertimento gior-

nalistico, il duello Platini-Maradona è andato avanti anche sulla carta, per decidere chi era più grande fra i due. Grosso modo si è convenuto che, se la classe pura di un Maradona non ha confronti, l'utilità, l'importanza di un Platini in una compagine è superiore. E questo senza che il francese debba passare come un campione dell'altruismo.

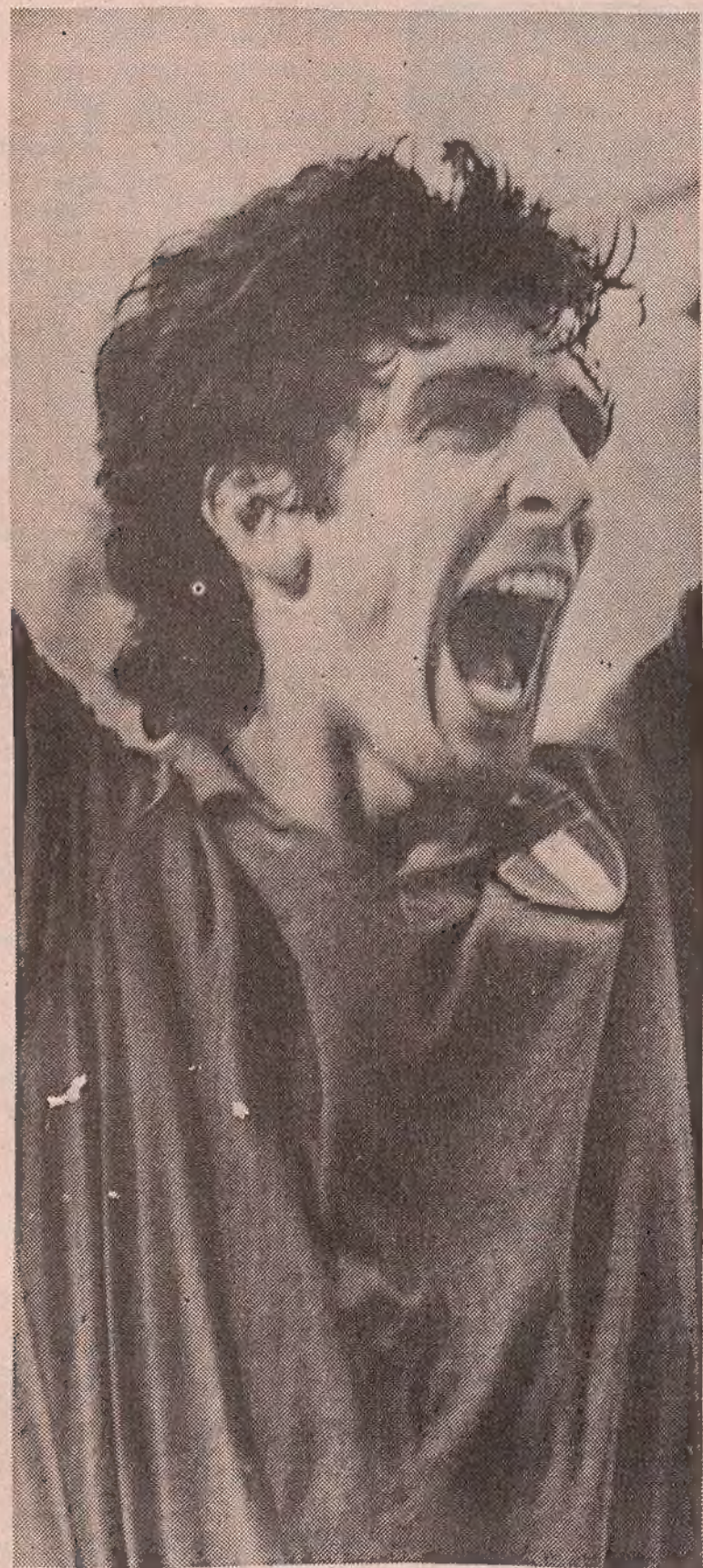
Platini, abbastanza diverso da Maradona come gioco, con minori pirtecniche e con geometrie più precise, è stato addirittura opposto come personaggio. La sua vita di calciatore è stata sempre abbastanza quieta, la sua privacy è stata naturale, non artificiale. Moglie e due figli, la casa sulla collina torinese, la calata in città per gli allenamenti, gli impegni extra mai sovrapposti a quelli calcistici, e quanto alla mercificazione del proprio personaggio, la voglia di essere imprenditore in iniziative legate al suo nome, piuttosto che puro e semplice uomo di immagine. E ancora: tanto humour, una intelligenza viva e persino imbarazzante, la perfetta comprensione dell'ambiente italiano, la perfetta adesione alle radici (suo nonno era partito dal Piemonte per cercare lavoro in Francia, nella Lomagna delle miniere senza però mai rinnegare nulla della sua francesità, talora anzi esibita e quasi ostentata. Grossissimo personaggio, del quale si misura l'importanza anche avvertendo l'impossibilità, senza l'aiuto del caso, di crearne uno simile. Se Maradona lascia una scia guerriera, Platini un rimpianto di serenità.

Fece scalpore, a suo tempo, il ritiro di «Michel Le Roi» (come lo chiamavano i francesi) a soli 32 anni. Aveva dato l'annuncio sobriamente, al termine dell'ultima rappresentazione del campionato 1986-1987 Juventus-Brescia, una partita come un'altra diversa da tutte le altre perché è stata, appunto, l'ultima: «Me ne vado, smetto, grazie tante a tutti. Me ne vado perché non me la sento più di soffrire per migliorare, quando si spezza il filo della volontà bisogna smettere».

Michel Platini stacca così non soltanto dalla Juventus ma anche dall'Italia. Un ritiro ispirato dalla notte tragica di Bruxelles, i morti allo stadio Heysel nella finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool nel maggio del 1985. «Quella sera cambiò la mia filosofia del calcio», ricorda. «Per me lo sport deve essere festa, felicità, liberazione. E quella notte fu soltanto l'annullamento di tutto questo. Mi accusarono di essere cinico perché festeggiavo il mio gol come niente fosse avvenuto attorno a noi, ma noi calciatori nulla sapevamo veramente di quanto stava accadendo. Ci dissero dei morti ma eravamo al chiuso dello spogliatoio, non potevamo capire sul serio. Per molti giorni dopo quella partita provai quasi un senso di vergogna uscendo di casa».

MASTERS / UNA DELLE PRINCIPALI ATTRAZIONI DELLA SERATA

E il signor Rossi ridiventa Pablotto

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

VICENZA — Dieci anni fa era Pablotto, adesso è semplicemente il signor Rossi. E il signor Rossi è ormai diventato un tranquillo uomo d'affari che si sposta con tanto di valigetta di pelle e telefonino per curare i suoi interessi. Stasera però tornerà a essere Pablotto per i 90' di Italia-Francia fra masters che si disputa al «Grezar».

Rossi che esulta con la maglia numero venti, l'urlo di Tardelli dopo il gol contro la Germania, il bacio di Zoff a Bearzot sono immagini che fanno ancora venire i brividi agli italiani. Questo tuffo nel passato giunge quindi quanto mai gradito. Rossi stamane lascerà il suo rifugio vicentino dove vive con la moglie e il figlio di nove anni per prendere la strada per Trieste. «Vi prego scherza l'attaccante - non chiamate vecchie glorie. E' una definizione che suona male. Questi impegni poi sono diventati quasi una cosa seria. La Federazione sembra disposta a riconoscere anche l'attività dei masters. Per noi ex calciatori è un'occasione per ritrovarci fuori e dentro il terreno di gioco senza gli stress causati dal campionato. Non pretendiamo ingaggi, ma solo la copertura delle spese. Il resto viene devoluto in beneficenza. Il nostro vero scopo è di fare spettacolo, di divertire divertendoci. Ma alla fine, sia chiaro, a nessuno fa piacere perdere».

Revival a parte, Rossi è ormai distante anni-luce dall'ambiente del calcio. «E mi sta bene così, non ho

rimpianti né nostalgia. Cinque anni fa ho preso una decisione di cui non mi sono mai pentito. Avrei potuto accettare qualche allettante proposta all'estero, ma è stato meglio chiudere in bellezza. Non mi sentivo più bene, il gioco mi dava sempre problemi. Molti miei colleghi preferiscono restare nell'ambiente riciclandosi come allenatori o come dirigenti, ma io non ho mai avuto questa ambizione. Una cosa è fare il giocato-

re, tutta un'altra cosa è fare il dirigente. Ho un'agenzia immobiliare e una finanziaria che assorbono il mio tempo. In più commercio in oggetti d'oro». Rossi tuttavia alla domenica talvolta sente il richiamo del calcio. E va allo stadio a vedere però il suo Vicenza. Purtroppo per lui la squadra guidata da Ulivieri non è neanche lontana parente di quella che con Giovan Battista Fabbri nel campionato 77-

78 si piazzò al secondo posto in serie A proprio grazie ai 24 gol di Rossi. «E' un'annata balorda per i biancorossi», commenta. «Sono altri tempi».

Rossi stasera non calpesterà l'erba del «Grezar» per la prima volta. «A Trieste ho giocato - racconta - due volte: una in amichevole con la maglia della Vicenza che militava in A contro la Triestina e l'altra in un incontro della nazionale militare contro

l'Olanda. Ma sono passati tanti di quegli anni...» Rossi all'epoca era solo un ragazzino. Poco più di una promessa. Il talento c'era, non c'erano invece le ginocchia. Era onestamente difficile predirgli un futuro così luminoso, come invece si è poi rivelato in Spagna. «Come posso dimenticare quella serata al Santiago Bernabeu? Ho ancora negli occhi tutte quelle bandiere tricolori. Una gioia indescrivibile.

Sono rimasto legato all'evento ma anche ai compagni d'allora. Con Gentile, Cabrin e Tardelli mi vedo e mi sento spesso. Forse perché poi abbiamo continuato assieme il nostro cammino nella Juventus. Anche Bearzot, un personaggio eccezionale, di tanto in tanto mi chiama. L'impressione è che Rossi ricordi con piacere i suoi momenti di gloria ma anche con un certo distacco perché fanno parte ormai di un'altra vita, quella del calciatore Pablotto. Non è perciò da stupirsi se il signor Rossi sotto sotto provi più nostalgia quando parla del suo Vicenza. «Era un ambiente sano, di provincia. Mi sentivo in famiglia. Diverso il clima alla Juve dove però ho avuto la possibilità di vincere tutto».

E gli eredi di Rossi chi sono? «Mah, mio figlio già giochicchia - ironizza - ma non mi faccio soverchie illusioni. Scherzi a parte, in questo momento non vedo in circolazione attaccanti con le mie stesse caratteristiche. Nel bene e nel male. Il giovane più interessante è Meli, mentre Casiraghi deve ancora crescere. Forse come rapidità d'esecuzione Baiano mi assomiglia un po'. Il migliore resta sempre Vielli. Non chiederetemi adesso come finirà il campionato perché è già finito. Il Milan è troppo forte. La Juventus del resto ha fatto un'ottima stagione se consideriamo che a parte Baggio non dispone di elementi di grande classe». L'intervista è finita, l'ex calciatore torna ad essere un inappuntabile uomo d'affari. Ci vediamo al «Grezar» signor Rossi.

MASTERS / BREVE MA INTENSA LA CARRIERA DI ROSSI

Un goleador pigliatutto

Toscana di Prato (dove è nato il 23 settembre 1956). Rossi, che nel Mundial argentino del 1978 si guadagnò sul campo l'appellativo di Pablotto, è un prodotto delle squadre giovanili della Juventus. Dalla società bianconera, dopo un paio di fugaci apparizioni in Coppa Italia, prende la via dell'esilio nell'ottobre 1975 per raggiungere il Como. Nella stagione successiva la Juventus lo cede in comproprietà al Vicenza (serie B) del presidente Farina e per i biancorossi, con l'inafferrabile Rossi autore di 21 gol, è subito promozione. Con i veneti milita pure nelle due stagioni successive (Farina, svenandosi, riesce infatti a risolvere a suo favore la comproprietà alle buste contro la Juventus), caratte-

zzate la prima da uno splendido secondo posto alle spalle della stessa Juventus (con 24 centri il toscano è capocannoniere anche in serie A) e la seconda, incredibilmente, con la retrocessione in B.

Nel 1979-'80, dopo aver rifiutato un trasferimento al Napoli, Rossi raggiunge in prestito il Perugia, dove nell'ultima settimana dell'aprile 1980 — per fatti relativi al campionato precedente — è coinvolto nello scandalo del calcio-scommesse e condannato dalla giustizia sportiva a una squalifica di due anni, che lo tiene fermo sino al 29 aprile 1982. Ritorna al calcio giocato con la maglia bianconera della Juventus (che si è assicurata il cartellino dal Vicenza e ne cura la preparazione nel lungo

biennio di sosta forzata) nelle battute conclusive del campionato 1981-'82 e le sue prestazioni sono subito tali da convincere Bearzot a inserirlo nella lista delle ventidue per la trasferta spagnola del Mundial '82 (in azzurro Rossi ha totalizzato 48 presenze e 20 gol).

Sul palcoscenico mondiale spagnolo, dopo un avvio in sordina (come del resto l'intera squadra azzurra), Rossi esplode letteralmente nella parte conclusiva della manifestazione, inflando 3 gol al Brasile, 2 alla Polonia e 1 alla Germania Ovest: gol che consentono a lui di essere il miglior cannoniere e miglior giocatore del Mondiale e all'Italia di ottenere per la terza volta l'alloro mondiale. Il 1982 per Rossi è decisamente an-

no di grazia: premiato in ogni parte del mondo, detiene quel «Pallone d'oro» che un ampio referendum di illustri critici assegna annualmente al miglior giocatore europeo (e un altro straordinario protagonista dell'Italia «mondiale», il giallorosso Bruno Conti, si piazza al quinto posto). Con la Juventus Rossi si è aggiudicato lo scudetto nel 1982 e la Coppa Italia nel 1983, mentre nel 1984 ha fatto l'accoppiata campionato-Coppa delle Coppe. Nel 1985 contribuisce con le sue reti alla conquista della Coppa dei Campioni da parte della Juve. Nell'estate del 1985 raggiunge il Milan e un anno più tardi il Verona, dove nella primavera del 1987 abbandona l'attività.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NOVITÀ DALLA SVIZZERA

L'esercito dei calvi

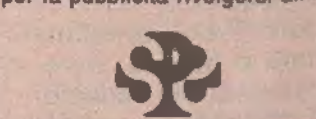
BASILEA — In Svizzera i farmacisti non sanno più a che santo votarsi. Nel Canton Ticino, in particolare, quando i destinati calvi premono alla porta, temono che non subito (o non sempre) potranno soddisfarli.

Le scorte del nuovo preparato contro la caduta dei capelli non sono infinite e, quando finiscono, cominciano i problemi di tempo. E il tempo è denaro.

Viene dalla stessa Svizzera, da Basilea, questo sfuggente oggetto del desiderio. E' un'associazione di amministratori dal nome accattivante, Crescina.

A quanto dice la campagna promozionale, la sua qualità non è solo di frenare la caduta dei capelli ma aiutarli a crescere per mantenerli in vita almeno mille giorni. Sembra agisca senza controindicazioni, salva un po' di roscione di circa un'ora, su zone del cuoio capelluto non troppo calve. LABO CREX 1000 è in arrivo anche in Italia da usare con il consiglio del farmacista.

per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366555-367045-367538. FAX (040) 366046. GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111. FAX (0481) 34111. MONFALCONE - Viale San Marco 23, tel. (0481) 798829. FAX (0481) 798828. UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 509924.

Paolo Rossi sarà stasera uno dei protagonisti della partita Italia-Francia. Una notte magica?



TRIESTINA / SUPERATO IL SIENA A FATICA

Inseguimento con sorpasso

Alabardati in svantaggio a causa di una «papera» di Riommi - Rimediano Marino e Luiù

2-1

MARCATORI: al 10' Rocca, al 46' Marino e all'83' Luiù.
TRIESTINA: Riommi, Donadon, Pace, Tangorra (76' Godeas), Conca, Danellutti, Marino (81' Luiù), Terracciano, Panero, Bianchi, Trombetta, Brunner, Cossaro, Runcio.
SIENA: Pinna, Rocchigiani, Ferrario, Sacchi, Baroni, De Rosa, Brandani, Bruni (89' Baiochi), Mannari, Rocca, Callegari (Paoli, Cinelli, Sbravati, Francini).
ARBITRO: De Santis di Tivoli.

NOTE: angoli 7-1 per la Triestina. Giornata di sole con terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 690 per un incasso lordo di 10.290.000 più il rateo di 22.721.516 dei 1988 abbonati. Espulso Bianchi al 90' per doppia ammonizione. Ammoniti Tangorra e De Rosa per scorrettezze. Prima dell'inizio dell'incontro è stato osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa dell'ex alabardato Bruno Ispiro. Il Siena ha giocato con il lutto al braccio per la morte del padre del giocatore Alessandro Signorini. Ha esordito in serie C1 il triestino Denis Godeas.

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Quando nella ripresa la Triestina si degna di scendere finalmente dal piedistallo, da cui aveva assistito ai primi 45', riesce a produrre gioco e a raddrizzare una partita che sembrava seriamente compromessa. L'inizio della gara è stato macabro quanto il prologo. Al «Grezar» ieri si sono infatti commemorati tre morti in una volta sola. Il Siena è sceso in campo con il lutto al braccio per la morte del padre del giocatore Alessandro Signorini. Dov'è, inoltre, il minuto di raccoglimento per la morte della gloria alabardata Bruno Ispiro. In più un gruppo di tifosi, con un gesto molto nobile, ha deposto un mazzo di fiori sulla poltroncina occupata in passato dall'ex Prefetto Eustachio De Felice, gran tifoso del Messina e della Triestina. In un pomeriggio così funereo non occorre essere dei maghi per avere sinistre premonizioni. Sinistre premonizioni che probabilmente avevano avuto anche quelli che (giustamente) hanno disertato lo stadio (690 paganti, altro record ne-

gativo). Come se ciò non bastasse sabato Cerone si è rotto il setto nasale in uno scontro fortuito con Donadon. Per fortuna la frattura è composta e non serve quindi l'intervento chirurgico, ma Ersilio non ha potuto giocare. Ieri in tribuna il capitano sembrava un boxer dopo un match con Tyson. Zoratti ha dovuto retrocedere concesso libero per inserire a centrocampo Bianchi.

I brutti presagi si sono materializzati al 10' quando il Siena si è trovato inaspettatamente in vantaggio per gentile concessione del portiere Riommi, candidato alla prossima edizione di «Paperissima». Su un tiro rasoterra senza tante pretese scoccato da circa trenta metri da Rocca l'estremo difensore si è impappinato. La palla lo ha scavalcato, ha battuto sul palo e ha gonfiato la rete. I toscani che erano venuti a Trieste sognando l'ics hanno preso coraggio. E poco dopo Brandani ha tentato la fortuna da lontano e Riommi si è salvato con affanno.

Malgrado il gol del tutto casuale, il Siena non sembrava essere nella condizione di mordere con il solo Mannari in avanti guardato a vista dal rude Donadon. Brandani e Callegari partivano invece assai da lontano e anzi talvolta proprio non partivano. Nonostante l'acomandante di posizione, l'attaccante degli ospiti la Triestina nel primo tempo ha nauseato i pochi presenti. Poco impegno, poca concentrazione e idee molto confuse. Pace di tanto in tanto è riuscito nelle sue volate sulla sinistra a scodellare qualche pallone al centro per il marchese Panero. Inefficace la puntata offensiva di Bianchi che ha tentato di sfondare da posizione centrale, ma predicava in mezzo al deserto. Troppo prevedibile la Triestina per sorprendere una difesa che ha sempre avuto il tempo per schierarsi davanti a Pinna. Gli spunti degli alabardati nel primo tempo si possono contare sulle dita di una mano: al 24' duetto in area tra Panero e Marino, ma quest'ultimo si porta la palla sul fondo. Quattro minuti più tardi, Marino da destra recapita un traversone per Panero. L'incornata del biondo attac-

cante è preda dell'attento Pinna. E prima del riposo Marino tenta un'improbabile sforzata su cross di Pace. E già fischia.

Per fortuna nel secondo tempo è scesa sul terreno di gioco un'altra squadra, più tosta e meno svagata. Marino che nei primi 45' aveva fatto imprecare anche il più paziente dei sostenitori ha tirato fuori due-tre giocate delle sue, ma tutta la squadra ha cominciato a carburare. Per contro il Siena ha denunciato un vistoso calo. La formazione di Fogli ha arretrato di una quindicina di metri il suo raggio d'azione. I centrocampisti e i laterali alabardati hanno trovato terreno libero su cui scorrazzare impunemente. Il pareggio è arrivato solo dopo 48'. Spiovente di Bianchi che ha tagliato l'area per Marino il quale ha girato al volo in porta non lasciando scampo a Pinna. Al 54' lo stesso Marino ha improvvisato un gran numero sull'ennesimo traversone di Bianchi. Spalle alla porta ha mulinato le gambe in aria esibendosi in una rovesciata di poco a lato. Il Siena è ormai in piena crisi. La Triestina diventa sempre più pericolosa sulle fasce da dove arrivano interessanti suggerimenti. Al 60' Marino scambia con Tangorra e quest'ultimo da posizione decentrata propone un insidioso tiro-cross ribattuto dalla difesa nei pressi della linea di porta. Sulla respinta Tangorra ha scaricato in porta ma Pinna si è salvato in angolo. A un quarto d'ora dalla fine il Siena abbozza già una sorta di melina. La Triestina però non ci sta. Zoratti manda in campo l'esordiente Godeas per spalleggiare Panero e il giovane dimostra di saper fare. I toscani sono ormai alle corde. Il 2-1 potrebbe arrivare al 78' quando Danellutti da pochi metri si vede deviare il suo tiro da Pinna. Arriva invece all'83' per merito del nuovo entrato Luiù. Calcio d'angolo di Trombetta con palla all'altezza del dischetto di rigore. Perentorio stacco di testa del centrocampista che manda la palla all'incrocio. E' fatta. Purtroppo Bianchi a tempo scaduto viene espulso per doppia ammonizione in seguito a un'entrata veniale.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		M.I.
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S	
Baracca-Alessandria	3-0																			
Vicenza-Chievo	1-0	Spal	40	29	14	12	3	14	9	5	0	15	5	7	3	41	19	-3		
Empoli-Como	0-1	Monza	38	29	11	16	2	15	6	9	0	14	5	7	2	28	12	-6		
Arezzo-Massese	1-0	Como	38	29	14	10	5	14	11	1	2	15	3	9	3	29	14	-5		
Monza-Palazzolo	3-0	Empoli	34	29	10	14	5	15	8	6	1	14	2	8	4	31	17	-10		
Pavia-Pro Sesto	0-1	Vicenza	33	29	8	17	4	14	6	8	0	15	2	9	4	24	16	-10		
Triestina-Siena	2-1	Triestina	32	29	10	12	7	14	4	4	2	15	2	8	5	25	23	-11		
Casale-Spal	2-2	Spezia	30	29	7	16	6	15	4	7	4	14	3	9	2	25	26	-14		
Carpi-Spezia	0-0	Chievo	29	29	7	15	7	15	5	9	1	14	2	6	6	27	30	-15		
		Palazzolo	28	29	5	18	6	14	3	11	0	15	2	7	6	23	27	-15		
		Arezzo	27	29	8	11	10	15	8	5	2	14	0	6	8	25	29	-17		
		Casale	26	29	5	16	8	15	4	9	2	14	1	7	6	17	22	-18		
		Massese	26	29	8	10	11	15	8	6	1	14	0	4	10	24	33	-18		
		Carpi	25	29	7	11	11	15	6	6	3	14	1	5	8	16	22	-19		
		Siena	25	29	4	17	8	14	4	10	0	15	0	7	8	17	28	-18		
		Alessandria	24	29	5	14	10	14	4	9	1	15	1	5	9	22	34	-19		
		Pro Sesto	23	29	6	11	12	14	4	6	4	15	2	5	8	20	22	-20		
		Baracca L.	23	29	6	11	12	15	6	5	4	14	0	6	8	25	32	-21		
		Pavia	21	29	5	11	13	14	5	5	4	15	0	6	9	16	29	-22		

10 RETI: Gori (Chievo).
9 RETI: Briacchi (Arezzo), Caruso (Baracca Lugo), Bottazzi (Spal).
8 RETI: Mirabelli e Pradella (Como), Gaudieri (Empoli), Zamuner (Spal).
7 RETI: Coppola (Siena).
6 RETI: Artistico e Civerlati (L. Vicenza), Porfido (Pro Sesto), Panero (Triestina).

Triestina-Siena: lo "scout"

di Alessandro Ravallo														
N°	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizzati	Fuori gioco	Fatti	Fatti subiti	Cross	Cornei	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati	
2	Donadon						3	1	1				90	
3	Pace						1	4	3				90	
4	Tangorra	1					4	1	4	16'			76	
5	Conca									5			90	
6	Danellutti	1	1				1	5	4	2			90	
7	Marino	1	1	1			1	2	1	6	3		81	
8	Terracciano							4	5	4			90	
9	Panero	2					2	2	1	1			90	
10	Bianchi		1				2	3	3	1	58'	90'	90	
11	Trombetta			1				5	2	1			90	
13	Cossaro													
14	Runcio													
15	Luiù	1	1								1		9'	
16	Godeas							1	1	1			14'	
* Squadra														
TOTALE		2	6	4			5	27	22	32	6	2	1	
Totale avversari		1	2	1			4	22	27	10	1	1	0	

N°	Portieri	Roti subite	Parate punte	Parate punte	Rigori parati	Mano	Fatti fatti	Fatti subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati	
1	Riommi	1	1								8		90	
12	Brunner													
TOTALE		1	1								8			
Totale avversari		2	4								18			
Tempo effettivo		1° tempo: 32'									2° tempo: 29'			Totale: 61'

TRIESTINA / ZORATTI SODDISFATTO

«Una prova d'orgoglio»

Il tecnico punta a un piazzamento per arrivare in Coppa Italia

TRIESTE — Si è vinto, ma l'entusiasmo non può essere alle stelle. La vittoria sul Siena fa parte di quel tipo di partite che si dimenticano presto, anche perché sono in pochi a vederle: spunti piuttosto si possono trovare in alcuni aspetti particolari della gara, come l'esordio di Denis Godeas, e la scelta di Zoratti di schierare, in campo o in panchina soltanto giocatori di proprietà o comunque provenienti dal vivaio: «Sto facendo un discorso specificamente proiettato sul futuro, mettendo alla prova quei giocatori che interessano maggiormente la società».

«Certo, spiace per quelli che sono forzatamente messi da parte afferma Zoratti — Polidori, Del Bianco e altri, che sul piano più squisitamente umano sono stati ottimi, ma devo guardare l'interesse della società per la quale lavoro. Io devo guardare al miglioramento della Triestina, e questo sono scelte logiche. Accanto a questo, devo in ogni caso puntare anche a risultati immediati di classifica, come la qualificazione per la Coppa Italia alla quale parteciperanno le migliori squadre italiane».

«In questa prospettiva mi sembra che la giornata sia stata fortunata in quanto avversarie dirette nella lotta ai vertici, escluse quelle che si battono per la promozione, hanno perso, come l'Empoli. Stiamo rincorrendo in altre parole quel quinto posto che rimane l'ultimo obiettivo possibile per questo campionato».

Zoratti torna comunque volentieri sulla partita, perché il carattere dimostrato dai suoi è un'ulteriore prova che alcune del-

le richieste fatte dal tecnico ai giocatori sono state pienamente esaurite: «Avevo chiesto proprio questo — dice l'allenatore rossalabardato — una gara orgogliosa, una prestazione di coraggio, soprattutto davanti al pubblico di casa. Pur ostentando le lacune che abbiamo rivelato per tutto il campionato, abbiamo lottato, vincendo meritatamente una buona partita recuperando uno svantaggio iniziale. Credo che si possa senz'altro parlare di una buona prova generale, perché avevamo qualche assenza importante. Abbiamo svolto alcune azioni di buona fattura, evidenziando fra l'altro qualche ottima individualità, come per esempio Marino, mentre Luiù ha fatto un gran gol. Se consideriamo che Pinna portiere del Siena, è stato a mio avviso il migliore in campo — dice Zoratti — ciò significa che la Triestina ha disputato una gara efficace».

Zoratti si compiace della vittoria, guarda al futuro, che in tutto questo ci sia un discorso personale? «Niente di tutto questo — risponde l'allenatore rossalabardato — io faccio semplicemente il mio dovere fino in fondo per la società per la quale lavoro».

Sull'altro fronte Romano Fogli sembra quasi rassegnato a vedere la sua squadra farsi rimontare, anche se il campionato non dovrebbe riservare sorprese al suo Siena: «E' tutto l'anno che passiamo in vantaggio e ci facciamo raggiungere e rimontare, prendendo del gol da "polidori" come quelli di oggi. Per fortuna il calendario ci è favorevole e dovremmo farcela a restare in C1».

Ugo Salvini

TRIESTINA / GIOCATORI Godeas: «Che emozione esordire al Grezar!»

TRIESTE — I gol li hanno fatti gli altri, ma il protagonista più atteso in sala-stampa non può essere che lui, Denis Godeas, giovanissimo prodotto del vivaio rossalabardato, all'esordio assoluto in campionato: «Ho provato tanta emozione al momento di scendere in campo — dice l'attaccante, quasi sorpreso di avere ottenuto a sé un folto gruppo di giornalisti — e speravo di fare di più, ma la gommatina che ho preso, pochi istanti dopo avere fatto il mio ingresso, mi ha condizionato. Ho cercato in ogni modo di dare il miglior contributo possibile alla squadra. Ora spero che tutto questo non finisca come in un sogno e che la mia presenza nella rosa della prima squadra non sia effimera».

Autore di un ottimo secondo tempo è stato Marino, protagonista nelle azioni più importanti e di iniziative personali (due rovesciate in area avversaria) particolarmente spettacolari, oltre che esecutore nell'azione del gol del pareggio: «E' un periodo questo nel quale non sto benissimo sul piano fisico, perché ho avuto una tracheite molto fastidiosa. Nel primo tempo non ho fatto gran che, anzi ho sbagliato

parecchio, però la squadra nel complesso ha saputo farsi valere, imponendo il suo gioco all'avversario».

Anche se non avevano più stimoli di classifica, abbiamo mostrato gran carattere nel saper reagire a una situazione che si stava complicando moltissimo, in quanto avevamo subito un gol piuttosto strano, oltre che immeritato. Per quanto concerne il mio gol — conclude Marino — non ho fatto altro che sfruttare adeguatamente un bel lancio di Bianchi, che mi ha pescato tutto solo in mezzo all'area, e ho messo agevolmente la palla in rete di piatto destro».

Ancora una volta Luiù, appena entrato ha fatto gol, era capitato anche l'anno scorso, e importante conquistare oggi, la vittoria — afferma Luiù — in quanto questi due punti ci permettono di continuare a sperare di qualificarci per la Coppa Italia più importante». Luiù, schierato ieri da Zoratti potrebbe far parte di quel gruppo di giocatori in vista della conferma, ma lui non ne parla: «E' una cosa che dovette chiedere a Nicola Salerni, è lui a decidere della mia permanenza a Trieste».

u. s.

PAREGGIO ESTERNO DELLA SPAL, MA IL COMO VINCE IN TOSCANA

L'Empoli è fuori gioco

Empoli 0
Como 1

MARCATORE: 56' Pradella.
EMPOLI: Calattini, Danelli, Fazio, Carl, Baldini, Pellegrini, Gaudieri, Spalati, Carboni (77' Galante), Ferretti, Melis (65' Lupo).
COMO: Taibi, Marsan, Annoni, Seno, Gattuso, Chiodini, Pedone, Mazzoleni, Pradella, Berlinghieri (79' Duzio), Mirabelli (88' Mazzucato).
ARBITRO: Rausa di Cosenza.

NOTE: giornata di sole. Ammoniti: Carl, Annoni e Pellegrini. In tribuna: Farina, Orlandini, Vannini e Biliotti, quest'ultimo record-man ogni tempo dell'Empoli con 263 presenze in maglia azzurra.

EMPOLI — Lo vince il Como il match-spargio di Empoli e per la squadra di Guidolin è senza dubbio una punizione troppo severa. Bella partita, comunque. Non sono mancate emozioni e occasioni dal gol e alla fine è giusto dire che ha prevalso la formazione che ha saputo capitalizzare il golletto segnato. Meglio: il Como ha superato l'Empoli perché rispetto agli avversari toscani dispone di un attaccante che può risolvere la gara in ogni momento: Loris Pradella. Da una parte, Carboni e Lupo sbagliavano qualcosa come cinque palloni; dall'altra, mentre Mirabelli teneva costantemente in apprensione la retroguardia empo-

zione fatta per un tentativo dalla media distanza sul declinare del primo tempo.

Monza 3
Palazzolo 0

MARCATORE: 37' Seroli, 74' Robbiati, 88' Mascheretti (autorete).
MONZA: Rollandi, Marra, Monza (88' Di Biaggio), Romano, Del Piano, Viviani, Perugi, Saini, Seroli, Robbiati, Erba (59' Cotroneo).
PALAZZOLO: Brivio, Rossi (46' Trilioni), Mascheretti, Moratti, Aresi, Tolasi, Garbelli, Imberti, Brambilla, Crotti, Miglio (46' Messina).
ARBITRO: Masulli di Cremona.

NOTE: espulso Brivio all'88' per fallo fuori dalla sua area. Calci d'angolo: 4-1 a favore del Monza. Spettatori paganti 1.046 (abbonati 1.101).

MONZA — Dopo quattro mesi di astinenza interna, il Monza è tornato alla vittoria battendo al Brianteo 3-0 il Palazzolo. La gara, di estrema importanza soprattutto per i locali impegnati nella lotta per la promozione, è stata sbloccata al 37' da Seroli, abile a girare di testa a centro area un preciso cross di Romano, con una deviazione ininfluente di Rossi saltato assieme al centravanti biancorosso.

Nella ripresa, dopo una certa supremazia territoriale degli ospiti, i padroni di casa hanno trovato il raddoppio dopo 29' con Robbiati, pronto a concludere prepotentemente di sinistro appena entro l'area un triangolo in velocità con Romano e Seroli. A 2' dal

termine, con Messina fra i pali per l'espulsione del portiere Brivio resosi responsabile di un fallo fuori dalla propria area, Mascheretti in barriera ha deviato nella propria rete una punizione di Seroli.

Vicenza 1
Chievo 0

MARCATORE: 33' Lopez (rigore).
VICENZA: Sterchele, Con-

Baracca L. 3
Alessandria 0

MARCATORI: 20' Cotroneo, 54' Caruso, 72' Bettarini.
BARACCA: Gamberini, Manzo, Bettarini, Parlato, Dall'igna, Cotroneo, Bucchioli (86' Raza), Minetto, Caruso, Galeazzi, Vitarini (70' Parisi).

ALESSANDRIA: Turci, Galparoli, Maurino, Gargioni, Tonini, Storgato, Zanuttig (65' Mattè), Sabato, Cinello, Roselli (46' Frattini), Alfano.
ARBITRO: Pacifici di Roma.

NOTE: ammoniti: Cotroneo, Gargioni e Tonini.

Arezzo 1
Massese 0

MARCATORE: 92' Briacchi.
AREZZO: Fabbri, Capecci, Sussi, Scattini, Pozza, Biagianti, Patta (79' Innauale), Di Tommaso, Resbaco, Borgogni (46' Struckelj), Briacchi.
MASSESE: Aliboni, Rossi, Lorieri, Angelotti, Redomi, Milanese, Mariani (65' Scazzola), Bellatorre, Romagnolo (79' Tiberio), Gobbo, Bresciani.
ARBITRO: Montesano di Napoli.

Pavia 0
P. Sesto 1

MARCATORE: 87' Valtolina.
PAVIA: Limonta, Lazzarini, Danzè, Provvido, Di Marco, D'Agostino, Baioni (68' Di Vincenzo), Frappieri, Moschetti (57' Menghini), Scalzo.

PRO SESTO: Casazza, Passerelli, Giarretta, Zocchi, Manetti, Gasparini, Melosi, Mezzanotte, Porfido, Albino (60' Lo Pinto), Savi (82' Valtolina).
ARBITRO: Raccaluto

Carpi 0
Spezia 0

CARPI: Boschini, Papone, Malaguti, Nannini, Grossi, Zironi, Protti (46' Mariani), Galassi, Corrente, Aguzzoli, Vessella (76' Bertoldo).

SPEZIA: Mondini, Di Muri, Stafico (51' Maurizi), Catto, Torrini, Vecchi, Bergamaschi, Mirisola, Bagnoli, Gallo, Faccini.
ARBITRO: Minotti di Frosinone.

Casale 2
Spal 2

MARCATORI: 31' Olmi (C), 40' Calemme (C), 41' Brescia (S), 47' Brescia (S).
CASALE: Brancaccio, Paolini, Olmi, Luxoro, Miccoli, Malgeri, Zaccaro, Calemme, Welfort, (84' Gregoric n. g.), Tintinosa, Brunetti (89' Codice n. g.), Rubini, Mero, Col. All.: Baveni.
SPAL: Torchia, Bosetti, Casilli, Zamuner, Servetti, Lancini, Papiri (25' Labardi), Brescia, Mezzini, Bottazzi, Messeri, (59' Di Nicola), Battistini, Donavita, Santini. All.: Fabbri.
ARBITRO: D'Agostini



UMILIATO DA UN MODESTISSIMO BOCA

Il Monfalcone toglie il disturbo

Solo la matematica consente di sperare nella salvezza - L'autorete da un innocuo traversone

Interregionale - Girone C

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					M.I.
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Monfalcone-Boca	0-1																						
S. Lazzaro-Brescello	0-0																						
Arzignano-Castel S.P.	2-3																						
Reggiano-Rovigo	1-3																						
Ponte P.-Mira	0-1																						
Bagnolese-Off. Bra SM2-1																							
Brugnara-Palmanova	2-1																						
Crevalcore-Progorizia	2-0																						
Sevegliano-San Donà	1-3																						
PROSSIMO TURNO																							
San Donà-Arzignano																							
Mira-Bagnolese																							
Brugnara																							
Brescello-Crevalcore																							
Progorizia-Monfalcone																							
Rovigo-Ponte P.																							
Palmanova-Reggiano																							
Boca-S. Lazzaro																							
Off. Bra SM-Sevegliano																							

GIRONE B

Bassano-Bolzano	0-0	Cittadella-S. Lucia	4-2
Belluno-Treviso	0-3	Conegliano-Albinese	1-1
Benacense-Goriziana	1-1	Pievevina-Thiene	1-1
Breno-Rovereto	1-2	S. Paolo-Darfo	1-0
Caerano-Lumezzane	0-0		

CLASSIFICA

Gorizia 46; Lumezzane 42; Cittadella 41; S. Paolo 37; Bolzano 35; Darfo 34; Pievevina e Treviso 33; Benacense e Caerano 32; Albinese e Bassano 31; Conegliano 30; Rovereto 29; S. Lucia e Thiene 24; Belluno 22; Breno 20.
--

C2 girone A

Legnano-Centese	1-0
Suzzara-Cuneo	1-0
Leffe-Lecco	3-0
Tempio-Mantova	1-0
Ravenna-Obbia	1-1
Osipalotto-Pergo	2-2
Florenz-Solbiatese	2-2
Aosta-Trento	0-0
Varese-Valdagno	1-1
Novara-Virescit	1-0

CLASSIFICA

Ravenna	38	30	11	16	3	35	23
Leffe	37	30	12	13	5	37	19
Florenz	36	30	10	16	4	31	19
Tempio	35	30	14	7	9	28	24
Varese	33	30	7	19	4	28	22
Trento	33	30	10	13	7	22	18
Mantova	31	30	9	13	8	35	30
Osipalotto	31	30	9	13	8	30	28
Obbia	31	30	7	17	6	19	18
Novara	31	30	12	7	11	31	31
Lecco	30	30	8	14	8	21	23
Solbiatese	30	30	7	16	7	22	28
Pergo	29	30	7	15	6	29	27
Virescit	29	30	8	13	9	25	25
Aosta	29	30	7	15	8	26	27
Centese	28	30	6	16	8	18	21
Valdagno	28	30	6	14	10	19	27
Suzzara	26	30	7	12	11	16	27
Cuneo	22	30	4	14	12	16	30
Legnano	15	30	4	7	19	18	36

PROSSIMO TURNO

Mantova-Aosta	
Pergo-Florenz	
Virescit-Lecco	
Trento-Leffe	
Centese-Novara	
Obbia-Osipalotto	
Solbiatese-Ravenna	
Valdagno-Suzzara	
Cuneo-Tempio	
Legnano-Varese	

C2 girone B

Teramo-Carrara	0-2
Varese-Civilano	2-1
Ponsacco-Francav.	3-0
Lanciano-Giulian.	0-1
C. Sangro-Gubbio	1-0
Avezzano-Pistoiese	0-0
Prato-Poggibonsi	0-0
Rimini-Pontedera	0-0
Monza-Viareggio	1-1
Cecina-Pesaro	1-2

CLASSIFICA

Monza	40	30	12	16	2	31	15
Carrara	40	30	13	14	3	30	15
Rimini	38	30	12	12	5	33	13
Pistoiese	38	30	12	14	4	35	20
Pesaro	37	30	11	15	4	30	19
Viareggio	34	30	9	16	5	32	16
Ponsacco	34	30	10	14	6	24	22
C. Sangro	33	30	9	15	6	28	23
Prato	33	30	9	10	11	29	30
Poggibonsi	28	30	8	12	10	20	23
Civilano	28	30	7	14	9	19	22
Varese	28	30	7	14	9	25	30
Cecina	28	30	7	14	9	23	28
Francav.	27	30	5	17	8	24	30
Avezzano	26	30	7	12	11	24	30
Pontedera	26	30	5	16	9	20	30
Teramo	23	30	4	15	11	21	33
Giulian.	22	30	7	8	15	17	36
Gubbio	20	30	4	12	14	12	30

PROSSIMO TURNO

Pontedera-Avezzano	
Poggibonsi-Carrara	
Viareggio-C. Sangro	
Prato-Cecina	
Francav.-Lanciano	
Giulian.-Ponsacco	
Gubbio-Monza	
Civilano-Rimini	
Pesaro-Tempio	
Pistoiese-Varese	

C2 girone C

V. Lamezia-Altamura	1-1
Formia-Battip.	1-1
A. Leonzio-Catanzaro	1-1
Molfetta-J. Stabia	1-0
Cerveteri-Latina	0-0
Bisceglie-Lodigiani	0-1
Astrea-Potenza	1-1
Puteolana-Savola	1-1
Matera-Trani	1-1
Sangliu-Turris	0-0

CLASSIFICA

Lodigiani	36	30	10	16	4	26	15
Potenza	36	30	9	18	3	24	16
Trani	35	30	11	13	6	37	23
Catanzaro	35	30	10	15	5	28	17
Altamura	35	30	10	13	5	31	21
V. Lamezia	33	30	10	13	7	40	27
Sangliu	33	30	9	15	6	19	18
Matera	32	30	9	14	7	23	21
Savola	30	30	5	20	5	27	26
A. Leonzio	30	30	9	12	9	25	27
Turris	29	30	8	13	9	23	33
Bisceglie	28	30	8	16	8	21	21
Astrea	28	30	7	14	9	23	31
Latina	28	30	10	8	12	24	33
Battip.	27	30	7	13	10	26	30
J. Stabia	26	30	8	10	12	17	20
Cerveteri	26	30	4	18	8	22	39
Formia	25	30	7	11	12	29	30
Molfetta	25	30	7	11	12	25	30
Puteolana	23	30	4	15	11	17	33

PROSSIMO TURNO

Lodigiani-A. Leonzio	
Battip.-A. Leonzio	
Latina-Bisceglie	
Turris-Puteolana	
Molfetta-Cerveteri	
Trani-Formia	
Altamura-Matera	
Savola-Potenza	
Catanzaro-Sangliu	
J. Stabia-V. Lamezia	

0-1

MARGATORE: al 25' autogol di Isipiro.
MONFALCONE: Franco, Del Fabro (80' Masutti), Iannone, Saturno, Gaeta, Blasi (st. Milan), Piani, Isipiro, Cioffi, Tassotti, Vascotto.

BOCA: Miramari, Palmieri, Campoli, Setti, Mazzanti, Poltrini, Vincenzi, De Gennaro (73' Orlandi), Sirico, Ballanti, Biagini (57' Fermanelli).
ARBITRO: Cattunar di Imperia.

MONFALCONE. Prestazione da cineteca del Monfalcone, da archiviare sotto la voce «come non si gioca al calcio». Gli azzurri hanno perso partita e faccia, davanti ad un modestissimo Boca cui non è parso vero di ottenere due punti senza la minima fatica.

Il Monfalcone è ormai con un piede in Eccellenza a due giornate dal termine, anche se i risultati degli altri campi consentono ancora di sperare. Senza capitano Brugnolo messo ko da un infortunio al ginocchio procuratosi in allenamento, gli azzurri hanno fornito una prestazione allucicante sotto il profilo tattico e tecnico. Mai la formazione di Franzot era scesa così in basso, pur essendo stata protagonista di una stagione decisamente balorda e sicuramente meritevole di essere punita con la retrocessione. Con l'assenza di Brugnolo, è venuto a mancare anche quel briciolo di determinazione che aveva sorretto gli azzurri nel vittorioso recupero contro il San Donà. Senza un barlume di gioco, con inconfutabili traversoni dalla trequarti, in pessime condizioni atletiche e per lunghi tratti arrendevoli, il Monfalcone ha finito per indispettare anche i più affezionati tra gli sportivi. Senza attenuanti insomma, questa sconfitta al termine di una partita dove il Monfalcone ha tirato nello specchio della porta una sola volta (con Tassotti al 20').

Il gol dei bolognesi è stato l'emblema della

partita. Su un innocuo traversone dalla destra, la difesa monfalconese è rimasta a guardare, dalla sinistra si è infilato Sirico che ha calciato in rete ed inutile si è rivelato il tentativo di Isipiro, presato da Biagini, che ha toccato per ultimo il pallone prima che superasse la linea di porta. Incassato il gol il Monfalcone ha cercato di impensierire gli avversari ma la reazione è stata estremamente sterile, con manovre improvvisate e prevedibili. Soprattutto in attacco gli azzurri hanno mostrato tutti i loro limiti, con un Cioffi evanescente e per di più unica vera punta contro una difesa ospite fortissima.

Leggero progresso nella ripresa con l'inserimento del giovane Milan, la cui rapidità ha permesso di creare qualche buona occasione vanificata però sistematicamente dal Boca, non appena il pallone arrivava al limite dell'area bolognese. Con il passare dei minuti il Monfalcone si è votato ad un autentico arrembaggio ma il risultato non si è schiodato. E' stato Isipiro al 68' ad avere l'unica potenziale occasione da rete, ma ha ciccato clamorosamente il pallone da favorevole occasione.

Il Boca ha amministrato l'esiguo vantaggio senza affanno, pur confermando la pochezza dell'organico ampiamente espresso dalla classifica. Probabilmente infatti la vittoria non consentirà al Boca di evitare la retrocessione. In 180' si decide il futuro del Monfalcone che se ambisce alla salvezza deve necessariamente battere e condannare la Pro Gorizia domenica prossima, e vincere in casa anche l'ultima partita contro il Brescello. Dopo quanto visto ieri un doppio successo non appare alla portata del Monfalcone. Dal grigiore generale si salvano soltanto Vascotto e Del Fabro, ma quest'ultimo ha dovuto uscire in anticipo per il ricattizzarsi di un dolore muscolare.

Roberto Covaz



Sconfitta probabilmente decisiva del Monfalcone che a questo punto ha un piede in Eccellenza. Solo Vascotto (nell'immagine) si è salvato dal grigiore generale. (Foto Videofantasy)

MONFALCONE / SPOGLIATOI

Naufragio annunciato

Blasi: «Avevamo paura di sbagliare» - L'assenza di Brugnolo

MONFALCONE. Gli azzurri rischiano ormai di affogare nella loro valle di lacrime. Il confronto con il Boca doveva regalare alla squadra di Walter Franzot i punti decisivi per la corsa verso la salvezza ma, ancora una volta, un passo dal traguardo, il vascello monfalconese è naufragato sotto i colpi di un avversario più in palia. Fino a due mesi fa, il Boca appariva irrimediabilmente proiettato verso il torneo di Eccellenza senza alcuna possibilità di ripresa. Poi, improvvisamente, l'approdo in panchina di Francesco Salmi che ha risvegliato la squadra riportandola nel gruppo. Vincere al Comunale era l'ultima chance ed è stata sfruttata nella maniera migliore.

«Mi aspettavo qualcosa in più dai miei ragazzi

— confessa Salmi nonostante il successo — poiché nelle ultime domeniche mi avevano abituato a prestazioni di ben altro livello. Immaginavo che l'assenza di Brugnolo tra le file azzurre avrebbe facilitato il nostro compito ma il campaccio sul quale ci siamo trovati a giocare non era certo adatto allo spettacolo. Non mi stupisce che il Monfalcone abbia tante difficoltà davanti al pubblico amico. A questo punto — conclude — i duelli di domenica prossima saranno decisivi. Ora, Bagnolese e Centro del Mobile stazionano a quota 25, mentre una lunga distanza più sotto insegnano Monfalcone, Pro Gorizia, Boca e Reggiano. Sei squadre per quattro retrocessioni. Il prossimo turno propone il derbyssimo tra Pro Gorizia e Monfalcone, mentre il

Boca attende il San Lazzaro. «Ho visto una grande voglia di far bene tra i miei compagni — sottolinea Massimo Brugnolo, rimasto tristemente in panchina a causa di un infortunio al solito ginocchio — ma purtroppo la carenza di idee li ha costretti alla resa. Nessuno è stato in grado di saltare l'uomo e proporre soluzioni offensive pericolose. Ho provato pochi minuti prima del fischio iniziale — ammette prima di andare in ospedale per farsi togliere il liquido dall'articolazione — ma non ero davvero in grado di dare il mio contributo. Ma non è ancora finita: andremo a Gorizia per sbranarci a vicenda», il giovane Blasi, ormai punto di riferimento fisso della difesa azzurra, ha notato «una grande paura di sbagliare. Io

stesso mi sentivo particolarmente nervoso. Già dopo cinque minuti abbiamo modificato l'assetto tattico poiché eravamo in difficoltà ma sul gol siamo stati davvero sfortunati. Il Boca era sceso in campo per vincere e ci è riuscito. «E ora la situazione è drammatica». Walter Franzot, dopo la consueta sfuriata negli spogliatoi, non ha lo spirito per lanciare accuse. «Credo che esista una maledizione sulle nostre teste. In ogni gara importante dobbiamo rinunciare a pedine fondamentali: la mancanza del carattere e della forza fisica di Brugnolo in prima linea ha condizionato un po' tutta la squadra e si sono viste le conseguenze. Domenica prossima ci giocheremo tutto e speriamo di essere al completo».

Daniele Benvenuti

IL CREVALCORE SI IMPONE CON UNA DOPPIETTA

Gorizia, la condanna arriva su rigore

2-0

MARGATORE: al 61' (rigore) e al 79' Federzoli.
CREVALCORE: Ruffilli, Cossarini, Bersanetti, Ponti, Perazzini, Federzoli, Buriani (dal 75' Canova), Balacich, Zuntini (dal 87' Granata), Casoni, Juliani, (12 Lorenzini, 15 Marchesini, 16 Bonzani).
ALL: Cresci.

PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul (dal 83' Cragnolini), Dussoni, Urdich, Zilli, Illeni, Bertolotti (dal 86' Conzatti), Marchesan, Drioli, Germinario, Tosoni, (12 Cappelli, 13 Pensi, 14 Valzano).
ARBITRO: Mozzoni di Milano.

CREVALCORE. — Per quasi un'ora il Pro Gorizia tiene abilmente testa a uno svisolgiato e sornione Crevalcore e un pari appariva cosa semplice da realizzare. Ma un rigore assegnato al Crevalcore dopo 6' del secondo tempo e realizzato dal vecchio Federzoli, ha tagliato le gambe al Gorizia che poco prima aveva fallito una ghiottissima occasione da rete con Germinario. E quando Federzoli ha raddoppiato con una beffarda punizione, nei volti dell'intera truppa di Corosù si è denotato istantaneamente rassegnazione, scontento, amarezza e delusione. D'altronde fare risultato con la prima della classe, che voleva ottenere i due punti per acquisire maggior tranquillità nei confronti dell'inseguitore Rovigo, sul proprio terreno era impresa assai ardua. Ma per quello che si era visto nei primi 45 minuti, chi aveva auspicato un pari

non era caduto in eresia. E raddoppiare per il Crevalcore è stato quasi un gioco da



IMPORTANTISSIMA VITTORIA IN TRASFERTA DEL SAN GIOVANNI

La salvezza non è più un sogno

Ai rossoneri è sufficiente il gol messo a segno da Ravalico, poi Valzano abbassa la saracinesca

Eccellenza

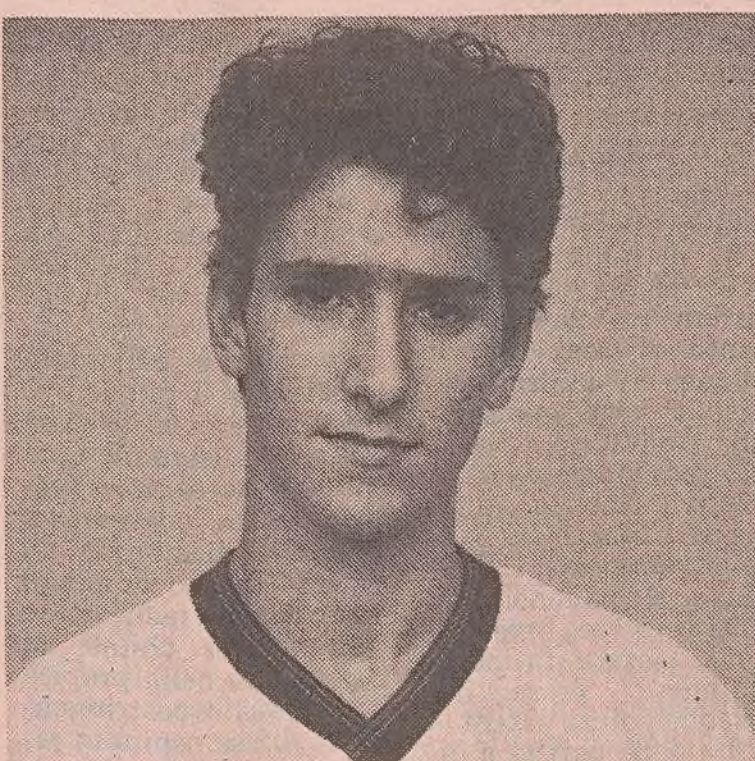
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Porcia-S. Daniele	1-2																		
Cormonese-Manzan.	0-1																		
Gradese-Cussign.	3-2																		
Ronchi-Gemonese	0-1																		
Maniago-Sacilese	0-2																		
Serenissima-Lucino	1-1																		
Tamai-Fontanafredda	0-1																		
Itala S.M.-S. Giovanni	0-1																		
PROSSIMO TURNO																			
Fontanafredda-Itala S.M.																			
Lucino-Tamai																			
Sacilese-Serenissima																			
Gemonese-Maniago																			
Cussign.-Ronchi																			
Manzanese-Gradese																			
S. Daniele-Cormonese																			
S. Giovanni-Porcia																			

MARCATORI																			
22 RETI:	Rinatti (Gradese).																		
18 RETI:	Tolli (Manzanese).																		
12 RETI:	Pentore (Porcia), Boscato (Sacilese).																		
11 RETI:	Bais (S. Daniele), Fadi (S. Giovanni), Pitton (Fontanafredda).																		
8 RETI:	Veneziano (Manzanese), Giordano (Fontanafredda), Severini (Ronchi), Straulino (S. Daniele), Cancelli (Cussignacco).																		
7 RETI:	Golles (Gemonese), Corba (Tamai).																		

0-1

MARCATORE: al 13' Ravalico.
ITALIA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marassi, Bergomas (dal 66' Tomasinsig), Cavalli, Trevisan, Mattiuzzo, Marega, Raicovi (dal 75' Surian), Peressen, Luxich.
SAN GIOVANNI: Valzano, Stigliani, Buseti, Ravalico (dal 83' Facchiuto), Lussi (dal 64' Sabini), Canduti, Podrecca, Gerin, Fadi, Zocco, Prestifilippo.
ARBITRO: Pittia di Udine.

FARFA D'ISONZO — Dopo la partita persa male, il copione è stato lo stesso, se non peggiore. Infatti il San Giovanni scese a Farfa (indisponibile per il torneo giovanile quello di Gradisca) non è stato molto trascendente e con un mezzo tiro e tanta volontà, ha battuto gli abulici gradiscani. L'Ita-



Ravalico, a sinistra, è stato il match winner per il San Giovanni, mentre Podrecca ha ben giurato a centrocampo.



la San Marco non è stata quella bella squadra vista nel doppio confronto contro la capolista Manzanese quando ha portato via con merito ben due punti ai primi della classe. Campionato positivo per i gradiscani in considerazione dei tanti giovani messi in evidenza,

rovinato però con la gara di ieri, contro un San Giovanni che non è apparso quella squadra spauracchio che tutti dipingono. La formazione di mister Mimmo Ballarini ha fatto una sorta di harakiri perdendo una gara che non doveva assolutamente perdere al-

meno per il rispetto verso il suo pubblico al congedo casalingo stagionale. Detto questo passiamo alla mischia di una cronaca che non è stata eccelsa e quasi di vacanza.

Al 12' Podrecca, con una calibrata punizione dal limite, impegna Fur-

me di uno schema di gioco costruttivo. Si giunge al 46' del primo tempo quando Peressen con un tiro dai 30 metri impegna Valzano con un plastico volo che salva il risultato. Ripresa sullo stesso standard del primo tempo, anzi peggio anche se l'Itala San Marco domina, ma il dominio è confusionario e non lineare. Al 48' Peressen, da fuori, spara a lato di poco; al 56' Luxich, su palla toccatagli su punizione dal limite, spara ancora a lato. Al 58' Raicovi taglia l'area piccola con un cross dove nessuno è lesto e raccogliere l'inviante palla gol del possibile pareggio. Al 71' Marassi scende di prepotenza sulla fascia sinistra, entra in area e tira sul palo vicino a lui costringendo Valzano a deviare in angolo in tuffo a terra. Al 86' Tomasinsig ci prova ma il suo fendente termina di poco a lato. Manlio Menichino

LA GRADESE SUPERA IL CUSSIGNACCO

Poco gioco per tanti gol

La zampata risolutiva giunge solo a tempo già scaduto

3-2

MARCATORI: 16' Menegaldo, 27' Cancelli, 28' Giusti, 39' Pinatti (rigore), 91' Menegaldo.
GRADESE: Bertogna, Cutti, Maricchio (54' Samuel Pozzetto), Menegaldo, Boemo, Omar Pozzetto, Marin, Vallati (50' Perlot), Chiaruttini, D'Oriano, Pinatti.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Nigris, Slausero, Iuri, Modonutti, Tedesco, Stefanutti, 42' Gustavelli, Gioesti, Cancelli, Moreale, Radin (46' Livoni).
ARBITRO: Casali di Trieste.
Servizio di Antonio Boemo

GRADO — La Gradese conclude le partite casalinghe di questo campionato con un regalo ai suoi tifosi (pochi, a dire il vero): una vittoria giunta a tempo scaduto al termine di una gara che, nonostante le cinque reti, è risultata alquanto blanda. I lagunari hanno macinato certamente più gioco degli avversari ma i friulani di Gigi Comuzzi hanno saputo approfittare di tutti gli errori avversari impostando altresì alcuni micidiali e ben congegnati contropiede. Fra i lagunari di Gallizia è praticamente inesistente il centrocampo e comunque tutti i reparti hanno lasciato parecchio a desiderare. Che dire, dunque, d'altro prima di addentrarci nella cronaca, se non sottolineare che si è trattato della classica gara di fine campionato, e che nella Gradese i migliori sono stati Menegaldo, prima di tutto, e poi Omar Pozzetto e D'Oriano; nelle fila del Cussignacco ha guadagnato Modonutti e buona è stata pure la prova di Moreale.

Le marcature vengono aperte già al 16' per merito di Menegaldo, che non ha difficoltà a infilare la porta avversaria da pochi metri. Passano solo tre minuti e i friulani vanno vicini al pareggio. Canelli in contropiede colpisce in pieno il palo. Si registra più di una ghiotta occasione di Pinatti che su preciso cross di Maricchio colpisce troppo centrale consentendo a Nadalet di parare in due tempi. Nell'arco di due minuti (27 e 28') i friulani ribattono però il risultato. Prima Cancelli approfitta di una difesa allargata completamente in tilt e fulmina Bertogna; subito dopo la rete di Giusti: il merito va però ascritto a Modonutti che aveva calciato con precisione da fuori area un vero e proprio bolide che aveva messo in difficoltà il portiere gradese. Sulla ribat-

tuta di quest'ultimo, Giusti è stato lesto a infilare in rete. I lagunari concludono comunque in pareggio il primo tempo: su azione susseguente a calcio d'angolo (era stato Vallati a costringere Nadalet a una deviazione a fondo campo), Chiaruttini viene spinto vistosamente in area; nessuno ha capito chi sia stato a spingere l'attaccante, ma più di qualcuno ha ipotizzato che si sia trattato di un proprio compagno. Fatto sta, comunque, che l'arbitro decreta il rigore che viene perfettamente messo a segno dal bomber Michelino Pinatti. Poco da dire della ripresa, se non della rete, messa a segno al 91' da Menegaldo, che riceveva la palla da Marin ha scavalcato il suo diretto avversario e poi anche il portiere.

L'INARRESTABILE CORSA PROMOZIONE DELLA MANZANESE

I seggiolai sono in paradiso

Per la Cormonese, invece, si è spalancato il baratro della retrocessione

0-1

MARCATORI: al 61' Tollo.
CORMONESE: Gruden, Mongelli, Benvenuti, Del Torre, Goretti, Petruzzi, Meroni, Vittorelli (dal 76' Bodigoli), Feresin, Zucco, Odina.
MANZANESE: Reale, Beltrame Stefano, Beltrame Fulvio, Cencig, Fabbro, Picogna, Cappello, Flori (dal 76' Chinali), Tollo, Beltrame Marco, Faravano (dal 88' Leban).
ARBITRO: Scarpa di Milano.

CORMONS — E' finita con la Manzanese a festeggiare in mezzo al campo la promozione matematicamente conquistata con un turno di anticipo e con la Cormonese a guadagnare gli spogliatoi con lo spettro della retrocessione incombente. Ma l'undici

grigorioso non ha certo demeritato contro la prima della classe. Una sconfitta maturata per l'abilità di Tollo, ma anche si potrebbe aggiungere, dal gol non visto né dall'arbitro né dal suo collaboratore in occasione del pasticcio difensivo tra Fabbro e Reale. L'abilità di Tollo è esplosa nell'unica occasione in cui è riuscito a superare la ferrea marcatura di Mongelli e, dopo essersi fatto beffe di Petruzzi, ha trafitto Gruden con un preciso diagonale. Era da poco passato il quarto d'ora della ripresa e il gol ha distrutto il castello di speranze che i cormonesi avevano costruito con un primo tempo gagliardo dove, almeno per parte nostra, erano anche andati in gol. Per la verità aveva

A MANIAGO Una Sacilese imperiosa travolge i «cortellini»

0-2

MARCATORI: 30' Martignon, 88' Boscato (rigore).
MANIAGO: Rosso, Bressanutti, Dagnolo (85' Missoni), Bortolussi, Bonutto, Moni, Mazzoli, R. Zilli, M. Zilli, Zoccoletto, Spanu.
SACILESE: Rosa, Vincenzi, Pignat, Dalla Cia (Boscatto), Givon, Ballarin, Ortiz (79' D'Andrea), Soncin, Martignon, Da Re, Blaseotto.
ARBITRO: Sogliani di Monfalcone.

solito generoso e bravo Zilli, che un minuto dopo viene anticipato di un soffio sulla conclusione. Si passa alla ripresa e la Sacilese sa di avere ormai la partita in mano e continua il suo monologo. Già al 12' Rosso si deve superare su due conclusioni ravvicinate degli ospiti, e un minuto dopo il guardiano locale è ancora chiamato a salvare la sua porta, su punizione bomba di Ballarin. Reagisce un po' il Maniago con un'azione profonda e con palla a Bortolussi la «scarpata» del quale, dopo l'allettante servizio di Zilli, si perde sul fondo. Matura però l'imperiosa giostra dei biancorossi del Livorno. Siamo al 33' e l'azione viene confezionata a centrocampo, con palla per Ortiz che la lavora in profondità per Martignon, esce Rosso che impedisce il tiro, ma l'attaccante si libera della sfera e la porge a un suo compagno in area, dove plana il difensore locale che commette fallo da rigore. Dal dischetto Boscato non perdona; ormai i conti sono fatti, il Maniago non sa reggere e gli ospiti giocano a loro piacere ogni palla. Al 38', dopo una limpidissima azione corale, la Sacilese mette in condizione una sua punta di andare in gol, ma la pronta uscita di Rosso costringe l'attaccante a sparare alto. Punti sull'orgoglio gli ospiti confezionano un'altra occasione, ma Ballarin sbaglia di brutto la conclusione.

IL LUCINICO PASSA PER PRIMO IN VANTAGGIO

Serenissima «insidiata» dal Lucinico

I padroni di casa reagiscono e nel secondo tempo trovano la via del pareggio con una rete siglata da Rossi



Miclausig, a sinistra in questa foto d'archivio, è stato anche ieri uno dei migliori del Lucinico.

1-1

MARCATORI: al 26' Mellini, al 67' Rossi.
SERENISSIMA: Ermacora, Pizzo (Bortolussi), Carta, Rossi, Dorliguzzo, Bonino, Morandini, Fedele, De Paoli (90' Disnan), Minin, Miani.
LUCINICO: Andreoli, Vit, Bianco, Polesello, Vrizzi, Tomasi, Peressini, Clarig, Miclausig (89' Clauchich), Tomizza, Mellini.
ARBITRO: Caliman di Pordenone.

A Pradamano gli isontini disputano una buona gara

PRADAMANO — Partita di commiato da pubblico di casa per la Serenissima, che ospitava il Lucinico, formazione ormai retrocessa ma decisa a ben figurare in campo fino all'ultimo. Il risultato della gara ha espresso senz'altro l'andamento della partita, in quanto il primo tempo è stato di

due squadre hanno bado soprattutto a studiarsi a vicenda, e il gioco è ristagnato a centrocampo, senza azioni di particolare rilievo e con portieri praticamente inoperosi. E' il Lucinico comunque che tenta qualche affondo in più. Al 16' c'è un tiro di Peressini che sembra inoffensivo, ma Ermacora deve rimediare in calcio d'angolo. Al 18' risponde Rossi che recupera una palla preziosa, la dà a De Paoli che viene steso all'altezza della tre quarti: batte piano Rossi per Bonino che con un ottimo rastrello impegna Andreoli che rinvia in corner. Dopo un'altra fase di gioco poco produttiva, giunge il vantaggio per il Lucinico al 26': Miclausig riceve palla da una rimessa laterale, e appro-

Il quotato undici di casa è stato messo in difficoltà

fittando di una difesa piuttosto allegra passa al centro a Mellini che non difficoltà a infilare l'angolo alla sinistra del portiere. La reazione della Serenissima è piuttosto blanda ma ci sono un paio di azioni pericolose, al 30' punizione di Fedele che lambisce il palo, e al 52' de Paoli, dopo aver scartato due avversari, vede il suo dribbling deviato in calcio d'angolo.

Nella ripresa il gioco prende forma solo dopo un quarto d'ora, con Miani che al 62' sfiora di poco la traversa con un tiro deciso. Il pareggio giunge al 67' a opera di Rossi, su calcio di punizione ottenuto per atterramento di Miani, che si era liberato di due avversari. Il tiro del centrocampista giallorosso riesce a superare la barriera e a infilare l'angolino alla destra del portiere spazzato. Da questo momento i padroni di casa si ritemprano e offrono qualche sprazzo di gioco più deciso. Al 79' Morandini tira a rete, la palla viene respinta ma il rimpallo coglie Minin in fuorigioco. Al 82' Bonino tenta il tiro dalla tre quarti, ma la palla finisce di poco a lato. Michela Cerutti

I PURILIESI SI ARRENDONO TRA LE MURA AMICHE

L'orgoglio sospinge i «prosciuttai»

1-2

MARCATORI: al 32' Sgorlon, al 64' Pentore, al 66' M. Straulino.
PORCIA: De Rè, Gaetani, Bazzetto, Bellese, Spagnoli (50' Infantini), Carlon, Cozzarin, Fabbro, Bianco, Bizzaro (50' Pottino), Pentore.
SAN DANIELE: R. Straulino, Da Dalt, Bisaro, Massaro, Cinalsero, Rocca, Colesan, Scaramullo, M. Straulino, Di Giorgio, Sgorlon.
ARBITRO: Stafuro di

Trieste.
PORCIA — Pentore e compagni escono sconfitti dal polisportivo «Le Risorgive» nell'odierno incontro che li vedevano opposti alla pericolante Sandanielese che è giunta a Porcia con l'intento di conquistare l'intera posta in palio che voleva dire salvezza e l'hanno meritatamente conquistata, giocando una gara determinata, cercando sempre il gol con M.

Straulino e Sgorlon. Al 4' azione pericolosa dei locali con Cozzarin che riceve e controlla dal dischetto, pronta la girata in porta e Straulino R. para, al 14' gli ospiti recriminano un calcio di rigore per fallo di Gaetani su Straulino, ma l'arbitro concede una punizione al Porcia per simulazione di fallo, al 32' il San Daniele in vantaggio, Di Giorgio scende sulla destra e mette in mezzo per Sgorlon che finta, arriva

M. Straulino che al volo supera De Rè, mandando la palla sotto l'incrocio dei pali. Nella ripresa il Porcia parte di gran carriera, ma sono gli ospiti i più pericolosi, al 54' Bellese stende al limite Sgorlon, ma gli ospiti perdono l'occasione per passare su punizione. Al 64' il pareggio del Porcia, Bazzetto scende sulla sinistra, e al limite lancia in diagonale Pentore, che anticipa i difensori e supera R.

Straulino con un rasoterra. Il San Daniele non ci sta a dividere la posta, e al 66' M. Straulino realizza il gol partita, mettendo alle spalle di De Rè una corta respinta dello stesso su tiro ravvicinato di Sgorlon. I puriliesi nei restanti minuti impegnano il portiere ospite con tiri da lontano, di Fabbro, e per ben due volte R. Straulino si deve salvare, mettendo in angolo con difficoltà. Roberto Ros

METTE IN GINOCCHIO I PADRONI DI CASA DEL TAMAI

Fontanafredda utilitarista

0-1

MARCATORE: al 32' Pitton.
TAMAI: Piccolonilo, Grimenelli, Ferrari, Giordano, Giordano, Corba, Pavan, Sozza, Rossetto, Dariootti, Canton.
FONTANAFREDDA: Gremese, Praturlon, Sfreddo, Rumien, Cigana, Giordano, Lorenzini, Reani, Battiston, Pitton, Di Franco.
ARBITRO: Moroso di Udine.

ro in porta il Fontanafredda espugna il polsino di Tamai, una gara che ha visto sempre i padroni di casa in avanti ma troppe azioni caotiche non permettevano alle punte di impegnare il portiere ospite Gremese. Al Fontanafredda aggredito non rimaneva che l'arma del contropiede che sfruttava ma non concretizzava in fase finale di tiro. Al 3' il Tamai pericoloso, Pavan supera

due avversari e si presenta in area piccola, ed è bravo Gremese a deviare in uscita il tiro ravvicinato. Al 17' conclusione al volo di Canton, palla alta sopra la traversa. Al 21' giunge la prima conclusione degli ospiti. Il tiro è di Pitton su calcio piazzato, che esce però di molto sopra la traversa. Al 27' azione di Sozza-Canton, tiro di quest'ultimo deviato in angolo, dal difensore. Al 32' il gol partita del

Fontanafredda, Bianco rimane fermo su cross per Di Franco che aggancia, si invola verso la linea di fondo e mette in mezzo per l'accorrente Pitton che di esterno sinistro batte l'incolpevole Piccolo, mettendo la palla sul palo più lontano. Il Tamai non ci sta e al 35' Gremese si supera, deviando un forte tiro di Pavan dal limite con i pugni salvando il risultato. Roberto Ros



GIRONE A / CAPOLISTA CINICA, MA EFFICACE A CASARSA

Doppio sigillo per il Paradiso

Una doppietta di Lakoseljak regala ai triestini la vittoria che li lancia verso la promozione



Il portiere Nardini ha avuto poco da fare, nonostante la continua pressione dello Juniors. (Italfoto)

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Portuale-Buiese 0-0	Polcenigo-Juniors
Sanvitese-Valnatisone 2-1	Spilimbergo-P. Fagnaga
Tavagnacco-P. Aviano 2-0	S. Luigi-V. Rauscedo
Arteniese-Cordenonese 1-0	Cordenonese-Pro Osoppo
Pro Osoppo-S. Luigi 3-2	P. Aviano-Arteniese
V. Rauscedo-Spilimbergo 2-0	Valnatisone-Tavagnacco
P. Fagnaga-Polcenigo 1-1	Buiese-Sanvitese
Juniors-S. Sergio 1-2	S. Sergio-Portuale

CLASSIFICA
S. Sergio 42 14 10 4 0 15 5 8 2 41 19 -1
Sanvitese 41 15 8 7 0 14 7 4 3 46 20 -3
Spilimbergo 35 14 5 6 3 15 7 5 3 51 35 -8
Juniors 34 15 5 7 3 14 6 5 3 39 28 -10
Valnatisone 33 14 6 7 1 15 3 8 4 33 30 -11
S. Luigi 32 14 7 5 2 15 3 7 5 27 27 -11
V. Rauscedo 32 15 8 3 4 14 4 5 5 38 41 -12
P. Fagnaga 31 15 4 7 4 14 4 8 2 28 20 -13
Polcenigo 28 14 5 6 3 15 1 10 4 31 30 -15
Cordenonese 27 14 3 4 7 15 5 7 3 23 24 -18
Tavagnacco 26 15 5 6 4 14 2 6 6 27 26 -18
P. Aviano 26 14 3 7 4 15 4 5 6 29 36 -17
Buiese 23 14 3 7 4 15 2 6 7 16 24 -20
Portuale 21 15 1 10 4 14 1 7 6 22 32 -23
Arteniese 21 15 5 4 6 14 2 3 9 23 46 -23
Pro Osoppo 12 15 2 6 7 14 0 2 12 28 64 -32

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Ponziana-P. Cervignano 1-1	Fiumicello-P. Fiumicello
Sangorgina-Bressa C. 2-2	Pasianese P. - Juventus
Union 91-Costalunga 0-0	Fortitudo-Varmo
Ruda-Aquileia 2-0	Aquileia-Gonars
Gonars-Fortitudo 1-0	Costalunga-Ruda
Varmo-Pasianese P. 0-0	Bressa C. - Union 91
Juventus-Fiumicello 1-0	P. Cervignano-Sangorgina
P. Fiumicello-San Canzian 1-1	San Canzian-Ponziana

CLASSIFICA
San Canzian 39 14 10 3 1 15 4 8 3 38 16 -4
P. Fiumicello 35 15 6 9 0 14 3 8 3 37 19 -9
Varmo 35 15 7 8 0 14 2 9 3 27 19 -9
Gonars 33 15 8 5 2 14 4 4 6 34 22 -11
Aquileia 33 14 7 5 2 15 4 3 6 27 20 -14
Costalunga 29 14 8 6 3 15 2 7 5 33 31 -15
Ruda 28 14 3 7 4 15 4 8 3 32 35 -14
Bressa C. 28 14 3 7 4 15 2 4 9 23 28 -14
Fortitudo 28 15 6 7 2 14 2 5 7 28 31 -16
Union 91 28 15 5 8 2 14 2 6 6 21 25 -16
Pasianese P. 28 14 5 6 3 15 2 8 5 21 27 -15
Fiumicello 27 14 6 5 3 15 0 10 5 23 28 -16
Sangorgina 27 15 6 8 2 14 1 7 5 27 34 -17
Ponziana 16 15 4 7 4 14 0 3 11 18 38 -26
P. Cervignano 17 14 3 7 4 15 0 4 11 18 38 -26

1-2

MARCATORI: al 5' Lakoseljak, al 65' Santin, all'81' Lakoseljak.
JUNIORS: Dalla Libera, Brait, Dorigo, Colussi (dal 65' Piccoli), Fogolin, Toffoli, Fae, Eller, Cesarin, Tesolin, Zavagno (dal 55' Santin).
SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Monticello, de Bosischi, Tremul, Coccoluto, Lakoseljak, Perltz, Fae (dal 27' Bensi e dal 75' Faraasson), Cotterle, Pescatori.
ARBITRO: Moretto di San Donà.

CASARSA — Il San Sergio si avvia a vincere questo campionato di Promozione, ma sicuramente ieri non ha offerto un grande spettacolo contro i casarsesi dello Juniors. Sicuramente la prima in classifica non ha dato una grande dimostrazione di gioco; però nel calcio, si sa, vince chi segna ed i triestini hanno fatto due tiri in porta centrando entrambe le volte il bersaglio. Per i gialloverdi di Salvadori, invece, una ripresa spumeggiante e grandi giocate di Cesarin che però non sono state sufficienti a condurre in porto quantomeno un pareggio che risultava meritato.

La cronaca. Occasionissima per lo Juniors dopo soli 2' azione in velocità di Fae che tira a botta sicura, respinge Nardini ma Zavagno è pronto a recuperare il pallone ed indirizzarlo verso la porta sgombrata. Sulla traiettoria del pallone però interviene il libero triestino Coccoluto e con il braccio abbondantemente aperto respinge il pallone; per molti è rigore, invece il signor Moretto fa incredibilmente proseguire. Avrebbe potuto essere la svolta della partita e invece al 5' giunge, inaspettato, il vantaggio: lancio di Coccoluto e Lakoseljak di testa supera Dalla Libera con un beffardo pallonetto. I padroni di casa non ci stanno e si gettano in avanti. La generosità del gialloverdi viene però frustrata dalla tattica attendistica del San Sergio che blocca continuamente il gioco marcatizzando la partita.

Nella ripresa la musica però cambia con i ca-

sarsesi evidentemente molto più motivati che fanno soffrire moltissimo la difesa del San Sergio. L'innesto di Santin risulta poi decisivo al 65' quando, in seguito a una disattenzione della difesa ospite, la palla giunge a Fogolin: il numero cinque tenta il pallonetto superando il portiere e quando la palla sembra spegnersi sul fondo ecco intervenire al volo proprio Santin, che non ha difficoltà di ribadire in rete. Da questo momento tutto diventa facile per lo Juniors che chiude in San Sergio nella propria area di rigore costringendo la difesa ospite in affanno. C'è aria di raddoppio per i locali e invece all'81' ecco la beffa: Lakoseljak, con una difesa casarsese pietrificata, supera Dalla Libera in uscita e fa carambolare il pallone sul palo e poi in rete lasciando il pubblico ammuto. Al termine grandi festeggiamenti dei triestini che riconoscono spontaneamente però la superiorità odierna della compagine di casa.

Andrea Canzian

SAN LUIGI BATTUTO DI MISURA A OSOPPO Tutto nel secondo tempo

Cinque reti di fila, dopo un primo tempo in bianco

3-2

MARCATORI: 59' Forte, 63' Chiarvesio, 83' Lando, 86' Forte, 89' Lando (rigore).
PRO OSOPPO: Zampa, Marinelli, Cossetti, Forgiarini, Cargnelutti G., Gandoni, Revelant, Chiarvesio, Chiandussi, Forte, Cargnelutti.
SAN LUIGI: Bolcato, Crocetti, Pressello (Pipan), Battista, Vitulic, Savron, Lando, Poiana, Braggiano, Vignali, Longo (Fuzzler).
ARBITRO: Menegoz.

OSOPPO — La Pro Osoppo si congeda dal pubblico amico con una chiara vittoria contro un volenteroso San Luigi che nella parte finale dell'incontro ha creato seri guai alla difesa locale. Fin dalle prime battute però si è capito che i rossoneri erano seriamente intenzionati a vince-

re. Infatti, per ben due volte all'inizio del primo tempo, Chiandussi è andato vicinissimo alla segnatura prima con un tiro sopra la traversa e poi cogliendo l'incrocio dei pali.

Ma nonostante la supremazia tecnica e territoriale dei locali profusa per tutto il primo tempo, si deve aspettare la ripresa per vedere i gol. Infatti al 14' Forte su dosato passaggio di Gandoni, dopo aver elegantemente saltato il suo diretto avversario realizza con un preciso diagonale. Reazione dei triestini che portandosi in avanti mettono al contropiede osoppoiani di farsi pericolosi sempre con Forte che con un preciso invito all'attaccante Chiarvesio dà modo a questi di realizzare con un preciso rasoterra. Il San Luigi non demorde

e approfittando di una indecisione della difesa locale accorcia le distanze al 38' con Lando. Ma è sempre la Pro Osoppo con Forte direttamente su punizione al 41' a portarsi sul 3-1. A questo punto la partita non ha più storia e il rigore concesso a pochi attimi dalla fine del pur bravo arbitro Menegoz per un dubbioso fallo di Cargnelutti su Vignali non modifica la situazione. Realizza Lando con un preciso tiro alla destra dell'incalcolabile Zampa. Una vittoria dunque che ripaga in parte le tante amarezze subite in questo tribolato campionato dai rossoneri e che lascia ben sperare in futuro. Buona la prova dei triestini. Tempo primaverile con sole, pochi appassionati e arbitraggio sufficiente.

L. De Franceschi

SANVITESE Vince e spera

2-1

MARCATORI: al 18' e al 53' Mattiussi, all'80' Castagnaviz.
SANVITESE: Vener, Bertolo, Nadalin, Schiabel, Cesco, Giacomuzzo, Mattiussi, Perissinotto, Tracanello, Valentini, Piccolo.
VALNATISONE: Venica, Urti, Specogna D., Mascariotti, Da Rio, Tuzzi, Osgnari (Castagnaviz), Stacco, de Marco, Crivellini, Iacuzzi (Clavara).
ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Con una doppietta di Mattiussi la Sanvitese vince la sfida con il Valnatisone e continua a sperare nel riaggiungimento in extremis al S. Sergio. Federico Scodeller

FAGAGNA Un gol ciascuno

1-1

MARCATORI: al 60' Guglielmin, all'89' Molaro.
PRO FAGAGNA: Ziraldo L., Pressello, Miceli, Vit, Dreossi (Gauzer), Foschiani, Lizi, Molaro, Del Epate, Bordignon, Ziraldo F.
POLCENIGO: Fort, Furlanetto, Barbieri (Pin), Perin, Blasoni, Sartor, Tandoni, Venducolo, Guglielmin, Nogherot, Barbisin (Sartori).
ARBITRO: Picco di Bordo.

FAGAGNA — Partita dai due volti ieri al Comunale di Fagnaga: un'ora di classica gara di fine campionato e ultima mezz'ora in cui si è assistito a un susseguirsi di emozioni da gara-spareggio per una qualsiasi finale. Sandro Bello

MATCH-SALVEZZA, BUIESE IMBATTUTA Il Portuale saluta e affonda

Soltanto un miracolo può salvare ormai i triestini

0-0

PORTUALE: Pella-schier, Carninci, Bergamini, Colizza, Zocco, Coslevaz, Sorini, Varljen, Bibalo, Martin (Graniero), Ravalico (Krizman).
BUIESE: Momasso, Patatti, Gigante (Scomparin), Bertolano, Cantin, Beinat, Aita, Urban, Candido, Fabbro, Forgiarini (Vattolo).
ARBITRO: signor Franzin di Monfalcone.

TRIESTE — Nonostante la buona volontà i portuali, ieri, sul loro terreno non sono andati al di là dello zero a zero ed il risultato suona come una condanna per i padroni di casa per i quali la salvezza è ridotta ad un esile luccichio. Di gioco ne abbiamo visto poco, la

Buiese si è limitata a contenere la rabbia dei biancoazzurri resisi pericolosi al massimo in tre occasioni. Lo spettro della retrocessione è una vera spada di Damocle che pende sulla testa dei ragazzi di Cheber impedendo loro di esprimersi con tranquillità. Purtroppo la mancanza di lucidità ha accompagnato tutte le conclusioni del Portuale e così, dopo un primo tempo privo di emozioni, dobbiamo aspettare una decina di minuti per assistere ad un'azione degna di tale nome. Krizman parte da poco oltre la linea di metacampo, allunga sulla destra per Varljen che sale e mette in mezzo per Bibalo la cui conclusione ravvicinata viene neutralizzata

benissimo dall'estremo ospite. Poco prima Ravalico calciava sul portiere, in uscita, la sfera offertagli da Sorini. Non c'è due senza tre ed i padroni di casa non spezzano l'incantesimo della porta ed al 76' Coslevaz riesce a calciare alto sopra la traversa da una posizione favorevolissima. Non abbiamo visto una bella partita, ma questa non vuole essere una condanna al gioco dei padroni di casa che, ad onor del vero, non hanno mai mollato. Purtroppo buttarsi avanti senza una guida con troppa velocità non dà risultati ed è con questi che il Portuale adesso deve fare i suoi conti.

Paola Marsich

AVIANO Sconfitta esterna

2-0

MARCATORI: al 27' Domini, al 66' Matelloni.
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Maconig, Nardicchia, Nicoletti (Matelloni), Nobile, Denatti, Prosperi, Cautero, Garofoli, Domini (Fabbro), Specchia.
PRO AVIANO: Paronuzzi, Zanetti, Wood, Rovereto, Brescacin, Cauzo, Zorat, Rossi (Vatta), Basso (Deluca), Mussoletto, Della Negra.
ARBITRO: Sossi di Trieste.

TAVAGNACCO — Il Tavagnacco passava al 27' con Domini. Nel secondo tempo al 21' c'era il secondo, splendido gol di Matelloni che portava il punteggio sul 2-0. Ennio Valent

RAUSCEDO Successo nel derby

2-0

MARCATORI: al 59' e al 78' Lenarduzzi.
VIVAI RAUSCEDO: Bortuzzo, Avolo, Moretti, Marchi Luca, Lombardo, D'Andrea Dennis, Lenarduzzi, Bisutti, Valentini, Marchi Federico, D'Andrea Nico.
SPILIMBERGO: Battistella, Chivillò, Da Canal (Scaramuzza), Angeli, Gurnari, Paglietti, Lovisa (Vercelli), Franco, La Scala, Cleve, Giovannelli.

RAUSCEDO — Le due reti vincenti nella ripresa. Al 14' rimessa laterale per Valentini in piena area, cinescchiaano i difensori, palla a Lenarduzzi che in giravolta mette dentro. Al 33' ancora Lenarduzzi insacca al volo. Luigi D'Andrea

ARTEGNA Salvezza in bilico

1-0

MARCATORE: nella ripresa al 31' Malisani.
ARTENIESE: Rizzotti, Vinazza, Petruzzella, Vidoni, Sandri, De Monte Andrea, Bertossio, Marian (Malisani), Braddotti, Piraneo (Renaldi), Straulino.
CORDENONESE: Pitau, Romanin, Turin, Mozzon, Basso, Bullo, Tommasella, Turchet, Sessa, Orciuolo, Gabrielli.
ARBITRO: Selva.

ARTEGNA — Per poter mantenere una speranza seppur lieve di salvezza l'Arteniese oggi doveva vincere e lo ha fatto anche se la partita non è stata molto vivace.

BELLA PARTITA E SUCCESSO CLASSICO DEI PADRONI DI CASA A GONARS

Fortitudo, sconfitta di fine stagione

0-1

MARCATORE: 19' Masolini.
GONARS: Danielis, Stelin, Barichello, Lucchetta, Tuan, Piccolotto, Masolini, Bosco, Pez, Ioan (Moretti), Bandizoli (Ermacora).
FORTITUDO: Messina, Masutti, Di Pauli, Mantovani, Apostoli (Chermaz), Zoc, Stasi, Sdraulin, Favento (Pinna), Drago, Jurincich.
ARBITRO: Padrini di Udine.

GONARS — Fortitudo e Gonars, pur non avendo problemi di classifica, hanno disputato una buona partita, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello agonistico. Hanno vinto i padroni di casa in virtù di una rete segnata dal capocannoniere del girone Masolini, gol che assolve il bravo Messina in quanto la palla, battendo all'interno del montante destro, ha messo fuori causa il portiere. L'incontro nel primo tempo è stato dominato dai padroni di casa che spesso hanno messo a frusta la spigliata formazione giuliana, la quale ha posto in vetrina un assetto difensivo sorretto da un ottimo Apostoli, che ha frenato ogni tentativo dei friulani, molto frequenti nella prima frazione di gara.

Gia dopo sette minuti di gioco, Ioan dalla bandierina serve Bandizoli. Il suo colpo di testa sfiora la traversa; subito dopo è Barrichello che allunga una palla a Bosco.

Questi serve Pez, Messina con bravura salva. Al 12' è ancora Bandizoli a tentare la via della rete, ma la sua conclusione va fuori di poco. Al 19' l'azione del gol: Bosco recupera un pallone sulla fascia laterale destra, serve Masolini che spara con violenza. Cinque minuti più tardi si fanno avanti i giuliani con una bella azione corale, la conclusione di Favento impegna seriamente il portiere gonarrese. A pochi minuti dal riposo Sdraulin sciupa l'occasione più ghiotta: evita Danielis in uscita, il suo pallonetto si perde sul fondo.

La ripresa vede gli ospiti salire, marcando una discreta supremazia. I padroni di casa fanno fatica a riorganizzarsi e talvolta si vedono costretti a subire l'iniziativa dei giuliani. Continua la pressione di Stasi, Drago e Favento ma ogni conclusione va fuori bersaglio. Sdraulin al 17', Drago al 29', Jurincich al 32' e infine Apostoli, che spreca un tiro di punizione da fuori area. Negli ultimi minuti è stato il bravo Messina a tuffarsi sui piedi di Ermacora, al 34' ad anticipare Masolini e al 40' a neutralizzare Moretti. Tutto sommato una gara giocata con impegno, che ha premiato chi ha sbagliato meno. E' ovvio che stando al volume di gioco svolto dagli ospiti nella ripresa, questa avrebbe meritato qualcosa di più.

g. f.

PARI A FIUMICELLO Il San Canzian suggella la propria superiorità

1-1

MARCATORI: al 58' Trevisan, al 90' Masin.
PRO FIUMICELLO: Spessot, Giacuzzo (Masin), Capone, Macuglia, Sgubin, Aiza, Scarel, Milanese, Canciani, Pozzar, Mian (Tomat).
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Mainardis, Puntin, Giacuzzo, Bullian, Bergamasco, Bass (Di Gioia), Mauro, Zentil, Trevisan.
ARBITRO: Mesaglio di Udine.

FIUMICELLO — Complimenti San Canzian. Al termine di 90 minuti tiratissimi i bisaghi si confermano la miglior squadra e con il pari ottenuto sul difficile campo di Fiumicello conquistano una meritata promozione.

La gara comunque non offriva colpi di scena particolari fino al gol di Trevisan che con una punizione maligna portava in vantaggio i rossoneri al 58'. A questo punto era il grande cuore arancione ad avere la meglio sui temporeggianti ospiti e Masin al 90' riusciva a pareggiare con una zampata. Armando Dijust

AQUILEIA CORSARA Ruda senza mordente, congedo malinconico

0-1

MARCATORE: al 35' De Cesco.
RUDA: Malusa, Tosoratti, Drigo, Donda Valentino, Rigonat A., Paro (Rigonat), Narduzzi, Mazzilli, Donda Domenico, Zampar, Cassin (Fumo).
AQUILEIA: Mizzigoi, Lepre, Fogar, Lepre D., Klansick, De Grassi, De Cesco, Parise, Casotto, Marcuzzi (Moras), Furlan.
ARBITRO: De Odorico

a. c.

RUDA — Il Ruda si congeda dal suo pubblico con un risultato negativo. L'Aquileia, senza sciorinare una partita eccelsa, è infatti riuscita a battere i gialloblù incappati in una prova opaca. Il Ruda con Alessio Rigonat ha sbagliato, tra l'altro, anche il rigore che avrebbe decretato il pareggio.

NE' VINTI NE' VINCITORI Ponziana e Cervignano solo per le statistiche

1-1

MARCATORI: Bazzara al 50', Rosin al 70'.
PONZIANA: Marsich (Castellano dal 10'), Musolino, Parisi, Tedeschi, Bazzara, Bertoli, Lombardo, Toffolutti, Vecchiet (Romano dal 60'), Frontali, Giorgi.
PRO CERVIGNANO: Pinat, Grigolio, Rosin, Dreossi, Zanon, Strizzolo, Puntin (Cudin dal 80'), Gregoris, Di Florio (Costa dal 25'), Zentilin, Marani.
ARBITRO: signor Cagnin di Gorizia.
NOTE: espulso Parisi al 67' per fallo grave.

TRIESTE — Un Ponziana grintosissimo e volenteroso non è riuscito ad aver ragione della formazione ospite del Pro Cervignano, dopo una partita giocata col cuore da tutti i 22 giocatori in campo. Le due squadre, già matematicamente retrocesse ad una giornata dalla fine, si sono fronteggiate come quando nessuno ha niente da perdere.

m. s.

FLUMIGNANO KAPPAO' Juventus gran cuore, ora la salvezza è vicina

1-0

MARCATORE: al 77' Cecotti.
JUVENTINA: Pascolat, Persolja, Capotorto, Trevisan, Pizzi, Bastiani (dal 64' Devetaki), Travagin, Braida, Adaloro, Cecotti, Del Negro (dal 75' Kays).
FLUMIGNANO: Tolino, De Paoli (Zanin dal 46'), Comel, Visentin, Crepaldi, Bianchin, Borgobello, Iacuzzo, Grazioso, Furlani (dal 79' Vidussi), Paravan.
ARBITRO: Zanette di Aviano.

Marco Damiani

ammonito Frontali al 90' per proteste.

SALVEZZA ANCORA POSSIBILE Union ringrazia Costalunga Una doppietta di Bearzi tiene in vita le speranze

2-0

MARCATORI: 25' e 47' Bearzi.
UNION 91: Martina, Zoppè, Stefanuto, Nardone, Marchetti, Cresatti, Bearzi, Marnicco, Munini (Zamparo), Ditis (Turco), Berini.
COSTALUNGA: Comelli, Margiani, Grimaldi, Giacomini, Billia, Fratepietro, Germano (Bracco), Bellotto, Battistin, Maggi (Pella-schier), Baici.
ARBITRO: Vacanti di Maniago.

Senza dubbio un risultato importante che premia la caparbia dei padroni di casa, permettendo loro di ben sperare nella permanenza in questa categoria. Si è assistito a un bell'incontro, con gli ospiti alla ricerca del punto necessario per la salvezza matematica e l'Union determinata a recuperare il tempo perduto e quindi disposto a tutto pur di fare punteggio pieno. Non sono mancate le emozioni da entrambe le parti, e notevole è stato l'agonismo profu-

so per tutti i 90 minuti, nonostante la giornata calda. Dopo una certa supremazia iniziale del Costalunga, c'è stato un graduale aumento dei padroni i quali, prese le redini del gioco, ponevano una seria ipoteca al risultato con Bearzi, che al 25' insaccava un cross proveniente dalla destra. Anche la seconda fase ha ricalcato la prima, con l'unica differenza che il solito Bearzi, dopo un paio di minuti, metteva il risultato al sicuro.

MARCATORI: al 25' Blasoni su rig., al 40' Pegolo su rig., al 70' Pegolo, al 75' Zorzenone.
SANGIORGINA: Burba, Furlanis, Ioan, D'Odorico (Salvadori), Moretti (Zampieri), Andreotti, Del Piccolo, Targato, Bertuzzi, Pegolo, Moro.
BRESSA: Manzo, Zorzi, Scelfino (Bacchetti), Vit (caporale), Perissinotto, Foccardi, Zorzenone, Castagnaviz, Dagaro, Blasoni, Giani.

BRESSA Pari esterno

2-2

VARMO: Della Vedova, Pituello, Fasan, Pinzan, Del Giudice, Tubaro (Burba), D'Anna S., Paroni (Bernardis), Dantoni, Zanello, D'Anna G.
PASIANESE: Vozza, della Negra, Muciniato, Travani, Michelutti, Comisso, Paviotti, Manazon, Villi, Pramparo (Zinutti), Bernardo (Pugnalo).
ARBITRO: Brussato di Maniago.
VARMO — Per l'ennesi-

ma domenica fortunatamente anche l'ultima ci tocca commentare una prestazione tutt'altro che esaltante degli uomini di Moruzi. Privi di mordente e soprattutto di idee con qualche uomo veramente alla frutta i bianconeri hanno cozzato inutilmente contro un avversario che aveva ben chiari i propri limiti, e si è chiuso a difesa di un preziosissimo pareggio.



IL PRIMORJE CONSOLIDA IL PRIMATO SUPERANDO IL MORARO

Gioie, botti e brindisi a Prosecco

Niente da fare per la squadra isontina - Di testa la marcatura firmata da Sulini allo scadere

Prima Cat. - Girone A		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Flabiano-Majane	1-2	Blessanesi-Rive D'Arcano	
Fiume Veneto-Torre	2-2	Spal-Pordenone	
Zoppola-Nogaredo	3-0	Forigia-Azzanesa	
Caneva-Budrio	1-1	Budrio-Tagliamento	
Tagliamento-Forigia	1-0	Nogaredo-Caneva	
Azzanesa-Spal	1-2	Torre-Zoppola	
Pordenone-Blessanesi	1-1	Majane-Fiume Veneto	
Rive D'Arcano-Don Bosco	1-2	Don Bosco-Flabiano	
CLASSIFICA			
Spal	42	14	6
Azzanesa	38	15	7
Zoppola	36	15	7
Pordenone	35	16	6
Blessanesi	34	16	6
Tagliamento	32	17	5
Majane	31	14	5
Forigia	31	14	5
Caneva	30	15	6
Flabiano	28	15	6
Nogaredo	28	14	5
Torre	26	14	5
Fiume Veneto	23	15	6
Don Bosco	22	14	5
Budrio	17	14	5
Rive D'Arcano	11	15	6

Prima Cat. - Girone B		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Tolmezzo-Cividalese	1-1	Riviera-Tarcentina	
Villanova J.-Vesna	0-0	Moraro-Zarja	
Pro Romans-Tricesimo	2-2	Reaneese-Primorje	
Mossa-Donatello	1-1	Donatello-Torresane	
Torresane-Reaneese	2-1	Tricesimo-Mossa	
Primorje-Moraro	1-0	Vesna-Pro Romans	
Zarja-Riviera	2-2	Cividalese-Villanova J.	
Tarcentina-Corno	2-2	Corno-Tolmezzo	
CLASSIFICA			
Primorje	43	15	12
Tricesimo	36	14	7
Tolmezzo	35	15	8
Donatello	35	14	7
Vesna	34	16	6
Pro Romans	32	15	9
Villanova J.	32	15	9
Cividalese	26	14	4
Zarja	26	15	6
Mossa	25	13	3
Tarcentina	25	14	4
Reaneese	25	14	5
Riviera	24	14	5
Moraro	23	14	0
Torresane	23	15	3
Corno	19	14	3

Prima Cat. - Girone C		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Rivignano-Lignano	2-0	Trivignano-E. Adria	
Maranesi-S.M. Sistiana	0-0	Latisana-Risaneese	
Muggesana-Isonzo	5-1	S.V. al Torre-Pozzuolo	
Basaldella-Santamaria	2-0	Santamaria-Pieris	
Pieris-S.V. al Torre	0-0	Isonzo-Basaldella	
Pozzuolo-Latisana	1-1	S.M. Sistiana-Muggesana	
Risaneese-Trivignano	1-2	Lignano-Maranesi	
E. Adria-Staranzano	0-1	Staranzano-Rivignano	
CLASSIFICA			
Trivignano	43	14	6
Risaneese	36	15	7
Pozzuolo	35	16	4
Basaldella	34	15	4
E. Adria	31	15	6
Isonzo	30	14	6
Staranzano	28	14	5
Basaldella	28	13	10
Latisana	28	14	6
S.M. Sistiana	27	14	5
Lignano	27	14	4
Rivignano	27	15	3
S.V. al Torre	27	14	6
Pozzuolo	26	15	3
Pieris	22	15	7
Santamaria	15	14	2

1-0

MARCATORE: all'84' Sulini.

PRIMORJE: Babich, Trampus, Milani, Stocca M., Sardoc, Savarin, Tul M. (dal 50' De Marco), Stocca P., Sulini, Stofla (dal 75' Luxa), Antoni; all. Bidussi.

MORARO: Postir, Gomiselli, Lestani, Blazizza, Conforti, Donda, Minen, Feresin (dal 84' Barchetta), Longo, Diviacchi, Calvani (dal 76' Strm); all. Chiarvesio.

ARBITRO: Cudini di Varmo.

PROSECCO — Festa grande a Prosecco con bandiere giallorosse al vento e tutti gli sportivi del centro carcio pronti a portare in trionfo i propri beniamini, freschi vincitori e veri dominatori del campionato. E in tutto questo contesto c'era quale vittima sacrificale l'ospite Moraro, giunto sull'altipiano affamato di punti e desideroso di portare a casa almeno un pareggio. Sulini, con un perentorio colpo di testa all'84', ha affossato quasi definitivamente i sogni degli isontini che con una condotta di gara alquanto accorta stavano meritando la spartizione della posta.

E la prova dei giallorossi? Savarin e compagni sono scesi in campo con tanta buona volontà, mitigata in seguito dal caldo e dalle decise marcature degli ospiti. Qualche bella azione è partita dai piedi di Peter Stocca, di Milano la cui conclusione dalla lunga distanza ha creato qualche pensiero all'estremo Postir e di Antoni, che in più di qualche occasione ha provato la botta vincente. L'azione del gol è nata da un cross di Peter Stocca, deviato dal nuovo entrato De Marco per la «testata» vincente del liberissimo Sulini, il quale ha infilato la sfera a portare battuto. Sul finire qualche brivido per il portiere Babich proteso a contenere le ultime disperate folate dei bianconeri isontini. Poi il triplice fischio finale e l'ennesima vittoria per Bidussi e i suoi bravissimi giocatori.

Claudio Del Bianco

GRANDE GIOCO TRA VILLANOVA E VESNA

Una battaglia salita alle stelle

Azioni vivaci e mille occasioni — Nervosismo alla fine

1-1

MARCATORI: al 15' Ermacora, all'89' Sedmak.

VILLANOVA: Lolato, Mocchiutti C., Mainardis, Giabhai, Minen, Bevilacqua, Pizzamiglio (Mocchiutti S.), Bertosi, Grattoni, Ermacora, Ciani.

VESNA: Coronica, Sedmak, Sambaldi, Soavi, Malusa, Leonardi, Nonis, Vlach, Kostnapfel, Naldi, Candotti.

ARBITRO: Crociati di Udine.

VILLANOVA DEL JUDRIO — Partita nel complesso bella vissuta soprattutto su alti ritmi di gioco e agonisticamente molto tirata dalle due squadre che hanno dato fondo a grandi risorse fisiche. Inizio con gli ospiti all'attacco e al 4' Naldi entra in area ma spreca una occasione d'oro. Sempre al 12' un tiro piazzato dal limite impegna Lolato che manda il pallone in calcio d'angolo. Al 15' la rete dei biancoverdi: Ermacora dribbla due avversari, entra in area, gran botta in diagonale che spiazza Coronica. Al 30' Ciani, lanciato da Mainardis, spreca un'occasione d'oro e tutto solo tira alto. Lo spauracchio per i biancoverdi arriva al 42'. Candotti, su un calcio di ieri si poteva riaggiacchiare il Vesna in quarta posizione. Pazienza, abbiamo fatto un bellissimo campionato degno della nostra portata.

Rino Tesolin

CONTRO IL DONATELLO

Doppietta di Grigolon ma il Mossa non passa

2-2

MARCATORI: al 2' Sclausero, al 34' Grigolon su rigore, al 44' Grigolon, al 49' Radigna (autogol).

MOSSA: Marussi, Cocevari, Frausini, F., Frausini D., Radigna, Dvior, Medet R., Vecchiet, Medet D., Natoli, Grigolon.

DONATELLO: Del Zotto, Alamberger, Bronzin, Santini, Zuliani, Morandini, Zucchini, Silverio, Romeo, Degano, Sclausero.

ARBITRO: D'Andrea di Tolmezzo.

MOSSA — Il Mossa fa tutto da solo: segna due reti con un ottimo Grigolon e ne propizia altrettante ma non riesce a passare. Al 2' di gioco un rimpallo tra Radigna e Cocevari favorisce Sclausero che realizza di rapina sbaragliando l'incolpevole estremo Marussi.

Al 34' Grigolon radizza il risultato, trasformando un nettissimo rigore decretato dall'arbitro D'Andrea per un fallo di mani in area di Santini.

Al 44' un bel servizio dal fondo di Natoli viene sfruttato da Grigolon con una rete davvero da autogol.

Infine, al 49', Radigna indirizza nella propria porta un cross teso dalla fascia destra.

Per Marussi, anche questa volta, non c'è nulla da fare. E' il pareggio finale e l'amaro in bocca.

t.g.

DIVISIONE DELLA POSTA

Epilogo che può soddisfare

Zarja e Riviera danno vita a una gara spettacolare

2-2

MARCATORI: Al 1' Zubin, al 14' Germani, al 37' Tondolo, al 51' Tondolo.

ZARJA: Cocevari, Grgic, Zagar, Antonic, Ridolfo, Fonda, Kalc (Jurinich al 67'), Zubin, Pisani (Salviato al 45'), Tognetti, Germani, Crosilla, Jurinich, Salvato, Borelli, Rencelj, Krtzmannic, All. Metlika.

RIVIERA: Del Pino, Clemente, Pradisito, Castellani, Tinappo (Orlandi al 22'), Tomadini, Del Medico, Bruni, Tondolo, Sgarban, Piccoli, Gatti, Muzzolini, Dose, All. Boschetti.

ARBITRO: Vio di Cervignano.

TRIESTE — Quattro reti di grande spettacolarità hanno determinato un giusto pareggio fra le due squadre. Incontro combattuto solamente nel secondo tempo, mentre nella fase iniziale la superiorità dei padroni di casa è stata nettissima. Un inizio strepitoso dello Zarja che già al primo minuto si porta in testa con un passaggio, direttamente dal dischetto di centrocampo, a Zubin che realizza. C'è un continuo pressing da parte dello Zarja. Siamo appena all'11' e Pisani con un pallonetto supera un difensore e dà la possibilità a Germani di segnare il 2-0. Gli ospiti cominciano, anche se con un po' di ritardo, a costruire un gioco d'attacco più incisivo. Poche le occasioni. E' sempre lo Zarja a dominare il campo e intorno al 24' Kalc con due abili dribbling, riesce a portarsi nelle vicinanze dell'area, piazzando un diagonale che finisce tra le braccia del portiere Del Pino. Al 37' nasce da una grande prodezza di Tondolo la prima rete per il

PRO ROMANS-TRICESIMO

E le due contendenti stavolta si risparmiano

0-0

PRO ROMANS: Zonch, Livon, Budicin, Candussi (dal 74' Bressan), Godeas (dal 77' Sclauich), Lepre, Forte, Zorzin L., Zorzin N., Battistoni, Gregorutti.

TRICESIMO: Colussa, Tonini, Crucil, Gabbino, Coccolo, Novello, Pellis, Filisio (dal 60' Canclivari), Martarello, Michelazzi (dal 46' Corso), Del Fabbro.

ARBITRO: Bettoli di Azzano Decimo.

ROMANS D'ISONZO — Partita davvero di fine stagione, quella di ieri tra Pro Romans e Tricesimo. Il grande caldo l'ha fatta da padrone e quindi la gara, giocata dai due undici a basso ritmo di gioco, non è stata davvero trascendentale.

Nel primo tempo le

TORREANO

Una prova maiuscola

2-1

MARCATORI: Dugaro (su rigore), Cudicio, Danilutti.

TORREANESE: Tami, Montanino, De Brumatti, Dugaro (Burialva), Castenetto, Bassetti, Lorenzini (Andreini), Dorli, Cudicio, Incarboni, Baluto.

REANESE: Pigani, Cossetti, Sandretti (Celotiti), Assaloni, Morandini, Del Fabbro, Geissa, Casco (Mauro), Comello, Piani, Danilutti.

TARCENTO — Il Corno impatta

2-2

MARCATORI: al 48' Del Negro, al 60' Lendardo, al 80' Moschioni, al 92' Lendardo.

TARCENTINA: Lizzzi, Balbo, Piccardi (Ceconi), Siega, Tullio, Nicoloso, Liani, Rizzotti, Lendaro, Peresutti, Lodolo (Spolletti).

CORNO: Zoff (Mascoria), Antonutti, Cudiz, Biancuzzi I, Nadali, Riz, Del Negro, Moschioni, Fedele, Biancuzzi II, Libri.

TOLMEZZO

Un pari che scotta

1-1

MARCATORI: al 76' Sico, all'89' Blanzan.

TOLMEZZO: Zuiani, Cremona, Baiero, A. Merluzzi, Nodale, G. Cucchiari, Blanzan, Gaier, C. Merluzzi (Muser), L. Cucchiari, Paschini.

CIVIDALESE: Cozzu, Tomasin, Azzano, Mosconi, Caucig, Bovio, Spina, Sico, Bonino (Iacuzzi), Merol, Guardino (Florentini).

ARBITRO: Michelini di Trieste.



MESTO CONGEDO DAL PUBBLICO AMICO DEGLI ATLETI DI VATTA

Lo Staranzano ringrazia l'Edile

POZZUOLO

Latisana recrimina

1-1

MARCATORI: all'8' Chiaradia, al 37' Zampar.

POZZUOLO: Grassi, Gilberto Gasparini, Croatto (Gomboso), Zampa, Zamboni, Fiorani, Zentilin, Blasoni, Manente, Stefano Gasparini, Baggio (Barbera).

LATISANA: Galetti, Bortolussi, Castellarin, Chiaradia, Santin, Fulvio Serafini, Fabbri, Cannellotto (Simoni), Guerini, Mauro (Claudio Serafini), Biasinutto.

ARBITRO: Russian di Capriva.

RISANESE

Speranze deluse

1-2

MARCATORI: Dindo, Gerli, Burelli.

RISANESE: Fornasiero, Tosolini, Schiff, Furlan, Ventura, Bogoni, Avian (Boschetti), Eller, Grop, Dindo, Paravano.

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis (Butti), Stefano Pavotti, Sella, Birri, Nadalutti, Finatti, Alfio Pavotti, Valentini, Gerli, Burelli.

Grazie alla potente punizione dell'ottimo Falzari i bisiachi raggiungono l'attesa salvezza.

Espulso il terzino Kosir

0-1

MARCATORE: all'81' Falzari.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Kosir, Cecot, Aquilante, Mervich, Vatta R., Mitri, Seppi, Derman, Favento (dal 50' Ferneti), Marino, all. Vatta.

STARANZANO: Valle, Imperatore, Cergoli, Zambon, Marcarin, Pellicani, Grasso (dal 55' Moretti), Cerni, Grillo, Falzari, Fabrizio (dal 50' Dantignana), all. Calligaris.

ARBITRO: Lepore di Gemona.

TRIESTE — Si congeda dal suo pubblico con una sconfitta di stretta misura l'Edile Adriatica e a fare festa sul terreno del «Visentin» sono stati i giocatori dello Staranzano, giunti a Trieste con l'obbligo di conseguire una indispensabile vittoria per evitare la retrocessione. Liberi da ogni stress, che la classifica solitamente impone nelle ultime gare di campionato, i «costruttori» di Vatta hanno disputato un discreto incontro, cercando con qualche azione, partita dai piedi dei vari Marino, Derman (alquanto sfortunato nel centrare a fallire da pochi passi una ghiotta

INDISCUSSO SUCCESSO CON L'ISONZO

Muggesana, altro tassello

5-1

MARCATORI: al 34' al 41', al 54' Pribaz, al 58' Furlan T., al 57' e al 90' Cecchi.

MUGGESANA: Scrignani, Vitriani, Persico, Fontana, Potasso, Fucaro, Mosetti (Costantini), Gattinoni, Franca, Pribaz (Fodrecca), Cecchi (Vesnaver, Maraldi, Norbedo), All. Sciarone.

ISONZO TURRIACO: Boschini, Zentilin, Visintin (Tanca), Zin, Croci, Furlan T., Sell (Novelli), Furlan S., Clemente, Severini, Tamburini (Anut, Manià), All. Tricarico.

ARBITRO: Mininni di Udine.

UDINE — Una rotonda cinquina per continuare a sperare in una salvezza che domenica potrà essere raggiunta con un successo (obbligatorio) a Sistiana. La Muggesana ha fatto un bel boccone del malcapitato Isonzo Turriaco. Avessero giocato sempre così, i verdearciani non si sarebbero trovati oggi con l'acqua alla gola. E' stata la domenica di «freccia» Pribaz, l'attaccante locale che dall'inizio dell'anno attendeva con trepidazione l'appuntamento con il gol. Beh, ieri non solo ha rotto il ghiaccio, anche se alla penultima giornata di campionato, ma ne ha addirittura infilati tre di prepotenza.

I padroni di casa premontano subito sull'acceleratore per passare quanto prima in vantaggio. Ci riescono al 34'. Persico dalla destra fa partire un cross a centro area, Pribaz s'impossessa della palla e girandosi su se stesso scocca di destro la «freccia» dell'1-0. Azione analoga sette minuti più tardi: stesso tandem Persico-Pribaz, sempre quest'ultimo a concludere in modo vincente. Avvio di ripresa scoppicante. Al 9' Gattinoni, involatosi verso la porta ospite, serve con un pallonetto preciso lo scatenato Pribaz che suggella così la propria tri-

BATTUTO IL LIGNANO

Il Rivignano stravince e può tirare il fiato

2-0

MARCATORI: al 27' Meret, al 36' Zanini.

RIVIGNANO: Iacuzzo, Odorico C., Drigo, Morettoni, Faggiani (Odorico D.), Tonizzo, Zanini, Meret, Marangone (Ceretelli), Collovati, Bellinato.

LIGNANO: Glercan, Marosa, Piasentin, Vignoli, Paschetto (Stefanel), Natalini Rudy, Natalini Roberto, Butti, Sabatolo, Gobbo, Gelagi.

ARBITRO: Baratto di Udine.

RIVIGNANO — Il Rivignano vince l'ennesima gara-spareggio e si guadagna la salvezza anticipatamente. Questa volta il successo è arrivato contro il Lignano che con la sconfitta di ieri deve aspettare ancora 90' per conoscere il proprio destino. I gol della vittoria rivignanesi sono stati siglati da Meret e da Zanini nel primo tempo. Nella ripresa l'arbitro fischia a favore del lignanese e non permetteva in ben due occasioni ai padroni di casa di segnare la terza marcatura.

Giuseppe Pighin

RETI INVIOATE A MARANO LAGUNARE

Solo il caldo è il protagonista

Nella ripresa il San Marco Sistiana più vicino al gol

0-0

MARANESE: Della Ricca, Pizzimenti, Tallian, Formentin, Sutto, Candotti, Pez, Corso Alessandri, Chiesa (Filipputti), Del Sal, Regattin.

SAN MARCO SISTIANA: Biloasio, Perich, Codiglia, Norbedo, Venturini, Buffolini, Pacor, Pasian, Kossuta (Bellini), Matkovich, Novati.

ARBITRO: Macorig di Udine.

MARANO LAGUNARE — Pur impattando sullo

CLASSIFICA AMARA

Un volonteroso Pieris contiene il San Vito

0-0

PIERIS: Dessabo, Marcolini (dal 60' Tonda), Battisti, Sansa, Mascarin, Budicin, Russi, Caporale, Butti, Zompicchiatti, Trentin.

SAN VITO AL TORRE: Montina, Rossi, Marangone, Gigante, De Corti, Paludetto, Polvar, Sanna, Cagnone, Ermacora (dal 55' Manfrin), Tuan.

ARBITRO: Laganà di Trieste.

PIERIS — I granata di casa, già virtualmente retrocessi in Seconda categoria, hanno onorato il loro finale di stagione con una pre-

VITTORIA

Basaldella fa punti

2-0

MARCATORI: al 2' Fontanini, al 35' Gavin.

BASALDELLA: Pecoraro, Pantanali (Lodolo), Castellano, Buran, Fontanaviva, Tommasi, Damiani, Gavin, Gorasso, Zuliani, Fontanini.

SANTA MARIA: Moschioni, Malvestuto, Catania, Snidar, De Sabatini, Niemitz, Colautti, Malisan, Cocetta, Cecotti, Turchetti.

ARBITRO: Malissari di Monfalcone.



IL SEDEGLIANO SUPERA DI MISURA LA FORMAZIONE TRIESTINA

Campanelle travolto nel finale

Al termine di una gara incolora i locali subiscono il gol partita a quattro minuti dalla fine

Il Cat. girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Vigonovo-S. Quirino 1-2	Tiezzese-Aurora
Virtus R. Chions 1-0	Visinale-Prata
Cecchini-Morsano 2-1	S. Lorenzo-Pasianese
Cordenons-Sarone 1-0	Sarone-S. Martino
S. Martino-S. Lorenzo 3-0	Morsano-Cordenons
Pasianese-Visinale 1-3	Cecchini-Cordini
Prata-Tiezzese 9-1	S. Quirino-Virtus R.
Aurora-Sangiov. 1-0	Sangiov.-Vigonovo

Il Cat. girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S. Gottardo-Buttiro 0-0	Ancona-Bearzi
Natisone-Aurora 0-0	Povoletto-Gaglianese
Pullero-A.S.S.O. 0-0	Azzurra-Manzano
S. Rocco-Forti e L. 0-3	Forti e L.-Sangiov.
Sangiov.-Azzurra 2-0	A.S.S.O.-S. Rocco
Manzano-Povoletto 1-0	Aurora-Pullero
Gaglianese-Ancona 3-0	Buttiro-Natisone
Bearzi-Rizzi 0-2	Rizzi-S. Gottardo

Il Cat. girone E

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Opicina-Malisana 5-1	Olimpia-Mortegliano
Castione-Bagnaria A. 1-2	Futura-Torvis
Aiello-Muzzanese 2-2	Torre Tap-Torvis
Chiabola-S. Andrea 1-0	S. Andrea-Torvis
Terzo-Torre Tap 0-0	Muzzanese-Chiabola
Portello-Futura 1-2	Bagnaria A.-Aiello
Torvis-Olimpia 3-1	Malisana-Castione
Mortegliano-Fossalon 1-3	Fossalon-Opicina

Il Cat. girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Basiglio-Vibate 1-1	Domanin-Barbano
Ragogna-Diana 5-3	Ciconico-Bulese
Valvasone-Panna 3-2	Doria-Colleardo
Pagnacco-Valeriano 0-0	Valeriano-Capor.
Capor.-Doria 2-4	Fanna-Pagnacco
Colloredo-Ciconico 3-1	Diana-Valvasone
Bulese-Domanin 1-2	Vibate-Ragogna
Barbano-Villanova 1-1	Villanova-Basiglio

Il Cat. girone D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Domo-Ronchi 4-1	Talmea-Breg
Pocenia-Romans 0-0	Flambro-Palazzo
Camino-Codroipo 0-2	Sedegliano-S. Nazario
Berlino-Zompicchia 0-0	Zomp.-Campanelle
Campanelle-Sedegliano 0-1	Codroipo-Berlino
S. Nazario-Flambro 0-0	Romans-Camino
Ronchi-Pocenia 0-0	Ronchi-Talmea
Breg-Don Bosco 2-1	Don Bosco-Domo

Il Cat. girone F

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Mariano-Audax 1-5	Villesse-Primorec
Gaja-Sovodnje 1-0	Fogliano-Zaule
Fincant-Piedmonte 1-0	Medea-Isonzo S.P.
Kras-Pro Fara 1-0	Pro Fara-S. Lorenzo
S. Lorenzo-Medea 0-1	Piedmonte-Lorenz
Isonzo S.P.-Fogliano 0-3	Sovodnje-Fincant
Zaule-Villesse 1-0	Audax-Gaja
Primorec-Capri 1-1	Capri-Mariano

0-1

MARCATORE: all'86' Prenassi II.
CAMPANELLE PRISCO: Alessio, Maranzana, Germani (dal 46' Piscanc), Bello, Surez, Gatta (dal 70' Sossi), Farina, Ricci, Manteco, Punis, Puntin.
SEDEGLIANO: Tonial, Vit, Darù, Bagnariol, Usatti, Bagadella, Donati, Zanin (dal 68' Cecchini), Miuzzo, Linzi (dal 77' Prenassi II), Prenassi I.
ARBITRO: Piazza di Gorizia.

TRIESTE — L'esplosione della primavera ha un po' ammalato la formazione di casa che, manovrata dalla consueta determinazione, non è riuscita a placare l'impeto avversario.
Nonostante che il grido acuto di Caricati abbia stimolato e ripreso l'undici biancoazzurro per tutta la gara, sino dai primi minuti gli uomini del Campanelle si sono presentati arretrati in attacco, e piuttosto pro-

pensi ad una manovra di contenimento. Dall'altra parte, invece, la squadra ospite del Sedegliano ha riempito di cera le orecchie lavorando con solerzia alla ricerca di un risultato utile alla infausta classifica.

L'oculato allenatore Mattiussi ha spremuto tutta la sua esperienza per disporre uno schieramento di tale efficacia. Deputando a Usatti il difficile ruolo di organizzatore della manovra, ha disegnato una tattica ordinata, nella quale Linzi e Prenassi I hanno costituito il binomio vincente a centrocampo.

La cronaca rileva una disputa prevalentemente al centro del rettangolo di gioco nelle prime battute, ma è proprio il Sedegliano ad assumere di tanto in tanto l'iniziativa con più coraggio. Al 20', infatti, Usatti affonda sull'ala con uno scatto bruciante. Giunto in posizione-cross pennella con il centometro un traversone per Miuzzo, il

quale conclude maldestramente. Risponde qualche minuto più tardi il Campanelle che sfrutta un calcio di punizione qualche metro fuori dall'area di rigore. La parabola di Manteco scheggia l'incrocio dei pali.

Nella ripresa il ritmo del gioco non subisce significative variazioni. Al 49' Prenassi I cerca la conclusione dalla distanza con una secca stoccata. La palla, di poco fuori lo specchio della porta, si perde nella folta vegetazione. L'attaccante si ripete al 78' questa volta esibendosi in una spettacolare rovesciata volante: la prodezza, comunque, trova preparato Alessio tra i pali. Quando restano ancora pochi minuti da giocare, Prenassi II porta i suoi colori all'auspicata vittoria. Intercettando un lancio teso, il neocentrato spara al volo, di collo pieno dietro le spalle dell'incolpevole portiere.

Michele Sinico

SAN NAZARIO Contro il Flambro un buon punto

0-0

SAN NAZARIO: Baccia, Volturino, Sirotti, Castro, Scarlassara, Heller, De Rosa, Cinque, De Vescovi, Rossetti, Carrone.
FLAMERO: Trevisan, Marelli, Stefanutto, Toneatto, Venuto, Bertossi, Provio, Tosin, Malisan, Degano, Cesarin.

ARBITRO: Calligher di Latisana.

TRIESTE — Sul campo la formazione triestina ha conquistato questo buon pareggio grazie ad una attenta prestazione difensiva, dove il libero Castro ha controllato al meglio i palloni sporchici che giungevano all'interno dell'area di rigore, e grazie soprattutto al buon lavoro del centrocampo che retroce-

deva compatto a difendere l'area di rigore pronto a colpire in caso di possibilità di contropiede. Al 49' c'è una buona occasione per il Flambro con Degano che ha una bella palla al limite dell'area ma il suo tiro finisce a lato. Al 69' la risposta dei padroni di casa con De Rosa che scodella un ottimo cross dalla destra, la palla è buona per Laffizza ma il suo colpo di testa finisce a lato. Ancora una occasione per gli ospiti al 77' con Zoratto che scappa un assist di Bertossi e all'85 l'ultima opportunità per i padroni di casa con un contropiede di due contro uno che Scarlassara sciupa al momento dell'ultimo passaggio.

Lorenzo Gatto

CAMINO Codroipo corsara

0-2

MARCATORE: nella ripresa al 34' Schiavone, al 39' Masotti.
CAMINO: Locatelli, Cossutti, Canestrino, Lucchetta, Marcuz, G. Molletta, Bragagnolo, C. Molletta, Del Zotto, R. Molletta, R. Molletta, Enny Liani, Visentini.

CODROIPO: Teghil, Borgo, Dreetti, Mattiussi, Liola, Beltrame, Vinciguerra, Meret, Schiavone, Masotti, Agnoletti, Filippuzzi.

POCENIA Reti inviolte

0-0

POCENIA: Versolatto, Chiarotti, Renato Burato, Casasola, Mariano Burato, Moratti, Cudini, Nolgi, Cecchini, Luca Burato, Lovisutti.
ROMANS: Gobatto, Fabbro, Mela, Pilosio, De Clara, Del Zotto, Paravan, Pasutti, Merlin, Mosangini, De Piccoli.
ARBITRO: Loggioco di Udine.

PALAZZOLO Sconfitto in casa

0-3

MARCATORE: 25' Di Lazzaro, 35' Pontisso (r), 75' Pontisso.
PALAZZOLO: Riva, Bidoglia, De Candido, Scala, Di Stefano, Di Lazzaro, Aere, Mason, Pentore, Biasinutto, Mauro.

TALMASSONS: Naldini, Sgrazutti, Tomada, Zanella, Zanin, Fabiani, Burba, Battello Giorgio, Pontisso, Pestrin, Trevisani.
ARBITRO: Cibir di Trieste.

PALAZZOLO — Un Palazzolo imbottito di giovani è superato da un volitivo Talmassons. Con questa gara Adriano Trivan ha dato l'addio al calcio giocato, anche se continuerà la sua collaborazione col Palazzolo.

BERTIOLO Soltanto un punto

0-0

BERTIOLO: Del Degan, Cressatti (Mucignato), Loris Savio, Leonardo Savio, Stefano Malisan, Salvador, Gaggio, Buosi, Claudio Savio, Di Bert, Driutti, Bravin.
ZOMPICCHIA: Zamarion, Fongione, Cecchin, Pizzut, Lazaris, Leonarduzzi, Massimiliano Vicario, Puzoli (Donati), Testori, Luca Vicario, Donada (Martina).

DOPPIETTA DI ROSSI Poker del Domo Il Ronchis si arrende

4-1

MARCATORE: 23' Rossi, 33' Rossi, 54' Granieri, 64' Naperotti, 66' Stella.
DOMO: Canziani, Contri, Grando, Cornacchi, Sufi, Ienco, Granieri, Zucca, Rossi, Naperotti, Pagliaro.
RONCHIS: Splendore, Salvador, Trevisan, Colauto, Masetto, Zoccolino, Pizzolotto, Zanchetta, Pestrin, Stella (84' Piazzi), Gonzato.
ARBITRO: Cappellari di Monfalcone.

TRIESTE — Trascorsi i primi venti minuti in una reciproca fase di studio, il Domo ha rotto gli indugi con una bella azione personale di Rossi che, scattato in contropiede e devotissimo l'avversario con una finta, entra in area e trova la rete con un diagonale

rasoterra. Lo stesso numero nove biancoverde firmerà il raddoppio dieci minuti più tardi. Il merito del gol va a Pagliaro che centra un pallone il quale, superato Splendore, viene facilmente messo in rete da Rossi. Continuando a giocare sul velluto, i padroni di casa arrotondano il bottino nella ripresa. Prima segna Granieri sfruttando un invito di Naperotti: giravolta e palla all'incrocio. Infine proprio Naperotti trasforma una punizione dal limite con la complicità di una disorientata barriera avversaria. Il gol della bandiera per il Ronchis è opera di Stella, pronto a concludere al volo un cross dalla bandierina di Trevisan.

p. m.

CONTRO IL DON BOSCO Il risultato premia il gran gioco del Breg

2-1

MARCATORE: 47' Albertini, 88' S. Toppo, 92' Diminich.
BREG: Petrucci, Paoletti, Pecar, Lovriha, Svab, Diminich, Amoroso (al 46' Albertini), Lacalamita, Paoletti, Udovitch, Olenik, Gregori, Zobec.
MERETO DON BOSCO: Guspari, Visintini, Piccoli, Toppo M., Degani (al 55' Toppo S.), Giacomin, Mestroni, Pussini, Beorchia, Toppo A., Ermacora, Toffoletto.

ARBITRO: Melissari di Monfalcone.
SAN DORLIGO DELLA VALLE — Il risultato, si rivela giusto per la gran mole di gioco costruita dai ragazzi del Breg ri-

spetto al Mereto. Per quest'ultimo andare a rete è stato al 43' della ripresa Stefano Toppo che solitario si è spinto in avanti nell'area vuota mentre gli avversari chiedevano il fuorigioco. Da segnalare anche per i verdeneri la grande azione colta nel primo tempo da Ermacora. Albertini, in diagonale, ha tirato un pallone imprevedibile che si è infilato nell'angolo destro della porta. A dare il vantaggio è stato invece Diminich segnando il rigore negli ultimi minuti.

Erica Scalcinati



I PADRONI DI CASA AFFONDANO LA MALISANA, CENERENTOLA DEL GIRONE

L'Opicina riassapora la vittoria

CASTIONS DI STRADA Il Bagnaria s'impone di rigore Il tiro dal dischetto di Zanella ha deciso l'incontro

1-2

MARCATORE: 19' Moras, 84' Zanella (rigore), 85' Isola.
CASTIONESE: Simig, Tuan, Stroppolo II, Battello, Stroppolo I, Vinazza, Businelli, Maran, Leonarduzzi, Isola, D'Uria (Bonutto).
BAGNARIA ARSA: Pecorari, Stefanini, Romano, Da Dalt, Tassile, Cislina, Zanella, Tussi, Fregonese, Strigotti, Moras, Suppa.
ARBITRO: Corba di Maniago.

CASTIONS DI STRADA

DA — Importante vittoria del Bagnaria al Comunale di Castions di Strada.
Parte bene la Castione che quest'oggi ha fatto esordire di diversi giovani del vivaio, ma sono gli ospiti a passare in vantaggio con Moras, che approfitta di uno svariato errore locale e realizza al 19'.

La reazione dei neroverdi non si fa attendere ma diverse

palle-gol vengono sprecate in malo modo.
All'84', su un'azione in contropiede ospite Vinazza commette fallo su Da Dalt.
Rigore che viene trasformato da Zanella.
Palla al centro e Battello supera un paio di avversari e giunto al limite dell'area perge a Isola che realizza.

FUTURA Porpetto k.o.

1-2

MARCATORE: 20' Cesarini (F), 25' Zanetta (F), 10' Zanatta (F).
PORPETTO: Pedron, Favotto, Rigo R., Giacinto, Antoniazzi, Cocetta, Visentin, Rigo A., Gigante, Carri, Candotti.
FUTURA: Vianello, Zabeo, Andreotti, Vicenzino M., Zanatta B., Filippetti, Cesarini, Bertoldi, Vicenzino A., Bruno, Zanatta G.
ARBITRO: Padrini di Maniago.

5-1

MARCATORE: al 1' Versa, al 26' e al 27' Festan P., al 40' Allegro, all'83' Maracich (rig.), all'86' Giugovaz.
OPICINA: Milani, Manuelli, Gurtner, Zgur (s.t. Colotti), Maracich, Cutrara, Festan, Giugovaz, Husu, Festan P., Versa (71' Moratto).
MALISANA: Bertoli, Bertossi, Zamaro, Buiatti, Pitta, Marcatti, Cristin, Allegro, Tassarini, Tecovich (s.t. Buiatti), Petz.
ARBITRO: Bini di Latisana.

TRIESTE — L'Opicina riassapora il gusto della vittoria imponendosi con largo punteggio sul Malisana, Cenerentola del campionato, e da mesi

ormai condannato alla retrocessione. La ricca sequenza delle segnature s'inizia già al 1' quando Versa fulmina con un violento tiro il non ancora carburato portiere avversario. L'Opicina approfitta dello sbandamento dei friulani per orchestrare a piacimento il proprio gioco, e va nuovamente in rete al 26' con P. Festan, che converge a centroarea, dopo una lunga fuga sulla fascia destra, e batte Bertoli. Un minuto più tardi lo stesso giocatore ottiene il suo secondo successo personale, a coronamento di una fuga incontenibile a metà campo, il Malisana riduce lo svantaggio al 40' approfittando di un momenta-

neo rilassamento dei padroni di casa, è Allegro a incunearsi nella difesa triestina e a depositare la palla in rete. Il secondo tempo offre poche emozioni e l'Opicina, ormai paga del risultato preferisce controllare la partita, all'82' ritorna l'emozione sugli spalti, quando Bertossi commette fallo di mano in area, che l'arbitro punisce con la massima punizione, Maracich tira forte sulla destra di Bertoli, rendendo vano il suo tentativo di parata, all'86' l'ultima rete è opera di Giugovaz, che indirettamente su punizione batte per la quinta volta il frastornato portiere ospite.

s. d.

TERZO Un punto per parte

0-0

TERZO: Ulian, Mariuzzi, Moro, Trevisan, Nosella, Morlacco, Chiandotto, Iacuin, Contin, Francescotti, Bidut.
TORRE: Grigollo, Novello, Scapinello, Zanella, Sandrin, Tomat, Gregorati, Sdrigotti, Gabas, Strusiati, Castellani.
ARBITRO: Zenarola da Udine.

MUZZANESE Pareggio con l'Aiello

2-2

MARCATORE: 7' Macuglia, 15' Zamparo, 59' Macuglia B., 65' Gallo.
AIELLO: Pinat, Trevisan, Fonzar, Tiberio Marco, Macuglia A., Sergio, Contini, Macuglia B., Zuccheri, Erania.
MUZZANESE: Biffo, Bin, Del Bianco A., Zamparo E., Chiandotto, Franceschini, Gallo R., Bidola P., D'Orlando, Pevera, Zamparo G.

SANT'ANDREA SOTTO DI MISURA Il Chiarbola conquista il derby Gli ospiti hanno lottato fino all'ultimo minuto

1-0

MARCATORE: al 63' Castello.
CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Zaccari, Caneli, Damiani, Cocconi, Appel, Zanier (57' Castello), Nigris W., Kelemen, Nigris P.
SANT'ANDREA: Simbula, Messina, Siard, Poddà, Rados, Raker, Berti, Marcosini, Trevisini, Salierio, Vollerio.

TRIESTE — Anche nel

derby l'undici ha riconfermato la sua levatura imponendosi contro gli ospiti cugini del Sant'Andrea che pur non impensierendo mai troppo il bravo Bossi hanno concesso poca tregua cercando sino all'ultimo di limitare i danni.
Ad iniziare le ostilità erano i padroni di casa che già al 5' si facevano pericolosissimi grazie ad un diagonale di Kelemen che lanciava Ni-

gris che al volo metteva di poco sopra la traversa. Kelemen, Nigris W. e Nigris Paolo continuavano a dirigere il gioco ed anche se la palla non entrava in rete nell'aria si sentiva già odore di gol. Al 46' grossissima occasione per il Chiarbola che si vede assegnato un rigore; Appel si incarica del tiro ma se lo fa parare.

d. m.

VINCE ANCHE CONTRO L'OLIMPIA Un Torviscosa senza più freni Il gol della bandiera arriva per gli ospiti al 77'

3-1

MARCATORE: 5' Carpin, 11' Piovesan, 28' Carpin, 77' Predonzani.
TORVISCOSA: Buttignon, Pevera, Carletti, Canciani, Cudin, Romano, Zanatta, Carpin, Marchesin, Olivo, Piovesan.
OLIMPIA: Benvenuti, Trevisan, Marguere, D'Introno (Mangione), Rondinella, Masala,

Predonzani, Biselli, Sebastianutti S., Sebastianutti D., Barnabei.
ARBITRO: Cavanna di Pordenone.
TORVISCOSA — Il primo gol arriva puntuale al 5' grazie a un colpo di testa ravvicinato di Carpin. La reazione dell'Olimpia è sterile, e all'11' il Torviscosa raddoppia con Piovesan che è bravo a risolvere una

mischia in area avversaria. Non paghi del doppio vantaggio, i locali continuano ad attaccare ed è ancora Carpin a segnare il 3-0.
Al 9' Stefano Sebastianutti, indisturbato in area, ha sparato sul portiere locale. Sul ribaltamento di fronte l'Olimpia accorcia le distanze.

Mario Anzil

GIOCO INESISTENTE Il Mortegliano va alla deriva Una doppietta di Franti rilancia il Fossalon

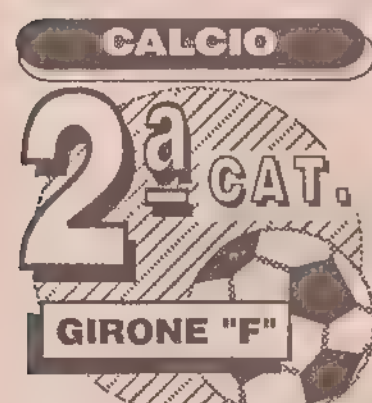
1-3

MARCATORE: al 7' F. Franti, all'11' Coghetto, al 24' F. Franti, al 52' D'Odorico.
MORTEGLIANO: C. Beltrame, Pertolin, Poga, A. Zinzone, Contento, A. Beltrame, Budai, Vitico (Duri), D'Odorico, F. Zinzone (Bittolo), Turco.
FOSSALON: Franco, Bramuzzo, Dovier, Mi-

cheli, De Grassi, Petenel, Neri, F. Franti, Coghetto, Sognasoldi, A. Franti (Bolzan).
ARBITRO: Feltrin.
MORTEGLIANO — Il Mortegliano si congeda dal proprio pubblico nel peggiore dei modi. I biancorossi sono infatti usciti sconfitti per 3-1 sul terreno amico battuti da un determinato Fossalon. Le reti sono state l'unico spet-

tacolo visto in quanto il gioco è stato praticamente assente. Nell'ultimo quarto d'ora i padroni di casa hanno cercato invano di raggiungere il Fossalon ma questi sforzi non sono stati premiati. Da rilevare l'espulsione di Bittolo appena entrato, reo di aver commesso un fallo sul suo diretto avversario.

c. t.



1-0

MARCATORE: 18' Rot-
ta.
KRAS: Caputo, Fadda,
Massai, Drassich, Lepore,
Padovan, Succi, Bosich,
Spazapan (77' Depase),
Cucarich, Rotta.
PRO FARRA: Cecot, Ri-
pellino, Plesson, Donda,
Visentin, Bressan, Bru-
mat, Cattarin, Scarazzolo,
Zupac, Ambrosi.
ARBITRO: Masin di Cer-
vignano.

TRIESTE — Vittoria e
salvezza per il Kras. Sul
terreno di Rupingrande,
al termine di una partita
nervosa e agonistica-
mente molto accesa, i ra-
gazzi di Franzot hanno
portato a casa quei due
punti che gli consenti-
ranno di giocare anche il
prossimo anno in secon-
da categoria. L'uno a ze-
ro che ha deciso la parti-
ta è giunto al termine di
una partita molto sofferta:
i biancorossi hanno
faticato a tenere il risul-
tato, e hanno rischiato
grosso quando per un
fallo di Drassich l'arbitro
Masin ha concesso il cal-
cio di rigore che il portie-
re Caputo è riuscito a
sventare.

Grossa determinazio-
ne comunque fino al fi-
schio finale ed eccessivo
agonismo che si è tradot-
to in numerosi falli e nel-
la doppia espulsione di
Plesson e Massai e que-
sto anche a causa dell'ar-
bitro che non è riuscito a
tenere la partita nei bi-
nari giusti. Al 18' giunge
il gol partita grazie al
centravanti Rotta che su
cross da destra di Cucar-
ich lascia partire un
gran tiro in mezza roves-
ciata che si insacca a
mezz'area alla destra del
portiere Cecot.

Subito dopo il gol gros-
so rischio per i ragazzi di
Franzot che vedono sca-
razzolo fallire clamoro-
samente un'ottima occasi-
one a porta sgombrata.
Al 43' ancora Rotta si
rende pericoloso con un
gran tiro che termina di
poco a lato. Nella ripre-
sa, il gioco scade anche a
causa dell'eccessivo ner-
vosismo.

Al 60' il rigore già cita-
to affossa le speranze de-
gli ospiti e ridà morale al
Kras che dopo aver fallito
ancora una occasione
con Rotta, sicuramente il
migliore in fase offensiva,
controlla gli avversari
e porta a casa i due punti
che vogliono dire salvez-
za.

Lorenzo Gatto

PARTITA ACCESA CON IL PRO FARRA

Rotta mette il Kras in salvo

Due punti per restare in seconda categoria: gioco molto sofferto con un finale da fiato sospeso

VITTORIA SUL VILLESSE

Zaule vicino alla salvezza

Una giornata negativa per le punte sprecone

1-0

MARCATORE: al 67' Varesano.
Zaule RABUIESE: Per-
luga, Bretz, Razem,
De Luca, Gneza, De
Rossi, Franco (dal 71'
Bonifacio), Somma, Be-
net (dal 81' Novelli), Va-
resano, Atena.

VILLESSE: Montona-
ri, Pecchi, Tomassini (dal
56' Marega), Piva, Circo-
sta I, Tellini, Circostra II,
Olivio, Montanas, Cora-
za, Petrolo.
ARBITRO: Zini di Udi-
ne.

NOTE: espulso Razem
al 64'.

TRIESTE — Importan-
tissima vittoria dello
Zaule Rabuiese sul Vil-
lesse che quasi certame-
nte significa salvezza
per l'undici di Notari-
stefano. La partita è
stata disputata in una
bella e calda giornata
di sole. I locali hanno

attaccato per quasi tut-
ta la gara ma le sue
punte Atena e Benet
sono apparse in giorna-
ta negativa tanto han-
no sprecato in fase con-
clusiva. Quando poi al
64' della ripresa l'arbi-
tro Zini apparso al
quanto impreciso
espelle il terzino lo-
cale Razem reo di qual-
che parolina di troppo,
il pareggio a reti bian-
che sembrava il risul-
tato più logico. Ma se-
pur in inferiorità nu-
merica lo Zaule Ra-
buiese ha continuato
nei suoi attacchi ri-
uscendo a trafeggiare
il bravo Montonari in
mischia a opera di Va-
resano. Il Villesse è
parso ormai in vacanza
anticipata visto che ha
già toccato dall'altra
domenica la sponda
della salvezza. Crona-
ca. Inizia subito mi-
naccioso lo Zaule Ra-

buiese e dopo alcuni
minuti Atena scodella
un pallone preciso per
la testa di Benet che da
posizione invitante
manda a lato. Al 17'
una bella triangolazio-
ne libera sulla sinistra
Atena che entra in area
ma s'allunga la sfera e
Montonari sventa. Al
23' un tiro di Benet im-
pegna Montonari in
corner, sull'azione suc-
cessiva è De Luca a im-
pegnare Montonari in
una parata in due tem-
pi. Ancora Benet al 25'
impegna su calcio di
punizione l'estremo
isontino.

Al 59' è Varesano a
sprecare una ghiotta
occasione calciando a
lato da entro l'area ma
il numero dieci è bravo
8' dopo quando trova
l'angolino lontano in
mischia siglando la re-
te del successo.
Diego Stefi

AVVERSARI TRAVOLTI

Audax infila Mariano

con il pallottoliere

1-5

MARCATORI: al 30' Cosmaro, al 60' Mestroni,
al 65' Pisco, al 70' Toscani,
al 72' Ancora, al 86' Toscani.
MARIANO: Luis, Tonso,
Nervo, Sartori, Colautti, Elson,
Donat, Silvestri, Canziani,
Visintin, Ancora.

AUDAX: Bonnesi, Maggi,
Saletta, Presti, Curato,
Ranocchi, Pisco, Toscani,
Cosmaro, Mestroni, Visintin.

MARIANO — Audax
gioca con il pallottoliere
e infila il Mariano ripetuta-
mente: 5 a 1 il risultato finale
e vittoria ampiamente
meritata degli orato-
riani sui malcapitati
avversari. Si è giocato
in un pomeriggio pri-
maverile, ma gli ospiti
non si sono risparmiati:
alla mezz'ora è stato
Cosmaro ad aprire il
tiro a segno, anche se
fino a quel momento

la partita era stata so-
stanzialmente equili-
brata. Poi, nella ripre-
sa, c'è stato il crollo
dei padroni di casa e
l'Audax ha potuto fa-
cilmente arrotondare
il punteggio: dapprima
Mestroni, poi Pisco
e infine una doppietta
personale di Toscani
hanno messo il sigillo
a un match a senso
unico. Il gol della
bandiera, per il mo-
mentaneo 1 a 4, è stato
messo a segno dall'at-
taccante Ancora, ma il
pubblico di casa non è
apparso per nulla con-
solato da quest'unica
segnatura. Il Mariano,
ormai retrocesso, deve
sin da adesso varare
dei programmi validi
per la pronta risalita
in Seconda categoria,
mentre l'Audax può
considerarsi ampia-
mente soddisfatto del
campionato disputato
quest'anno.
t. g.

RISULTATO QUASI TENNISTICO

S. Lorenzo-Medea demotivati

Ma nonostante tutto il gioco è stato onorato

2-7

MARCATORI: al 24' Cimbaro, al 28' Visintin
Alessandro, al 42' Pon-
tel, al 47' Cristancig
Massimo, al 51' Godeas,
al 70' Tesolin, al 72' But-
tazzoni, al 88' Geromet,
al 90' Sartori.

SAN LORENZO: Osi-
mani (al 45' Zanet Ma-
nuele), Comand, Parisi,
Orzan, Visintin Andrea,
Toros, Zanet Alessio,
Visintin Alessandro, Teso-
lin, Flocco, Scremino.

MEDEA: Burino Nico-
la (al 85' Colussi), Burino
Adriano, Cristancig
Giorgio, Zoff, Urizzi, Sar-
tori, Godeas, Buttazzo-
ni, Cimbaro (al 45' Geromet),
Cristancig M., Pontel.

ARBITRO: Visintin di
Cervignano.

SAN LORENZO — Era
una partita di ripresa

del campionato tra due
squadre che non ave-
vano più nulla da chie-
dere. A un San Lorenzo
ormai matematicamente
condannato a Me-
dea che si ripresentava
riduceva da numerosi ro-
vesci anche casalinghi.
Si sono affrontate due
squadre che, nonostan-
te il risultato tennisti-
co, hanno onorato il
gioco del calcio e hanno
offerto un notevole
spettacolo. Le numero-
se reti ne sono una di-
mostrazione.

A un avvio lento fa
riscontro la prima azio-
ne del Medea che al 24'
va in gol con un bel co-
lpo di testa di Cimbaro.
E al 28' Visintin appro-
fitta di una indecisione
degli ospiti per pare-
giare. Quindi sul finire
del primo tempo, dopo

un'occasione mancata
dai padroni di casa, è
Pontel che con un clas-
sico contropiede porta
in vantaggio i giallo-
rossi di Medea.

Nella ripresa il Me-
dea dilaga, come da
punteggio ed è già Cri-
stancig Massimo al 47'
a cogliere, dopo una
grandissima azione
personale, un meravi-
glioso gol. Al 51' è Go-
deas ad approfittare
per fissare il risultato
sul 4-1 con un'altra
azione classica di con-
tropiede ed è il San Lo-
renzo al 70' con un pal-
lonetto di Tesolin a su-
perare il pur bravo Bu-
rino. Sul finire ancora
il Medea con Buttazzo-
ni (72'), con Geromet
all'88' e al 90' con Sar-
tori a fissare il risultato
finale sul 7-2.

VITTORIA MERITATA

Tre sberle del Fogliano in casa del San Pier

0-3

MARCATORI: 34' Quar-
gan, 40' Lehan (rigore),
65' Clemente.
ISONZO SAN PIER:
Lupoli, Minin, Fubio
(Muttoni), Garonzi, Be-
togna, Facorig, D'Or-
sano, Cabas, Guanin, Bra-
gagnolo, Devetta.

FOGLIANO: Tuniz,
Baccarol, Russian, Le-
ban, Trevisan, Zotti,
Parovel, Clemente,
Quargna, Campedel-
lorio, Cargnello (Miot-
ti).

SAN PIER D'ISONZO —
Tre sberle del
Fogliano, momen-
teamente ridimensiona-
no il finale del cam-
pionato per l'isonzo di
San Pier. Ma l'appren-
sione per l'undici di
casa di perdere in ex-
tremis l'autobus che
conduce agli spargi, dura
lo spazio di una
manciata di minuti. A
diffondere l'antico

smalto ci pensa la Fin-
cantieri (distanziata di
due lunghezze) che le
busca di misura dalla
neo-promossa Piede-
monte, per cui rima-
nendo tale il disavan-
zo, il San Pier può
guardare con fiducia i
prossimi e ultimi 90
minuti della competi-
zione. Complessiva-
mente, come testimo-
nia il risultato, il Fo-
gliano ha vinto con
piano merito la gara,
maramalgando per
lunghi tratti sugli
irriconsolabili sanpie-
rini.

Inizialmente parte
bene il San Pier, fa-
cendo anche ben spe-
rare i suoi supporter,
ma si tratta del classi-
co fuoco di paglia. Pre-
se le misure, lenta-
mente ma inesorabil-
mente il Fogliano co-
mincia la sagra.
mor. m.

TANTO TIFO

Piedimonte promosso Fincantieri punita

0-1

MARCATORE: 2' Tesolin.
FINCANTIERI: Zearo,
Pilutti, Zaja, Monticolo,
Rangos, Druschi, Toffoli,
Baldan (Rochetti), Mag-
gio (Cianci), Mauri, Cal-
fa.

PIEDIMONTE: Baraz-
zutti, Prodorutti, Balbi-
not, Primozio, Peressin,
Interbartolo, Nitti, Teso-
lin, Soffientini, Savari,
Marega.

ARBITRO: Simoniti di
Blessano.

MONFALCONE — Spumante a go-go sugli
antichi gradoni del Cosu-
lino ieri pomeriggio il
triplice trionfo finale
della contesa. A ravvivare
il clima già di per sé mi-
te, ci hanno pensato i
numerosi tifosi piede-
montesi, giunti nella
città dei cantieri, i quali
mediante questo simpa-
tico fuori programma
hanno voluto testimo-
niare la gioia e l'attac-
camento verso i propri

atleti che anzitempo
hanno guadagnato la
matematica promozio-
ne alla categoria supe-
riore. Di converso, i lo-
cali della Fincantieri,
che si sono prodigati a
dismisura per tutto l'ar-
co dell'incontro, alla fi-
ne dello stesso sono stati
«sclacciati» una se-
conda volta, quando
hanno saputo dell'har-
kiri interno dell'isonzo
San Pier.
Una contemporanea
vittoria azzurra, infatti,
avrebbe permesso
all'11 di Petraz di ag-
guantare i sampierini e
candidarsi sul rettilineo
per una piazza nel fu-
turi spargi. Ritornando
alla partita, i gialloblù
ospiti timbrano il nulla
osta sul passaporto al
secondo minuto: Zaja
ostacola un avversario
in area e, dal dischetto,
capitan Tesolin trafugge
l'estremo.
Moreno Marcatti

SUL SOVODNJE

Il Gaja dopo la vittoria può sperare ancora

1-0

MARCATORE: Cer-
melj all'80'.
GAJA: Zemanek, Loi,
Pugliese, Gregori, Ga-
bielli, Vengust, Gom-
bac (dal 75' Sardi), Kra-
jevich, Neppi, Giotto,
Cermelj.

SOVODNJE: Gergo-
let, Cernich, Hmlik,
Tomsich, Devetak, Ter-
pin, Sambo, Zotti, Fait,
Agosto, Vutkovich.

PADRICIANO — Il Gaja
conquista una vittor-
ia per poter sperare
ancora nella salvezza.
Mariano e San Loren-
zo sono ormai retro-
cesse mentre le tre
squadre triestine si
danno battaglia per
evitare la terza posi-
zione che porterà in
Terza categoria: lo
Zaule, il Primorec e
appunto il Gaja che ha
il compito più gravoso
trovandosi indietro di

due punti rispetto alle
rivali.
I gialloverdi di Pa-
driciano sono entrati
in campo molto decisi
per fare risultato con-
tro un Sovodnje tran-
quillo e ben stabilizza-
to a metà classifica. La
squadra di Cermelj ha
attaccato a testa bassa
cercando di andare a
rete in ogni modo pos-
sibile. Le occasioni da
rete sono state nume-
rose ma gli avanti gja-
loverdi hanno trovato
un grande Gergolet
sulla loro strada.
Nella prima frazio-
ne di gioco, quando la
squadra non riusciva a
sbloccare il risultato,
si è dimostrato molto
importante l'apporto
di Gabrieli in difesa,
sempre presente nei
momenti più impor-
tanti.
Massimo Vascotto

PRIMOREC-CAPRIVA

Se la paura fa uno a uno il gioco diventa noioso

1-1

MARCATORI: al 25' Soprani (autorete), al
38' Cassani.
PRIMOREC: Leone,
Ciuch, Sardiello, Sre-
bernich, Santi, Peres,
Mikelus (dal 88' Kralj),
Pertan, Bulic, Apuzzo,
Smilovich.

CAPRIVA: Tenut, So-
prani, Marangon, Cas-
sani, Pollonio, Olivieri,
Princic, Grioni, Di Le-
na, Pitueli (dal 80'
Riavetz), Bellotto.

ARBITRO: Sdobatini.

TREBICIANO — La
paura fa 1-1. Il punto,
però, non dà al Primo-
rec la matematica cer-
tezza della permanen-
za in Seconda catego-
ria anche se il vantag-
gio di due punti sul
Gaja appare abbastan-
za rassicurante. Il Ca-
priva, invece, con que-
sto punto conquistato
arriva a 27 punti as-

sieme al Kras ed è cer-
to di disputare anche
il prossimo anno il
campionato di Secon-
da categoria. La parti-
ta non è stata per
niente bella; le azioni
e le emozioni sono
mancate quasi del tut-
to.
Il Primorec ha corso
subito un grosso ri-
schio quando un forte
tiro di Bellotto è stato
deviato sul palo da
Leone. Dopo poco, pe-
rò, i padroni di casa
sono passati in van-
taggio. Gli avanti ca-
solini hanno messo in
atto un pressing vera-
mente assfissante che
ha messo in crisi pro-
fonda la difesa del Ca-
priva sino al punto che
il terzino Soprani ha
battuto il proprio por-
tiere con un pallonet-
to.
Massimo Vascotto



TRIESTE — E' calato il
sipario sul campionato di
Terza Categoria. Alle già
promesse Roianese ed Au-
rissina si potrebbe ag-
giungere la compagine
del Giarizzole, che pa-
reggiando 1-1 il big
match della giornata in
programma sul terreno
di San Luigi con il Mon-
tebello, ha conquistato
un preziosissimo terzo
posto. Il condizionale
sulla probabile promozio-
ne è d'obbligo stante i
poco rassicuranti risul-
tati provenienti dall'in-
terregionale dove le
compagini del Friuli-Ve-
nezia Giulia stanno te-
nendo con il fiato sospeso
molti sportivi triesti-
ni, direttamente intere-
sati alla loro permanen-
za nel massimo dei cam-
pionati dilettantistici.

Se due formazioni re-
gionali dovessero retro-
cedere dalla Terza Cate-
goria salirebbero le sue
prime classificate dei sei
gruppi e cinque delle ter-
ze classificate in seguito
a spargi. Satisfazione
dunque mitigata per i
ragazzi di Sandro Samez
che non hanno potuto fe-
steggiare una promozio-
ne sicuramente alla loro
portata.

Complimenti comun-
que anche al Montebello
per il bellissimo duello
ingaggiato: i ragazzi di
Cino si devono acconten-
tare della quarta piazza
ma hanno notevolmente
impressionato come an-
tasia di gioco e per la
bravura di qualche suo
pungente elemento. 1-1 il
punteggio finale grazie
alle reti di Zagaria e Mas-
similiano Corona.

E' andato invece al
Cus di Roberto Morelli
l'onore ricercato da tutte
le altre dieci compagini

L'ULTIMA GIORNATA

Il Giarizzole si prenota per la promozione

in lizza per battere e dare
il primo dispiacere del-
l'annata alla capolista
Roianese. L'undici di
Sergio Beorchia pur di-
spuntante una caparbia
aperta si è dovuto arren-
dere alla gran volontà
degli avversari 3-2 il
risultato finale di una
gara ricca di colpi di sce-
na e agonisticamente vi-
brante. Festa grande e
salomonico pareggio ad
Aurissina tra lo Junior ed
un coriaceo San Vito.
Il 2-2 rispecchia la vo-
lontà di cedere di tutti i
campi di una bella prova di
tutto in campo a cui si
è aggiunta la buona di-
rezione di gara dell'arbi-
tro Di Febbo. A referto Mi-
los e Millo per i padroni
di casa e Sgarra e Franza
per gli atleti del presi-
dente allenatore Melis-
sano.

C.U.S. 3
ROIANESE 2
MARCATORI: Livan al
10', Lugnani al 13' al 62',
Dobetti (rigi) al 78' Parma
al 80'.
CUS: Patriarca, Dobet-
ti, Favento, Stanissa,
Rucci, Parovel, Lugnani,
Zarattini, Vucetti (dal 65'
Allegretti), Carlevaris,
Colotti (dal 85' Ferrante).
All.: Morelli.
Roianese: Lorenzutti,
Livan, civita (dal 46'
Grassi), Tria (dal 46'
Chimenti), De Boschi M.,
Parma, Floridan, Monzo-
ni, Porcelli, Gustin, Bra-
gagnolo. All.: Beorchia.
Arbitro: Verdelli.

Terza categoria

RISULTATI												
Junior-S. Vito	2-2											
Montebello-Giarizzole	1-1											
Union-Stock	1-5											
Don Bosco-Lello Team	1-1											
Fincantieri-C.G.S.	0-0											
C.U.S.-Roianese	3-2											
CLASSIFICA												
Roianese	40	11	9	2	0	11	10	0	1	44	12	+7
Junior	33	11	7	3	1	11	6	4	1	45	19	0
Giarizzole	29	11	6	2	3	11	5	1	4	43	24	-3
Montebello	28	11	5	4	2	11	4	6	1	30	15	-5
C.U.S.	25	11	5	4	2	11	5	2	4	29	24	-7
Stock	22	11	4	5	2	11	4	1	6	46	30	-11
Fincantieri	20	11	3	4	4	11	4	2	5	31	33	-13
S. Vito	19	11	4	1	6	11	3	4	4	30	34	-14
C.G.S.	18	11	2	5	4	11	3	3	5	27	33	-15
Don Bosco	13	11	3	2	6	11	1	3	7	23	38	-20
Lello Team	11	11	2	1	8	11	1	4	6	18	46	-22
Union	5	11	0	2	9	11	1	1	9	12	56	-28

Stock: Furlan, Bur-
gher, Gaeta, Pison, Cat-
taneo, Sardella, Smajevic
(dal 46' Meton), Duck,
Forti (dal 70' Mastroma-
rino E.), Macor W., Ma-
stromarino G. All.: Giral-
di.
Arbitro: Nannocchio.

JUNIOR AURISSINA 2
SAN VITO
MARCATORI: Milos al
4', Sgarra al 35', Franza al
50' e Millo al 55'.
Jr. Aurissina: Hreva-
tin (dal 63' Sincovich),
Candotto, Gruden A., So-
ranzio, Zetto, Mujdzic,
Milos, Millo, Taucer (dal
88' Tamburlini), Keleme-
nic, Bolle A. All.: Tomiz-
za.

San Vito: Pellizzari,
Cassano, Mago, Sottile,
Andriolo, Coiglione, Ro-
meri, Veglia, Sgarra,
Franza (dal 64' Cacich),
Simonetti. All.: Melissa-
no.

Arbitro: Di Febbo.

MONTEBELLO 1
GIARIZZOLE 1
MARCATORI: Zagaria al
70' e Corona al 90'.
Montebello: Corona
A., Motta, Corona M., Pe-
rotta, Bassanesi, Cislun,
Gherdina, Grisoni, Vol-
pe, Cino, Porro (dal 55'
Sorano). All.: Cino.

Giarizzole: Pernich,
Viezzi, Bossi, Boscarol,
Russignan, Sergi, Jerman
N., Piergianni, Samez
M., Zagaria (dal 85' Odo-
ni), Jerman M. All.: Sa-
mez A.

Arbitro: Smilovich.

FINCANTIERI 0
C.G.S. 0
LELIO TEAM 1
DON BOSCO 1
MARCATORI: Riefolo al
15' e Braini al 20'.

CALCIO A SETTE

29.a giornata Risultati e classifiche

Dino Caffè-Didi Casval 6-1, Presfin-Usg Coop.

Arianna 4-2, Barriera Viale Sport-Laurent Rebuta
2-6, Montuza-Gomme Marcello 2-5, Gavinel-Agip
Università 3-5, Dal Macellaio-Club Casa del Ciclo 4-
3, Taverna Babà-Ach S. Luigi Mirabel 2-2, Pesche-
ria Grassilli-Club Alpin. Triestino 1-2.

LA CLASSIFICA
Agip Università 48; Gomme Marcello 47; Didi
coord. Casuals 41; Asl Mirabel 40; Gavinel



ALLIEVI / SETTIMO TORNEO INTERNAZIONALE «CITTA' DI GRADISCA»

Pari tra Udinese e Argentinos

Travolgente debutto del Torino a spese del Dukla Praga - Oggi a Ronchi Triestina-Milan



Una fase dell'incontro di sabato disputatosi a Ronchi tra Triestina e Slovenia. (Foto Meta communication)

ALLIEVI / REGIONALI La Sacilese vince il primo atto

Domenica il match di ritorno con i gradiscani

TRIESTE — La Sacilese si è aggiudicata il primo atto della duplice sfida valevole per il titolo di campione regionale della categoria allievi. I friulani hanno espugnato il terreno dell'Itala San Marco con il classico punteggio finale scaturito da una doppietta del centravanti Furlan. L'equilibrio si è infranto dopo una ventina di minuti circa quando la Sacilese andava a segno con un preciso colpo di testa sugli sviluppi di un calcio di punizione. La seconda rete giungeva nella ripresa e metteva definitivamente in ginocchio l'Itala San Marco, ma la segnatura provocava non pochi echi di polemica sulla dinamica del raddoppio: infatti il pallone scagliato da Furlan sembra non aver varcato del tutto la linea della porta difesa da Faggiani. Dopo il 2-0 l'incontro non

ha registrato ulteriori emozioni, fatta eccezione per l'espulsione sancita allo stopper Martel della Sacilese, reo di un fallo su Marassi lanciato a rete. Domenica prossima match di ritorno sul terreno della Sacilese con i gradiscani protesi alla difficile, ma non impossibile, impresa di rimonta.

Francesco Cardella

ITALIA SAN MARCO-SACILESE 0-2

Marcatori: Furlan (2).
Itala San Marco: Faggiani, Freschi, Acampora, Albertin (Maras), Luisa, Cecchet, Valentiniuzzi (Franco), Cecchetti, Marassi, Peroni, Seculin.
Sacilese: Vaccaro, Burillo, Stivella, Colle, Martel, Mazzioli, Dell'Agnese, Perosa, Furlan, De Paoli, Bertolotti, Colombrotto, Fadelli, Grisancio.

GRADISCA — Dopo la bellissima giornata inaugurale che ha visto una grande partecipazione di pubblico a Gradisca (presenza valutata attorno alle tremila persone), il settimo torneo internazionale «Città di Gradisca» patrocinato dal nostro giornale, è vissuto su una seconda giornata puramente sportiva specialmente a San Pier d'Isonzo dove la locale società (Isonzo San Pier), con una buona presenza di pubblico, ha offerto ai giocatori delle due formazioni (Argentinos e Udinese) scese in campo dei mazzi di fiori e dei lavori artigianali della zona che sono stati molto apprezzati da tutti i presenti per una vera festa dello sport.

L'Udinese con l'Argentinos Juniors non è andata oltre alla spartizione della posta in palio (1-1 il finale) nonostante la nettissima supremazia territoriale dei ragazzi di Adriano Trevisan che meritavano ampiamente la vittoria finale per la grossa mole di gioco svolta in tutto il campo. A sorpresa, però, passavano gli argentini su un discutibile rigore concesso e realizzato da Hernandez al 26'. Da questo momento in avanti i friulani ce l'hanno messa tutta per il pareggio dapprima e la vittoria poi. Il meritato pari arrivava al 74' con Buoini che metteva termine a un incubo che certamente non meritavano.

Nella seconda partita il Torino ha letteralmente messo sotto (4-0 il finale) il Dukla Praga mettendo una seria ipoteca su una futura e probabile qualificazione che meritano in quanto i granata sono da sempre la squadra-simpatia di Gradisca.

A questo punto, con Udinese e Torino a quota 3, cioè a un passo dalla qualificazione con eliminazione dell'argentino Juniors che ha dimostrato ben poca cosa rispetto al 1989 quando vinse il titolo e Gradisca. Le reti

Nelle partite serali il Milan

supera per 2 a 1 la nazionale

slovena, mentre il Cagliari

piega (3 a 1) il Werder Brema

del Toro portano la firma di Ferrara (tre gol) e Longo.

Il programma odierno prevede i seguenti incontri: Gradisca, ore 20, Fiorentina-Cagliari; alle 20 a Aquileia, Argentinos Juniors-Dukla Praga; stessa ora a Percoto Dinamo Kiev-Werder Brema; a Porpetto alle 21, Real Madrid-Slovenia; alle 18 a Ronchi dei Legionari Triestina-Milan; per finire alle 19.30 a Gornò con Torino-Udinese decisiva per la qualificazione di questo girone «C» come la gara fra Milan e Triestina che valerà pure per la qualificazione o miglior seconda. Tutto dipenderà poi dalla

partita di domani sera a Gradisca fra Real Madrid e Triestina.

Manlio Menichini

UDINESE 1 ARGENTINOS 1

Marcatori: al 26' su rigore Hernandez; al 74' Buoini.

Udinese: Paron, Cantarut, Filip, Livon, Pivodori, Busana, Mannutti, Battistella, Rossi, Bacchini, Budini.

Argentinos Juniors: Sanzotti, Barbieri, Sorin, Musiano, Stuan, Castillo, Mas, Grande, Comelles, Hernandez, Trioni.

Arbitro: Stinco di Trieste.

TORINO 4 DUKLA PRAGA 0

Marcatori: al 4' Natoli, al 20' Runcio, al 25' Piccini, al 36' Runcio, al 43' Trioni.

TRIESTINA: Drigo, Tiziani, Giustizieri, Ursich, Vatta, Moratti, Zucca, Tognon, Piccini, Degano, Runcio (Padovan), Devescovi, Sandrin, Pietrobboni.

Arbitro: Zanicotto di Pordenone.

LECCO — Anche il Lecco si è inchinato alla Triestina. Ai padroni di casa non è bastato andare in vantaggio dopo solo quattro minuti con Natali.

Infatti la reazione dei rossoalabardati non ha tardato a venire e tra il 20' e il 36' si è concretizzata in tre splendide reti.

La prima, di Runcio, grande prova la sua, che ha pareggiato direttamente da calcio d'angolo. Al 25' ci ha pensato Piccini, ben servito da Degano, e che si prende pure il lusso di superare il portiere con un calibrato pallonetto.

La terza e ultima rete dei ragazzi di Russo è ancora opera di Runcio.

Paris Lippi

Marcatori: al 4', al 31' e al 60' Ferrara, al 57' Longo.

Torino: Poropato, Longo, Marighella, Quitadamo, Venturini, Miligiano, Labarbera, Puddi, Robles Morales, Lo Conte, Ferrara.

Dukla Praga: Vorel, Ulman, Andrs, Burda, Zaleda, Sigan, Benetka, Fila, Kurka, Hnoj, Kocian.

Arbitro: Innocenti di Lucinico.

MILAN 2 NAZ. SLOVEN 1

Marcatori: al 24' Pizzurro, al 76' Schiavon, al 77' Sirec.

Milan: Malatesta, Andrea Citterio, Stefano Citterio, Marni, Moro, Sadotti, D'Aversa, Domagistro, Pizzurro, D'Antuono, Lipertotti.

Naz. Slovenia: Sezman, Tavornik, Verbič, Balcić, Jordan, Wilker, Kojancic, Smodic, Koccev, Blonder, Sirec.

Arbitro: Lo Gioco di Udine.

DINAMO KIEV 2 FIORENTINA 0

Marcatori: al 12' Krivochapka, al 51' Nonzriy.

Dinamo Kiev: Chookioski, Dorbovinski, Sergej Fedorov, Igo Fedorov, Vachetehonk, Balanchon, Venglinski, Nestertchen, Klimenko, Nonzriy, Semenov.

Fiorentina: Mugnai, Tesi, Lorio, Mannuzzi, Innocenti, Gabbani, Sulprizio, Benicisti, Del Biagio, Borghi, Morrei.

Arbitro: Zanicotto di Pordenone.

CAGLIARI 3 WERDER BREMA 1

Marcatori: al 13' Tonnawski, al 25' Colitti, al 56' Ronzat, al 79' Colitti.

Cagliari: Ragatzu, Panetto, Murgia, Monti, Borrelli, Perra, Ronzat, Pirsou, Colitti, Errin, Ciancilla.

Werder Brema: Meyer, Achilles, Ferkmann, Mutli, Seegeri, Erdogor, Pflug, Mari, Leitfeld, Salesky, Tormoxsky.

Arbitro: Parussini di Udine.

ALLIEVI / PROVINCIALI Cgs sempre più solo: ancora netto successo

TRIESTE — Con il chiaro e netto successo a spese del Servola la capitolista Cgs rafforza la sua posizione di vertice allungando il vantaggio sulle inseguitrici, tra cui l'Olimpia costretta a una volta a un clamoroso stop casalingo da un volitivo Domio. Tornando al successo degli studenti c'è da aggiungere che la vittoria non è mai stata in discussione ed è scaturita da un tritico di reti firmate da Golaiacono, Biondi e Campo. Uno degli incontri di cartello della giornata è stato senz'altro l'Olimpia-Domio vinto dagli ospiti con un secco 1-3 che non ammette repliche di sorta. L'Olimpia è apparsa per l'occasione sotto tono e deconcentrata nonché incapace di reagire adeguatamente dopo la secca terna di reti subita nei primi 20 minuti di gioco. Mattatore della sfida è stato Notaristefano autore di una doppietta mentre è toccato a Fazio arrotondare il punteggio a favore del Domio. Il punto della bandiera per l'Olimpia è giunto ad opera di Figoni su calcio di rigore. Prosegue il cammino perentorio e regolare del Portuale che regola col più classico dei punteggi lo Zaria con stoccate di Lazzara e Balcini. Secco successo del Primorje a spese del malcapitato Montebello riecheggiando forti e aspre polemiche nei confronti di una direzione arbitrale reputata assolutamente impropria. Agevole vittoria del San Giovanni che si impone sul Don Bosco con un 4-1 che la dice lunga sulla superiorità palestrata dai rossoneri. Per il San Giovanni sono andati a segno Ceppi nonché Napoli autore di una brillante tripletta. Il Don Bosco nonostante il forte passivo si è dimostrato compaginato mai domo riuscendo a impensierire in più di qualche occasione la porta difesa da Zocco, ma riuscendo

solo a cogliere la rete della bandiera con Palcini. La giornata ha registrato un solo pareggio e precisamente tra Zaula e Fortitudo conclusa sul 1-1. A completarsi il bottino delle 33 reti della giornata risalta il roboante 7-1 punteggio con cui l'Opicina ha castigato severamente il Campanelle, ancora fannalino di coda del campionato.

PRIMORJE 7 MONTEBELLO 1

Marcatori: Musolino, Pacor (5), Digovich (2).
Primorje: Emili, Ferfolia, Husu, Cok, Gustin, Gherbassi, Zangari, Zampolli, Pacor, Digovich, Ostrouska.

Montebello: Heller, Toncich, Bradamante, Ferro, Cernich, Castellano, Musolino, Gigante, Bloker, Canario, Signorelli.

PORTUALE 2 ZARJA 0

Marcatori: Bellini e Lazzara.

Portuale: Lakoseliak, Zaccaron, De Grassi, Bertoldi, Tegacci, Sincovezzi, Bellini, Ravallco, Lazzara, Vidoni, Roitero.

Zaria: Plesan, Ionis, Grgic, Dilica, Razem, Moreu, Cozman, Possega, Nacson, Vremec, Della Fontana.

SAN GIOVANNI 4 DON BOSCO 1

Marcatori: Ceppi, Napoli (3), Paldi.

San Giovanni: Zocco (Berger), Facciuto (Veriginella), Brandi, Giurgevich, Bratina, Indri (Castellano), Metullio (Vestivello), Songo, Ceppi, Napoli, Patacchini.

Don Bosco: Crevatin, Carone, De Santis, Ambrosino, Bagnarol, Ilias (Comandini), Russo, Paldi, Ruggero, Tonelli (Cherbazi), Oleni.

OLIMPIA 1 DOMIO 3

Marcatori: Notaristefano (2), Fazio, Figoni (rigore).

Olimpia: Trampus, Figoni, Vescovic (Franceschini), Piselli, Milotich, Silvestro, Mosca (Bastianelli), Madiale, Nodonad, Gardina, Bertocchi (Borea).

Domio: Biloslav, Volo, Marsi, Toscan, Vobani, Fazio, Tomadoni, Stulle, Stallone (Ramascelli), Notaristefano.

Allievi Provinciali

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Primorje-Montebello 7-1	Fortitudo-S. Giovanni
Portuale-Zaria 2-0	Don Bosco-Olimpia
Opicina-Campanelle 7-1	Domio-Servola
Servola-C.G.S. 1-3	C.G.S.-Opicina
Olimpia-Domio 1-3	Campanelle-Portuale
S. Giovanni-Don Bosco 4-1	Zaria-Primorje
Zaula-Fortitudo 1-1	Montebello-S. Andrea
Riposa: S. Andrea	Riposa: Zaula

CLASSIFICA
C.G.S. 41 24 20 1 3 72 8 +5
Olimpia 36 23 17 2 4 74 29 +1
Domio 35 23 15 5 3 57 14 +1
Portuale 35 23 15 5 3 46 17 0
S. Giovanni 30 23 13 4 6 65 27 -5
Opicina 29 23 12 5 6 70 28 -6
S. Andrea 25 23 8 9 6 40 34 -10
Fortitudo 21 23 7 7 9 36 48 -16
Zaula 20 24 7 6 11 38 61 -16
Zaria 19 24 7 1 14 43 59 -17
Primorje 17 23 7 3 13 42 58 -18
Servola 13 23 5 3 15 24 73 -22
Montebello 11 24 3 5 16 34 70 -24
Don Bosco 9 23 2 5 16 26 68 -25
Campanelle 9 24 3 3 18 24 107 -26

Giovanissimi Prov.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Fortitudo-Esperia 1-0	S. Andrea-Ponziana
D. Bosco-Olimpia 0-18	Triestina-Montebello
Domio-Zaula 2-4	Portuale-Campanelle
S. Nazario-Costalunga 2-5	C.G.S.-S. Nazario
Campanelle-C.G.S. 1-2	Costalunga-Domio
Montebello-Portuale 1-10	Zaula-D. Bosco
Ponziana-Triestina 2-1	Olimpia-Fortitudo
Roiense-Triestina 0-6	Esperia-Roiense

CLASSIFICA
Triestina 40 25 23 0 2 99 13 +9
Olimpia 41 25 19 3 3 128 22 +4
Portuale 41 25 19 3 3 88 12 +4
Domio 39 25 18 3 4 70 16 +1
Campanelle 33 25 16 1 8 80 42 -5
Fortitudo 32 25 14 4 7 67 22 -6
C.G.S. 32 25 14 4 7 40 37 -5
Ponziana 27 25 13 1 11 28 -11
Costalunga 26 25 10 5 10 49 -12
S. Andrea 20 25 8 8 11 31 48 -17
Zaula 18 25 7 4 14 26 45 -19
Esperia 17 25 7 3 15 23 40 -20
S. Nazario 14 25 6 2 17 43 106 -24
D. Bosco 11 25 5 1 19 24 101 -27
Montebello 11 25 1 1 23 18 100 -35
Roiense 1 25 0 1 24 8 149 -37

UNDER 18 / PROVINCIALI

Fincantieri batte Breg

La squadra monfalconese si è aggiudicata il secondo posto

TRIESTE — Il caldo l'ha fatta fatta da padrone. Questa tredicesima e ultima giornata di ritorno degli under provinciali non la si potrà annoverare tra le più interessanti, a detta degli addetti ai lavori. Come giustificazione c'è da dire però che avendo il torneo sancito la regina con due settimane di anticipo, non c'è più la volontà di impegnarsi alla morte da parte dei ragazzi. Questo discorso non vale però per il Domio. La capitolista ha perso contro l'Olimpia di Sorem, che nulla ha rubato e che ha mandato in rete due volte Cecchini. Il fatto preoccupante è che i ragazzi di Pugliese sono apparsi molto tesi e nervosi e ciò non è una buona garanzia per le prossime finali, quando padronanza di nervi e volontà saranno le qualità necessarie per vincere. Ma non dubitiamo che Amarante e compagni sapranno tirarle fuori al momento giusto.

Sul 2-1 con il quale la Fincantieri ha battuto il Breg, Cergoli e Bevč concordano nel definirlo ottimale, anche se la rete di Clarig è arrivata al 94'. Tra i migliori si sono segnalati Failace e Novatti e Svab. Stesso punteggio a favore dell'Opicina contro il San Marco Sistiana. Il gioco

ha ristagnato a centro-campo e di conclusioni se ne sono viste pochine, oltre alle reti di Maurizio Bellini, Seganti e Furlan.

Il solito grande Marino trascina la sua Edile Adriatica al successo sul Sant'Andrea. Il bomber di casa con la doppietta messa a segno nei soli 45 minuti che ha giocato, ha raggiunto il considerevole bottino di 23 reti segnate. I biancoblu di Spanu non possono recriminare sui due punti persi, tranne che giungendo al 90', tutto ciò lascia l'amaro in bocca. Pentassuglia e Messina si sono messi particolarmente in luce.

Salomonico pareggio tra Chiarbola e Primorje, anche se i padroni di casa hanno fallito almeno quattro o cinque palle-gol. La Muggesana, invece, finisce alla grande espugnando Pieris meritatamente. Grazie a ciò questi ultimi finiscono in terza posizione, raggiunti oltre che dall'Opicina anche dallo Staranzano che ha regolato con tre reti urlo svogliato Montebello. Ora toccherà quindi al Domio difendere i colori nella nostra provincia negli spareggi e l'augurio di tutti gli appassionati è che possa andare molto avanti.

Paris Lippi

PROVINCIALI

Il Portuale va a dieci e l'alabarda fa autorete

S. NAZARIO-COSTALUNGA 2-6
Marcatori: Basile (2), Zorzut (2), Colmban, La Rotella, Pellaschiar e Milotti.

S. Nazario: Gava, Murri, Pertan, Malandi, Ritossa, Pellaschiar, Paoletti, Bertolussi, Alvarez, Milotti, Baldi.

Costalunga: Antonante, Frontoni, La Rotella, Gigante, Jugovaz, Mancheri, Segà (Fonda), Zorzut, Colmban, Modolo.

ROIANESE-S. ANDREA 0-6
Marcatori: Privilegi, Benvenuto, Frison (2) e Shisa (2).

Roiense: Rutigliano, Bolle, Bartolich, Dalberto, Sugan, Paoli, Pernich, Paoletich, Giacconi, Mantese, Cosciani.

S. Andrea: Trevisan, Borean, Machnich (Benvenuto), Canziani, Della Venezia, Frison, Zarantonello, Bergamini, Privilegi (Lucchese), Ledovini, Shisa.

DOMIO-ZAULE 2-0

Marcatori: Vecchiet e Paoletti.
Domio: Mengoni, Milkovic, Ojo, Valentini, Grizon, Scottodimino, Paoletti, Scrigner, Vecchiet, Zulian, Gubela (Segarelli).

Zaula: Tamaro, Cavallero, Vergan, Matelich, Loredan, Mirabella, Lanza, Trevisan, Fait, Modica A., Modica M., Fattur.

PONZIANA-TRIESTINA 2-1

Marcatori: Benvenuti, Ribarich (autorete) e Steffè.
Ponziana: Postiglione, Campagna, Tunin (Sluga), Ladich, Rizzitelli, Sama, Moratto, Bertocchi, Fulcich, Moro (Delise), Steffè, Slama.

Triestina: Scrigner (Apollonio), De Pozzo, Rosso, Basso, Ribarich, Tognon, Martinuzzi, Padovan, Wolf, Benvenuti (Bossi), Panizzoli.

CAMPANELLE-CGS 1-2

Marcatori: Zotta (autorete) e Zotta (2).
Campanelle: Zanni, Busletta, De Paoli, Cattarini, Vecchiet, Tolazzi, Farina, Bottizer, Giassi, Benvenuti, Ritossa, Rovis A., Rovis D.

Cgs: Hrvatin, Samuelli, Arban, Cettina, Balbi, Zotta, Chiella, Marsi, Svetina, Bianco, Persich, Culazzu, Petrino.

MONTEBELLO-PORTUALE 1-10

Marcatori: Fonda (3), Delise (3), Moscolin (2), Pettiroso, Sossi e Fogar.
Montebello: Megna, Sondrigo, Heller D., Heller L., Anselmo, Cozia, Fogar, Campolaton, Carritelli, Fabbro, Clemente.

Portuale: Benedetti (Pizzino), De Stasio, Cerquernich, Borriello (Saitta), Fonda, Stenni, Delise, Krecic, Pettiroso, Sossi, Moscolin.

GIOVANISSIMI / REGIONALI

La Triestina perde con i rigori

Ai cugini bianco-neri lasciato l'unico posto disponibile per le fasi nazionali



Giovanissimi regionali: le due squadre che si sono incontrate ieri sera al «Grezar». La Triestina (in alto) e sotto l'Udinese.



TRIESTINA-UDINESE 3-4 d.c.r.

MARCATORI: al 50' Motta, Ferrarese al 62'. Rigori: Pagnucco e Iurincich (T), Motta, Pegoraro e Ottocento (U).

TRIESTINA: Barbato, Iurincich, Postogna, Pecoraro, Pagnucco, Marin, Kirmayer (Apollonio F.), Apollonio S., Stefani, Ferrarese, Della Zotta. (Suraci, German, Noacco).

UDINESE: Ottocento, Carnelutti, Pegoraro, Fumagalli, Feregotto, Trinco, Petris, Roviglio, Lizzì, Andrian (Bertolutti), Motta. (Boaro, De Sabbata, Pikomirov).

ARBITRO: Colesan di Cervignano.

TRIESTE — La Triestina non ce l'ha fatta. E' sconfitta sul terreno amico del «Grezar» e lascia l'unico posto disponibile per accedere alle fasi nazionali Giovanissimi ai cugini dell'Udinese. La partita, finita con lo stesso risultato della gara di andata in parità sull'1-1 dopo i 60' regolamentari, è stata decisa ai calci di rigore con gli ospiti vittoriosi per 3-2. L'incontro, molto equilibrato, ha visto andare per prima in vantaggio la formazione ospite, raggiunta al 62', in fase di recupero, dalla Triestina dopo un primo tempo decisamente ad appannaggio dei rossoalabardati. Ma andiamo ad ordine. E' la Triestina a farsi subito pericolosa al 1' di gioco con Kirmayer che tocca di testa un insidioso corner, ma il pallone attraversa tutto lo specchio della porta friulana. All'8' un assist del solito Kirmayer non viene concretizzato da Sebastiano Apollonio che a tu per tu con l'estremo difensore Ottocento inesplica. I bianconeri si fanno vedere poco nella matassa triestina; unica azione pericolosa al 12' con l'isolato Andrian che, liberatosi ottimamente del proprio difensore, calca a rete ma pronta è la risposta in tuffo di Barbato. Nella seconda frazione di gioco, dopo un insidioso tiro di Postogna respinto di pugno da Ottocento, arriva il gol degli ospiti al 20' grazie a Motta che insacca solo davanti a Barbato, con tutta la difesa triestina imbambolata pensando forse al fuorigioco. Dopo il gol subito la Triestina di scuote e i ragazzi di Micussi agguantano un insperato pareggio a tempo ormai scaduto con una splendida rete di Ferrarese, che insacca nell'angolino basso alla destra di Ottocento. Si passa subito ai calci di rigore dove i ragazzi di Trevisan risultano essere più freddi e determinati di quelli di Micussi, insaccando per tre volte la rete contro le sole due dei triestini.

Pietro Comelli

A LIGNANO LA 12 ORE DI «ENDURO»

Orioli fermato da una ruota

Fallito così il tris di vittorie - Il successo è andato ai bergamaschi Farioli e Signorelli

CLASSIFICA GENERALE COPPIE

- CLASSIFICA COPPIE**
- 1) Farioli Fabio, cat —, mezzo Ktm, cla F, societa, FF Oo; Signorelli Angelo, —, Ktm, —, 2.30.55.50.
 - 2) Orioli Edi, —, Hsq, D —, Laporte Danny, —, D —, 2.31.01.30.
 - 3) Johansson Sven Erik, —, D, —; Tiainen Karl, —, Hsq, F, —, 2.31.46.20.
 - 4) Edmonson Paul, —, Hsq, C —; Martensen Jacky, —, F, —, 2.35.46.00.
 - 5) Cavandoli Angelo, —, Yamaha, C, Crostolo; Meoni Fabrizio, Yamaha, C, Castiglioni F, 2.38.15.30.
 - 6) Trolli Davide, —, Ktm, D, Lumezzane; Fasola Fabio, — (Ktm), D, Lumezzane, 2.41.15.80.
 - 7) Colombo Antonio, J, Hrd, D, FF Oo; Confalonieri Fabio, —, Hrd, D, FF Oo, 2.44.24.60.
 - 8) Sant Mauro, J, Hsq, F, Alpi orientali; Varutti Gabriele, J, Hsq, D, La Marca, 2.47.41.80.
 - 9) Mittone Christian, J, Honda, C, Morena; Hriaz Fabrizio, J, Honda, C, Medet, 2.48.03.80.
 - 10) Katrinak Jaroslav, —, Husaberg, F, Cecoslovacchia; Masini Giancarlo, —, F, Franciacorta 2.49.22.30.
 - 11) Bevilacqua Remigio, M, Honda, C, Velomoto; Salvetti G. Franco, —, S, Honda, C, Velomoto, 2.51.35.30.
 - 12) Dal Bello Franco, J, Husaberg, F, Pedemontano; De Cecco Andrea, J, Hsq, F, Pedemontano, 2.54.21.10.
 - 13) Petrogalli Attilio, M, Ktm, D, 80 Clusone; Martinelli Claudio, M, Ktm, C, Abbiate G., 2.56.27.70.
 - 14) Rassati Sandro, J, Honda Cr, C, Bibione; Buttè Petris, J, Honda Xr, F, Bibione, 2.58.21.50.
 - 15) Vettorazzo Massimo, J, Honda, C, Cimetta; Steffan Dino, M, Honda, C, Cogne, 2.58.41.80.
 - 16) Micheli Sandro, J, Hsq, F, Morena; Castelli Giuseppe, J, Hsq, F, Morena, 2.59.20.20.
 - 17) Viviani Tullio, M, Kawasaki, C, Leonessa; Frasca Guglielmo, J, Kawasaki, C, Leonessa, 3.01.30.90.
 - 18) Bisioli Claudio, M, Honda, F, Bibione; Zamparo Massimo, J, Yamaha, C, Bibione, 3.01.53.40.
 - 19) Assolari Gualtiero, —, Ktm, B, Bergamo; Mariani Flavio, —, Ktm, B, Bergamo, 3.03.53.40.
 - 20) Morsanutto Alessandro, Ktm, F, Bibione; Melandri Mauro, J, Husky, C, Bibione, 3.04.38.00.
- CLASSIFICA INDIVIDUALE**
- 1) Farioli Fabio, —, Ktm, F, FF Oo, 1.12.33.50.
 - 2) Orioli Edi, —, Hsq, D —, 1.13.42.10.
 - 3) Johansson Sven Erik, —, Hsq, D —, 1.13.53.50.
 - 4) Edmonson Paul, —, Hsq, C —, 1.16.13.10.
 - 5) Laporte Danny, —, Hsq, D —, 1.17.19.20.
 - 6) Tiainen Karl, —, Hsq, F, —, 1.17.52.70.
 - 7) Signorelli Angelo, —, Ktm, F, FF Oo, 1.18.21.90.
 - 8) Cavandoli Angelo, —, Yamaha, C, Crostolo, 1.18.58.00.
 - 9) Trolli Davide, —, Ktm, D, Lumezzane, 1.19.10.40.
 - 10) Mittone Christian, J, Honda, C, Morena, 1.19.14.00.
 - 11) Meoni Fabrizio, —, Yamaha, C, Castiglioni F, 1.19.17.30.
 - 12) Martensen Jacky, —, Hsq, F, 1.19.32.40.
 - 13) Confalonieri Fabio, —, Hrd, D, FF Oo, 1.21.26.70.
 - 14) Fasola Fabio, Ktm, D, Lumezzane, 1.22.05.40.
 - 15) Katrinak Jaroslav, —, Husaberg, F, Cecoslovacchia, 1.22.06.10.
 - 16) Fantin Diego, J, Honda, C, Speedy S, Stino, 1.22.12.80.
 - 17) Colombo Antonio, J, Hrd, D, FF Oo, 1.22.57.90.
 - 18) Sant Mauro, J, Hsq, F, Alpi orientali, 1.23.30.70.
 - 19) Petrogalli Attilio, M, Ktm, D, 80 Clusone, 1.23.46.00.
 - 20) Varutti Gabriele, J, Hsq, D, La Marca, 1.24.11.10.
 - 21) Salvetti G. Franco, Honda, C, Velomoto, 1.25.09.80.
 - 22) Dal Bello Franco, Husaberg, F, Pedemontano, 1.25.17.80.
 - 23) Bevilacqua Remigio, M, Honda, C, Velomoto, 1.26.25.50.
 - 24) Premi Fabrizio, J, Yamaha, C, Desio, 1.26.30.70.
 - 25) Rassati Sandro, J, Honda Cr, C, Bibione, 1.27.04.40.
 - 26) Montebelli Massimo, M, Yamaha, C, Pasolini, 1.27.14.50.
 - 27) Masini Giancarlo, —, Husaberg, F, Franciacorta, 1.27.16.20.
 - 28) Uselighi Mauro, M, Yamaha, C, Melegnano, 1.27.20.40.
 - 29) Vettorazzo Massimo, J, Honda, C, Cimetta, 1.27.48.80.
 - 30) Morsanutto Alessandro, J, Ktm, F, Bibione, 1.28.24.80.
 - 31) Zamparo Massimo, J, Yamaha, C, Bibione, 1.28.39.10.
 - 32) Hriaz Fabrizio, J, Honda, C, Medet, 1.28.49.80.
 - 33) Viviani Tullio, M, Kawasaki, C, Leonessa, 1.28.51.30.
 - 34) De Cecco Andrea, J, Hsq, F, Pedemontano, 1.29.03.30.
 - 35) Micheli Sandro, J, Hsq, F, Morena, 1.29.09.80.
 - 36) Assolari Gualtiero, —, Ktm, B, Bergamo, 1.29.16.80.
 - 37) Malheiros Bernardo, —, Husky, C, Cbm, 1.29.38.40.
 - 38) Driutti Andrea, —, F, Morena, 1.29.38.70.
 - 39) Castelli Giuseppe, J, Hsq, F, Morena, 1.30.10.40.
 - 40) Ricci Luigi, J, Ktm, C, Leonessa, 1.30.20.60.

Servizio di

Claudio Soranzo

LIGNANO — Certamente un successo superiore alle aspettative della vigilia ha arriso l'ottava edizione della «12 ore enduro», la manifestazione fuoristrada internazionale che ha fatto accorrere come sempre a Lignano un folto pubblico (100 mila persone), eterogeneo, da gran premio Orioli purtroppo non ce l'ha fatta, il tris di vittorie consecutive fallito non tanto per suo demerito, tanto per il «tradimento» della moto nell'ultima speciale quanto per un problema tecnico alla ruota posteriore gli ha fatto perdere il vantaggio di un minuto che aveva accumulato fino a quel momento. E così, assieme al compagno La Porte, caduto un paio di volte, ha dovuto lasciare il posto per soli 5 z e 79 alla coppia delle Fiamme Oro formata da Fabio Farioli e Angelo Signorelli, entrambi su Ktm. I due bergamaschi, classificatisi rispettivamente primo e settimo assoluto nell'individuale, si sono aggiudicati la competizione liganese con una condotta di gara molto regolare, senza errori o sbavature, che ha permesso loro non solo di battere i favoriti, ma anche i fortissimi nordici Erik Johansson e Kari Tiainen, pure loro Husqvarna, come Orioli-La Porte. I due sono stati distanziati di 50 z e 71, mentre dal quarto posto in poi gli svantaggi sono sensibilmente aumentati passando dal minuto scarso ai quasi 5' di Edmonson-

Martens, ai 7' e 20 z della Yamaha di Angelo Cavandoli e Fabrizio Meoni. Sesto posto per Davide Trolli e Fabio Fasola su Ktm a oltre 10'. Trolli, presentato a Lignano con due dita della mano destra staccate non voleva nemmeno partire: convinto a farlo ha realizzato l'ottimo risultato di nono individuale e sesto di coppia.

Prima coppia regionale (classificatisi all'ottavo posto) quella formata dai friulani Mauro Sant e Gabriele Varutti che hanno battuto di 22" l'udinese Mittone accoppiato con il triestino Fabrizio Hriaz. Mittone nell'individuale ha ottenuto un ottimo decimo posto assoluto mentre Hriaz ha compromesso il risultato di coppia cadendo pesantemente nella prima prova speciale spaccando entrambi i fari e prendendo una brutta botta al polso. Per rimettersi in carreggiata ha perso alcuni preziosi minuti.

Chi ha un po' deluso è stato il finlandese Tiainen campione mondiale di Enduro classe 125 che dopo aver dichiarato alla partenza che la vittoria sarebbe stata sicuramente sua (unico pilota a farlo) è caduto con un tremendo volo, per altro senza conseguenze, compromettendo il risultato finale non riuscendo a far ripartire presto la sua moto.

Una bella nota di colore l'ha fornita uno dei due brasiliani al via nella kermesse liganese: «durante la prima prova speciale — ha dichiarato Campos — la

paura di affrontare il percorso in mezzo a tutta quella gente mi ha fatto vedere la spiaggia di Lignano più grande di quella di Rio. Il mio «corazon» batteva a 1000 all'ora».

A proposito dei primi due piloti regionali, Varutti e Sant non sono nuovi a imprese del genere avendo il primo vinto il primo Enduro Sette Guadi e corso l'altro anno a Lignano niente meno che con il dacariano Franco Picco; il secondo è giunto terzo nella seconda edizione dei Sette Guadi alle spalle di Picco e Chiesa.

Passeggiare durante la competizione per il lungo mare e lungo il viale d'accesso di fronte alla terrazza mare, sede di partenza, era veramente problematico: sembravano le strade interne dei circuiti di Imola e Monza durante i gran premi di formula Uno. Camper-assistenza nei paddock, motorhome hospitality, qualche bancarella, luci da discoteca e tanta musica frammista alla voce dello speaker hanno creato in vero e proprio happening, che ha tenuto desta per tutta la notte una folla di appassionati che non ha mai smesso di osservare l'evoluzione dei piloti, rimbaltate, quando lontane, su un maxischermo.

A conclusione della manifestazione si è tenuto uno slalom parallelo su sabbia a eliminazione diretta, vinto alla grande dall'inglese Edmonson che nella tiratissima finale ha battuto lo svedese Johansson.



Un momento della gara di «Enduro» svoltasi ieri a Lignano

CAMPIONATO MONDIALE DI DURATA Kawasaki sbanca Le Mans

Catena di incidenti mortali a margine della 24 ore

LE MANS (Francia) — La Kawasaki dell'equipaggio Fogarty-Rymer-Simul, ha vinto la 15.a edizione della 24 ore di Le Mans, prima prova del campionato del mondo di durata. Sul circuito Bugatti la moto giapponese ha sbaragliato tutti i rivali girando alla media oraria di 139,798 km, coprendo 3.282,63 km a quattro giri la Suzuki dei francesi Moineau/Lavieille/Graziano e a 13 la Honda privata di Bertin/Morillas/De Puniet. Su 46 equipaggi alla partenza, solo 29 hanno ter-

minato la gara. Una catena di incidenti mortali avvenuta in margine alla 24 ore di moto di Le Mans ha funestato sabato sera l'evento sportivo. Fra le 18 e la mezzanotte sono morte nove persone, sette francesi, un britannico e un tedesco. La tragedia, che ha coinvolto motociclisti dilettanti, sarebbe stata provocata dall'alcol. La sequenza è iniziata con uno scontro fra un ciclista britannico che procedeva ad alta velocità contromano sulla Nazio-

nale 138 e un motociclista tedesco: tutti e due sono morti. A qualche minuto di distanza un motociclista francese è andato a schiantarsi contro una vettura, non lontano dal primo incidente, rimanendo ucciso. Alle 19.30 una moto con due francesi ha avuto un incidente sul raccordo di Le Mans: per entrambi non c'è stato nulla da fare. In altri due incidenti avvenuti su un ponte di Le Mans hanno perso la vita due motociclisti e i due occupanti dei sellini posteriori.

la bontà
va sul leggero

NUOVO

e chi la prova, vola in mongolfiera

Locatelli presenta una dolce tentazione senza rimorso: Fiorello Leggero. Tutta la bontà del Fiorello classico, con il 30% di grassi in meno! Scopri la nuova leggerezza e cogli al volo l'occasione di vincere una splendida vacanza in mongolfiera!

Cerca la cartolina dal tuo negoziante.

Locatelli
fa le cose per bene

CONSERVA QUESTO ANNUNCIO E GIOCA LUNEDÌ ASCOLTANDO OBIETTIVO DONNA TRA LE ORE 11,00 E LE 11,30 SU QUESTE RADIO

- R. ATTIVITÀ
- PORDENONE INTERNATIONAL RADIO
- R. FRIULI
- R. MARE NETWORK
- LT2 R. PORTOGUARO

vinci
3 MILIONI
al giorno con
IL GIRO DEL MONDO IN 80 QUIZ!

PER GIOCARE E VINCERE PIÙ FACILMENTE ASCOLTA I SUGGERIMENTI ALLA RADIO E CHIAMA QUESTO NUMERO VERDE

Dal Lunedì al Venerdì **NUMEROVERDE 1678-20120** dalle ore 12,00 alle ore 18,00

QUIZ DI DOMANI	
CHI DISTRUSSE IL PRIMO AEROSTATO?	
1	Carlo V
2	I pirati
3	Contadini terrorizzati

REGOLAMENTO: Scopri la risposta giusta fra quelle indicate nelle caselle 1, 2 e 3 e, lunedì, telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone della Fortuna, chiamando il Numero Verde che trovi sopra. Lascia le tue generalità e parteciperai così all'estrazione che ogni giorno ti può far vincere 3 milioni in jolly d'oro. Conserva la striscia gioco da esibire in caso di vincita. Scade il 13-5-92

BASKET



UN ALTRO OSTACOLO SUPERATO PER IL LANCIATO JADRAN

Rauber spazza via il Bassano

La partita è stata praticamente già chiusa da un parziale di 15-0 a metà del primo tempo

Serie C - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Montebelluna-Rita S. Marco 80-85	Rita S. Marco-Sacile Birex 76-69
Jadran Bckb-Bassano 53-83	Bassano-Montebelluna 79-101
Metaplama-Gabri Elie 90-83	Gabri Elie-Jadran Bckb 110-88
Cristallerie V. Mestrina 79-74	Mestrina-Ser. Latte Carso 110-80
Sacile Birex-Jesolo 90-83	Jesolo-L. Pierobon 79-74
Italmonfalcone-Mogliano Veneto 110-88	Mogliano Veneto-Metaplama 79-74
Ser. Latte Carso-Virtus Friuli 110-80	Virtus Friuli-L. Pierobon 79-74
L. Pierobon-Longobardi 79-74	

CLASSIFICA

Jadran Bckb	44	28	22	6	2242
Mestrina	44	28	22	6	2539
L. Pierobon	42	28	21	7	2415
Longobardi	38	28	19	9	2335
Gabri Elie	32	28	16	12	2422
Italmonfalcone	32	28	16	12	2394
Bassano	30	28	15	13	2310
Sacile Birex	30	28	15	13	2359
Mogliano Veneto	24	28	12	16	2315
Metaplama	24	28	12	16	2255
Rita S. Marco	24	28	12	16	2310
Ser. Latte Carso	24	28	12	16	2494
Cristallerie V.	22	28	11	17	2245
Montebelluna	18	28	9	19	2125
Jesolo	14	28	7	21	2147
Virtus Friuli	6	28	3	25	1924

76-69

JADRAN: Crisma n.e., Oberdan 5, Ciuch 4, Pregarc 16, Starc 6, Sossi n.e., Pertot 6, Merlin 16, Rauber 21, Smotlak 2. All: Drvaric.

BASSANO: Stopiglia G. 14, Barbiero G. 10, Dal Molin, Stopiglia P. 15, Gregori 8, Bolzon 2, Lolè 3, Biachi, Barbaiero M. 15, Bortoli 2. All: Parpaola.

ARBITRI: Cosulich e Bais di Staranzano. NOTE - tiri liberi: Uno Jadran 5 su 15, Bassano 11 su 21.

TRIESTE — Uno Jadran perfettamente conscio dell'importanza della posta in palio supera a Chiarbola senza troppi patemi il Bassano. Per i plavi si tratta di un successo che permette di mantenere inalterate (considerate le vittorie di Mestrina e Pierobon) le posizioni nell'ottica di una promozione sempre più vicina.

Gli ospiti non hanno mai dato l'impressione di essere in grado di far loro il risultato, ma ciò non ha impedito ai fratelli Stopiglia e a Barbiero di mettersi in luce, realizzando ben 54 dei 69 punti totali.

Proprio la presenza in campo contemporanea di questi 4 tiratori costituiva un severo banco di prova per la retroguardia dello Jadran che, pur non esente da qualche evidente sbavatura, nella seconda parte della ripresa, si è globalmente ben disimpegnato.

Come di consueto lo devole la prestazione di Sandi Rauber, sempre

presente ai rimbalzi e preciso nelle conclusioni dalla lunga distanza, ma pronto anche a proporsi nei rapidi capovolgimenti di fronte. Molto buone anche le prove di Pregarc e Merlin, rispettivamente nel primo e secondo tempo.

La cronaca registra un avvio davvero poco brillante con le due squadre che faticano a entrare nel clima partita. Tutto sotto controllo comunque per lo Jadran che temeva un eventuale partenza a razzo degli avversari, giunti a Trieste con la mentalità di chi, nei 40 minuti ha solo da

guadagnare e quindi senza alcun timore psicologico. Gli ospiti con alcune iniziative veloci riescono a condurre nelle prime battute, ma già al 6' Rauber ristabilisce con una bomba gli equilibri, portando i suoi avanti sul 14-12.

Si apre qui una parentesi negativa per il Bassano che spara a vuoto da tutte le posizioni, subendo inevitabilmente un parziale di 15-0 (26-12 al 12'). Lo Jadran, da parte sua, cattura tutti i rimbalzi difensivi e realizza con sufficiente regolarità in attacco, non disdegnando di scappar talvolta in contropiede. Gli ultimi cinque minuti della frazione sono poi proprio da dimenticare, con le due contendenti che rientrano in spogliatoi su 36-21 piuttosto eloquente.

Nella ripresa gli ospiti giocano la carta della zona, riuscendo, almeno in parte, a risalire la china, arrivando fino a 38-29 al 23'. Non si fa attendere però la risposta dei padroni di casa che, serrate a dovere le maglie difensive, ricominciano a macinare gioco, toccando le 18 lunghezze di margine al 27' (53-35). Sembra che ormai fatta, ma non è così perché i tiratori bassanesi ritrovano la giusta mano dai 6,25 metri, portando il punteggio al 34' su 63-56, e questo un divario che però non verrà ulteriormente limato, grazie a un ottimo Merlin che consete allo Jadran di condurre in porto la gara su 76-69.

Massimiliano Gostoli

Serie B2 Pordenone si arrende

72-79

PALL. PORDENONE: Pupulin 4, Marussio 22, Fugazzi 14, Valentini 9, Grion, Colombis 9, Zanetti 8, Basti 11, Zambattio, Minatel. PAV. FAENZA: Rigazzi 12, Gordini, Giulietti 8, Matassini 3, Vespignani, Bellone 11, Verderame 8, Tasso 12.

PORDENONE — Faenza guadagna con un turno d'anticipo l'accesso al play-off per la promozione. Ora dense nubi si annidano sul futuro della Pallacanestro Pordenone: al presidente Vescovo è stato quasi intimato di lasciare la città vista la sua scarsa disponibilità economica. Il presidente però ha ribadito il suo seccato «no», nonostante una grande industria come la «Zanussi» si sia dichiarata disponibile a sponsorizzare la squadra se lui se ne va.

Claudio Fontanelli

TUTTO TROPPO FACILE PER IL LATTE CARSO

Sei friulani «in ritirata»

110-80

LATTE CARSO: Cerne 6, Zuballi, Tonut 17, Crevatini 3, Laudano 38, Menardi 18, Blasina 3, Eugeni 2, Trampus 10, Guiducci 13. All: Brumen. VIRTUS FRIULI: Cappellini 27, Franzolini 2, Lualdi 18, Battistini 14, Manacco 6, Malagoli 13. ARBITRI: Bisanzio di Gorizia e Zinni di Udine.

NOTE: Primo tempo 46-35. Tiri liberi: Latte Carso, 12 su 17; Virtus Friuli, 10 su 19. Tiri da 3: Laudano 4, Menardi e Blasina 1; Cappellini 3, Malagoli 2, Lualdi 1.

TRIESTE — Il Latte Carso, rispettando pienamente il pronostico, supera senza alcun problema ad Altura la Virtus Friuli, formazione ormai retrocessa e giunta a Trieste, complici i travagli societari, con soli 6 giocatori. Davvero troppo netto il divario emerso tra le due squadre, sia sotto il

profilo tecnico, sia sotto quello motivazionale. Laudano e soci erano infatti a conoscenza della sconfitta interna del Roncade Cristallerie a opera della Mestrina, e quindi ben decisi a non lasciarsi sfuggire, per giunta dinanzi a un avversario reduce da 15 sconfitte consecutive, quei due punti che consentono al Latte Carso di abbandonare la scomodissima quartultima posizione. A questo punto, un successo tra 15 giorni nel confronto casalingo con un Cividale senza più ambizioni di promozione, dovrebbe essere sufficiente per garantire alla squadra allenata da Brumen la riconferma nella categoria. Gli ospiti sono rimasti in partita fino al 15', ma poi inesorabilmente è venuta fuori la Servolana, che ha allungato con decisione fino a metà ripresa, quando in

pratica si sono chiuse le ostilità. Con il trascorrere dei minuti, nella Virtus, impossibilitata giocoforza a effettuare cambi, non poteva non farsi sentire la fatica, mentre in parallelo si appannava per giunta l'entusiasmo iniziale. Si spiegano così le 30 lunghezze di scarto alla sirena finale.

E' in avvio che gli ospiti si esprimono al meglio, riuscendo a rubare alcuni palloni e a mettere a segno apprezzabili capovolgimenti di fronte. Dal canto suo, il Latte Carso non pare essere capace di mettere sul tappeto la necessaria cattiveria, e spesso cade in vistose ingenuità alla ricerca delle manovre spettacolari. E' un pimpante Tonut, in queste fasi, a sospingere i suoi, finalizzando da tutte le posizioni, mentre sull'altro fronte si mettono in luce Cap-

pellini e Lualdi. Le due squadre procedono quindi appaite fino al 14', quando il tabellone segna 32-31. A questo punto, però, un po' per il passaggio a zona dei servolani, un po' per l'ergersi a protagonista di Laudano con alcune conclusioni pesanti, matura l'allungo, che porta le squadre alla pausa sul 46-35.

Nella ripresa il Latte Carso spinge ancora sull'acceleratore e, facendo leva sui punti di Laudano (per lui al termine ben 38) e sulle schiacciate di Trampus, crea il solco decisivo, evidenziando dal parziale del 30' (76-50). Soddisfatta, la Servolana può ora frenare, abbassando un po' la guardia in difesa, e dedicarsi con più frequenza alle iniziative a effetto: le distanze rimangono così invariate fino al 110-80 della sirena.

Massimiliano Gostoli



Sandi Rauber, un mattatore.

IN CASA Cantierini «sparati»

Ital. 110 Mogliano 98

ITALMONFALCONE: Tomasi 20, David 12, Santinato 15, Codas 8, Giuliano Mazzoli 11, Oblich 10, Zuppol 20, Campestrini 8, Morelli 4, Tomaso Mazzoli 4. MOGLIANO VENETO: Tessar, Carraro 20, Seno 6, Dal Paos 8, Merlo 2, Pellegrini 8, Barzan 9, Gazzato 22, Riccato 13, Todesco 10. ARBITRI: Manzato di Marghera e De Ambrosi di Venezia.

PER GRADISCA Un'incredibile sudata che odora di salvezza

80-85

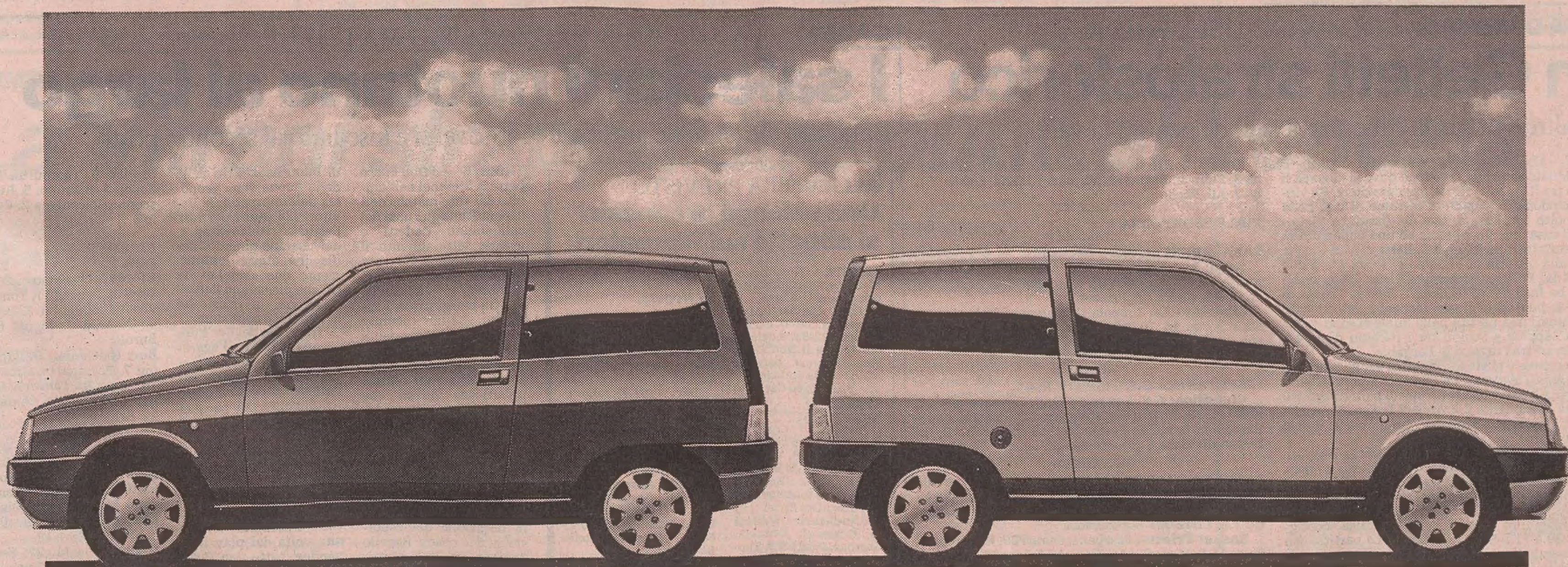
MONTEBELLUNA: Schiavinato D., Trinca 10, Martignago P., Perussato 11, Scialino 26, Simone, Martignago F., Stella, Boario, Allenatore Iani. AFI CURCI: Corsi 17, Merljak 12, Stocca, Di Cecco 2, Sartori 20, Marega 4, Fames 20, Cherin, Podberisig 10, Simonini, Allenatore Perin. MONTEBELLUNA — Una sudata oltre l'immaginabile — ma non per coach Perin, che l'aveva messo in

PADOVA Cividale scivola

Pierobon 79 Ed Impianti 74

PIEROBON PADOVA: Carnio 4, Zorzenon 14, Magrini 3, Stefanelli 7, Illotti 15, De Marco, Pinton 8, Merlini 24, Narne 4; non entrato Marcato. ED IMPIANTI CIVIDALE: Leita 11, Gruppo 6, Carnello 8, Gandolfi 22, Paolo Di Leo 4, Bordini 3, Flebus 12, Gatto 11; non entrati Adamo e Galuppo. ARBITRI: Tullio e Bosco di Treviso.

Y10. SCOMMETTIAMO CHE PUOI?



SCOMMETTIAMO...

...che se vuoi cambiare la tua vecchia automobile con una Y10 fai un affare? Se il tuo usato non supera i 1300 cm³ di cilindrata, portalo da un concessionario Lancia Autobianchi; scegli una delle tante versioni Y10 (esclusa la Y10 Avenue) e la tua vecchia auto ti verrà valutata

UN MILIONE IN PIU' RISPETTO A QUATTORRUOTE.

E le sorprese non finiscono qui. Scoprirai subito come sarà facile pagare la tua nuova Y10. Infatti, potrai rateizzare la differenza in

18 RATE MENSILI SENZA ALCUN INTERESSE. Hai visto che puoi!

SCOMMETTIAMO...

...che se vuoi una Y10 e non hai una vettura usata, entrare nel suo mondo esclusivo sarà per te comunque facilissimo? Vieni da un concessionario Lancia Autobianchi, e scoprirai tante articolate offerte finanziarie ritagliate sulle tue esigenze e su tutte le versioni Y10 (esclusa la Y10 Avenue).

AD ESEMPIO: IL 50% DI SCONTO SUGLI INTERESSI.

Quindi se acquisti una Y10 fire, ti basterà versare in contanti solo l'IVA e la messa su strada, il resto potrai pagarlo comodamente in

36 RATE MENSILI DA 332.600 LIRE. Hai visto che puoi!



E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI FINO AL 30 APRILE 1992.





BISCA E SCRIGNER TRASCINANO AL SUCCESSO IL DON BOSCO

Niente regali per il Corridoni

Ma i gemonesi del Bravimarket rispondono per le rime espugnando il parquet di Muggia

Serie D		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
C. B. Udinese-Inter Muggia	80-83	S.S. Kontovel-C. B. Udinese	80-83	S.S. Kontovel-C. B. Udinese	80-83
U.S. Don Bosco-G.S. Corridoni	80-83	S. Margh. Expomar-U.S. Don Bosco	80-83	S. Margh. Expomar-U.S. Don Bosco	80-83
Cgs Bull S.G.T.-S.S. Kontovel	80-83	Pall. Staranzano-Cgs Bull S.G.T.	80-83	Pall. Staranzano-Cgs Bull S.G.T.	80-83
Arduo Goria-S. Margh. Expomar	80-83	G.S. Corridoni-Cgs Bull S.G.T.	80-83	G.S. Corridoni-Cgs Bull S.G.T.	80-83
P. L. Aclì Digas-Pall. Staranzano	80-83	P. L. Aclì Digas-Ardia Goria	80-83	P. L. Aclì Digas-Ardia Goria	80-83
Cgl Dino Confl-Gemona Bravim.	80-83	Carpenè M. Con.-S. Margh. Expomar	80-83	Carpenè M. Con.-S. Margh. Expomar	80-83
Portog. Berelich-Carpenè M. Con.	80-83	Gemona Bravim-Inter 1904	80-83	Gemona Bravim-Inter 1904	80-83
M. Margh. Expomar-Inter 1904	80-83	Inter Muggia-Portog. Berelich	80-83	Inter Muggia-Portog. Berelich	80-83

Promozione		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Stella Azzurra-P. Libertas B.	80-83	Dopolav-Ferr.-Stella Azzurra	80-83	Dopolav-Ferr.-Stella Azzurra	80-83
C. Lavor. Porto-Santos Autosand.	80-83	U.S. Bor-C. Lavor. Porto	80-83	U.S. Bor-C. Lavor. Porto	80-83
G.S. Scoglietto-Lega Naz. Auri.	80-83	Santos Autosand.-S.D.S.S. Breg	80-83	Santos Autosand.-S.D.S.S. Breg	80-83
C.S. Sokol-Ciclon Basket	80-83	P. Libertas B.-C.S. Sokol	80-83	P. Libertas B.-C.S. Sokol	80-83
C.R. Fincantieri-U.S. Bor	80-83	Ciclon Basket-C.R. Fincantieri	80-83	Ciclon Basket-C.R. Fincantieri	80-83
S.D.S.S. Breg-C.U.S. Trieste	80-83	C.U.S. Trieste-G.S. Scoglietto	80-83	C.U.S. Trieste-G.S. Scoglietto	80-83
Riposa: Dopolav-Ferr.	80-83	Riposa: Lega Naz. Auri.	80-83	Riposa: Lega Naz. Auri.	80-83

DONNE / SERIE C		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Capitola la Libertas	80-83	Stella Azzurra-P. Libertas B.	80-83	Stella Azzurra-P. Libertas B.	80-83
eppure è salva	80-83	C. Lavor. Porto-Santos Autosand.	80-83	C. Lavor. Porto-Santos Autosand.	80-83
	80-83	G.S. Scoglietto-Lega Naz. Auri.	80-83	G.S. Scoglietto-Lega Naz. Auri.	80-83
	80-83	C.S. Sokol-Ciclon Basket	80-83	C.S. Sokol-Ciclon Basket	80-83
	80-83	C.R. Fincantieri-U.S. Bor	80-83	C.R. Fincantieri-U.S. Bor	80-83
	80-83	S.D.S.S. Breg-C.U.S. Trieste	80-83	S.D.S.S. Breg-C.U.S. Trieste	80-83
	80-83	Riposa: Dopolav-Ferr.	80-83	Riposa: Dopolav-Ferr.	80-83

PRIMA DIVISIONE / COLPACCIO DELL'EGIDA

Un Gelletti stratosferico

Nell'altro girone, la Libertas A si gode per ora la vetta

TRIESTE — Copertina questa settimana al girone B del campionato di prima divisione dove si giocava il big match tra il Polet e l'Egida Assicurazione. Ha vinto la formazione di Depolo al termine di una bella partita, molto equilibrata, che nel finale ha visto i padroni di casa emergere grazie ad una buona difesa e a dei canestri stratosferici di Gelletti.

Grazie alla vittoria la Fiamma si trova ora a due soli punti dal Polet in compagnia della Talpa che a sua volta ha facilmente regolato il Basket Trieste di Borgnoli. Il punteggio finale racconta chiaramente l'andamento di una partita nella quale si sono messi in mostra Zappala e Sciolini tra i padroni di casa e Kaiser e Severi tra i ragazzi di Borgnoli.

Vittoria e quarto posto in classifica per gli Skyscrapers di Degraffi che grazie ad una attenta prestazione difensiva e a dei veloci contropiedi hanno regolato abbastanza nettamente il Prosek di Luksa. Bene tra i graticcioli Moscheni e Degraffi, tra gli ospiti il solo Emiliano Alessandro.

Nell'ultima partita del girone la Virtus ha regolato gli Antenati per 71 a 65. Da segnalare in questa gara Depeliet, Mauro, Faresio e Depase.

Nel girone A approfittando del rinvio dell'incontro tra Libertas «B» e G.S. Lavaggio Agip la Libertas «A» di Zorzin raggiunge la vetta della classifica sconfiggendo per 89 a 71 il Saba di Frizzati. La partita, ben giocata da ambo le parti è stata in equilibrio fino al 30' quando la Libertas ha costruito il suo vantaggio che si è poi dilatato nel finale. Da segnalare le prestazioni di Buoso nel Saba e di Maiola e D'Orlando tra gli ospiti.

Al termine di una partita abbastanza combattuta vittoria del Pulicosa sul Superbasket. La formazione di Bubbich ha costruito la sua vittoria grazie ad una buona difesa individuale. Da segnalare Cosma tra gli ospiti mentre nel Superbasket un ottimo Giurgevich ed un positivo Bussani oltre al solito Simonetti.

Nell'ultima partita della giornata il Total Lubrificanti di Pilos ha sconfitto per 53 a 44 la Barcolana. Da segnalare in questo incontro le prove di Di Iorio tra gli uomini di Giuliani e di Basile tra gli ospiti.

GIRONE A
SUPERBASKET-PULICOSA 58-77
 Superbasket: Buttazzoni 2, Villa 1, Kosovel 2, Marcon 10, Bussani 11, Privileggi 1, Giurgevich 9, Cattunar 4, Panfilo, Simonetti 18. All. Bussani.

Pulicosa: Bartoli 5, Bubbich, Belci 6, Manovelli 9, Vesnaver 12, Ferro 10, Fragiocampo 6, Cosma 16, Prelz 4, Sergi 9. T.L. 17/25. All. Bubbich.

BARCOLANA-TOTAL LUBRIF. 44-53

Barcolana: Buseti 4, Zivoli 2, Perozzi 5, Duti 9, Massarolo 1, Tandoi 6, Di Iorio 12, Bari 4, Giuliani. T.L. 7/19. All. Giuliani.

TRIESTE — La testa della classifica della serie D resta immutata dopo le vittorie di tutte le prime della classe. L'Expomar continua la sua corsa solitaria al vertice andando a vincere sul campo dell'Ardia chiudendo praticamente il conto nella prima frazione di gioco durante la quale gli ospiti si sono trovati in vantaggio addirittura di 22 punti. Durante la ripresa l'Ardia si è avvicinata nel punteggio ma i due punti sono comunque andati ai capoclassifica.

Per il secondo posto continuano a lottare Don Bosco e Bravimarket, entrambe vincenti. Per i salisiani si è trattato di una vittoria abbastanza facile con il Corridoni. La squadra di Bertoni ha giocato con molta determinazione conquistando sin dall'inizio un cospicuo margine di vantaggio. Alla fine del tempo gli ospiti hanno cercato una reazione d'orgoglio ma i padroni di casa hanno controllato senza patemi il match. La ripresa poi non ha avuto storia.

Da notare i 21 punti di Bisca e i 19 di Scrigner. Ottimi anche le percentuali ai liberi, segnare più dell'80 per cento dei tiri dalla lunetta, soprattutto a questi livelli, è davvero eccezionale. Può essere questo un

veritiero indice della forza e della freddezza di questa squadra. I gemonesi del Bravimarket, dal canto loro, rispondono in maniera autorevole andando a vincere a Muggia col Dinoconti. Per la squadra di Grisoni questa sconfitta ostacola la corsa alla salvezza. Determinante è stata la non buona prestazione in difesa. Il Gemona ovviamente non si è fatto pregare e ha puntato i padroni di casa. I friulani sono sempre stati avanti nel punteggio, pur non piazzando mai un break decisivo. Al Dinoconti è riuscita anche l'impresa di raggiungere la parità nel punteggio, proprio quando la squadra di Gemona sembrava essere caduta in un momento nero. Gli ospiti però reagiscono alla grande e riescono a concludere il match in maniera vittoriosa.

L'Inter Muggia, tranquilla a metà classifica, va a vincere ad Udine affrontando l'Harix nelle secche della bassa classifica. Top scorer per i muggesani è stato Fortunati con 20 punti e con un ottimo 80 su 9 al tiro libero. Il momento clou è stato quello a metà ripresa quando l'Inter Muggia ha messo a segno il break decisivo.

Nella zona «calda» della classifica si pone il derby tra Cgs Bull e Kontovel; la vittoria è andata ai primi, decisamente più bisognosi di punti per la loro deficitaria classifica. Non bisogna pensare però che il Kontovel abbia assunto il ruolo di sparring-partner. Ai carsolini, infatti, servono i due punti per raggiungere la matematica salvezza. Solo nel primo tempo i bianchi hanno potuto opporre resistenza alla compagine di Cavazon.

La partita è stata alquanto nervosa ma il Cgs Bull ha giocato senza dubbio in maniera più ordinata. I padroni di casa iniziano bene ma poi vengono raggiunti e addirittura superati dagli ospiti. Questo svantaggio sferza i padroni di casa che vengono presi per mano da Susani che segna dei punti decisivi per andare a riposo con un margine rassicurante che viene poi mantenuto senza grossi problemi sino alla fine del match.

A chiudere mestamente la giornata per le triestine è stato l'Inter 1904 che ha subito una pensantissima sconfitta col Martignacco, tornando a casa con 43 punti sul groppone e i soliti quattro punti in classifica.

MASSIMO VASCOTTO
ARDITA 89
EXPOMAR 97
 Ardita: Pellegrini 4, Padovan 24, Tomsic 3, Maviglia 3, Bischi, Bassi 13, Franco 24, Marini 6, Signoretto 12; n.e. Zoccoletto.
 Expomar: David 5, Vicentini 10, Casini 8, Aloni 11, Collauto, Zotto 15, Zorzi, Ron 24, Muschino 23; n.e. Pasqual.
 Note: primo tempo 41-59.

DIGAS 93
STARANZANO 75
 Digas: Chivillò M. 14, Mocinaro 6, Comuzzi 10, Di Leo, Toppino 21, Serafini 7, Zavaroso 7, Berzanti 13, Chivillò N. 10, Celotti 5.
 Staranzano: Veronel, Furlan 9, Buttignon 16, Cecchin 5, Glavich 10, Gallo 8, Jacuzzo 9, Cicciarella 14, Fabris 4; n.e. Podgornik.
 Note: primo tempo 45-41.

CGS BULL 90
KONTOVEL 75
 Cgs Bull: Del Piero 20, Laporta 3, Zuccoli 9, Naccarato 3, Borean, Cattunar, Rossi 4, Poropat 2, Susani 22, Cepi 27.
 Note: primo tempo 43-35.

DON BOSCO 98
INTER 1904 68



PROMOZIONE / I RAGAZZI DI SANCIN SALGONO IN SERIE D

Lassù si brinda con Radenska

Con una grande prova di Debeliuh, i carsolini

strappano il successo decisivo alla Fincantieri

La Stella Azzurra ha la meglio sulla Libertas

e la raggiunge al secondo posto in classifica

mo tempo i padroni di casa hanno messo a segno un break di 15 punti. Nel secondo tempo la difesa è stata particolarmente attenta dando poi la possibilità alla squadra di giocare in contropiede. Chiude la giornata il derby tra Sokol e Ciclon Basket. La partita era decisamente inutile ai fini della classifica e quindi ne è scaturito un match non certamente bello. Il Ciclon Basket ha quasi sempre condotto

to nel punteggio, sfruttando anche il nervosismo del Sokol che ha visto tra le sue file l'espulsione di Star mentre a Tercon sono stati fischiate ben due tecnici. Il Sokol ha trovato la forza e il carattere di rifarsi sotto e di giungere sino a meno uno a 30' dalla sirena. L'ultima azione d'attacco del Sokol non ha avuto esito e con un 1+1 il Ciclon Basket ha chiuso la partita. Ottima co-

munque la prova di Usai che ha segnato ben sei bombe, quattro delle quali nel periodo della rimonta della propria squadra.

MASSIMO VASCOTTO
CLP 75
AUTOSANDRA 96
 Clp: Di Bacco 10, Valenti 11, Coccavari 8, Depase 14, Bulli 4, Ianco 18, Lena 10. Tiri liberi 14/26.
 Autosandra: Tranquillini 15, Cossutta 3, Miloc 14, Degraffi 24, Rivari

14, Radovani 2, Miloc 5, Bembich 8, Russi 9. All.: Porcelli.
 Arbitro: De Lucia.

SCOGLIETTO 89
LEGA NAZIONALE 65
 Scoglietto: Di Felice A. 10, Mancini 23, Braico 10, Ursich 4, Villanovich 4, Iannik, Hotez 10, Bembich 2, Kauzi 14, Gherbaj 12. Tiri liberi 14/25. All.: Kovacich.
 Lega nazionale: Pastori 8, Santi, Crocetti 10, Bacci 24, Durichello 12, Zappar 5, Pernich, Magrini 6. Tiri liberi 9/11. All.: Moltenigo.

SINESIS 91
BARCOLANA 89
 Sinesis: Carnelli 9, Moloco 14, Spalaoe 16, Agostini 20, Ziberna 10, Girardini 17, Toich 2, Masala 3, Molinari. Tiri liberi 34/49.
 Barcolana: Fortunato 15, Rogantin 12, Marassi 9, Bonetta 2, Macchi 26, Borghesi 1, Venier 17, Bosso 7, Ravalico, Migliano. Tiri liberi 18/28.

FINCANTIERI 76
BOR RADENSKA 97
 Bor Radenska: Perich 6, Pecchi 11, Debeliuh 20, Persi 25, Berin 9, Porretti 3, Tul 8, Sancin 2. All.: Sancin.

SOKOL 74
PLASTEREDILIZIA 78
 Sokol: Tercon 6, Busan 12, Gruden 4, Zaharja 7, Dolzhar 2, Sedmak 1, Usai 24, Starc 12, Rosati 6. All.: Vatovec. Tiri liberi 17/29.
 Plasteredilizia: Kovacich 17, Simonich, Jovan 33, Lippolis, Zuppin 14, Volk, Semen 12, Furlan 2. Tiri liberi 26/48.

CADETTI / LA STEFANEL CEDE NEL BIG-MATCH

I salesiani nuotano al largo

Battendo i friulani della Rex, il Kontovel si è insediato al secondo posto

ALLIEVI ERA PREVISTO
Una valanga di canestri
si abbatte sui Ricreatori

TRIESTE — Nessun problema per la capolista del campionato allievi, la Stefanel, che surclassa i Ricreatori con un emblematico 122-35; a ridosso del vertice il Don Bosco esce indenne dal big match con la Stefanel B.

STEFANEL B 122
RICREATORI 35
 Stefanel B: Crasti 6, Bocchini 16, Furigo 24, Bernardini 8, Adamoli 15, Sandrin 7, Di Biasio 8, Bernardini C. 12, Ceper 14, Rustia 8, Amadio 4. Tiri liberi 1 su 2.

Ricreatori: Lokatos 11, Crisma 2, Perini 3, Gherbaz, Pangher 4, Turcetti 3, Radovani 6, Bassanesse 6. Tiri liberi 5 su 8.

STEFANEL B 93
DON BOSCO 102

Stefanel B: Palombita 24, Colomban 4, Volpi 12, Delise, Maggiori, Salvadori, Di Biagio 28, Celega 4, Forosi, Marini 2, Ganciani 16, Pangos 5. Tiri liberi 26 su 42.
 Don Bosco: Tunin 12, Gori 4, Flegar 4, Burolo 3, Ceglian 2, Zampieri 2, Nicolini 5, Dobrilovich, Pittieri 31, Pizzoli 10, Giorgiutti, Pesaresi 29. Tiri liberi 12 su 23.

LATTE CARSO 50
SANTOS 106

Latto Carso: Conte 4, Ivancich 9, Mola 4, Verdecchia 12, Dreossi 10, Riosa 8, Ciani 3.
 Santos: Sussi 18, Andriani 4, De Carli 10, Mezzina 14, Rizzitelli 9, Belletti 4, Iuliano 2, Boschini 15, Tombacco 4, Bertoli

6, Vidal 20.
KONTOVEL 77
BOR 74
 Kontovel: Crisma 15, Spadoni 24, Stocca 2, Rizzante, Zerial 2, Colja 4, Starec, Sker 8, Emili 20, Danieli 2.

Bor: Verri 2, Zolia 2, Kovac, Jogan 11, Sancin 4, Umec 10, Oberdan 18, Pozar 13, Veljak 6.
STELLA AZZURRA 20
LIBERTAS 88
 Stella Azzurra: Kotterle 1, Gasparotto 8, Oberti 2, Luciani, Camber 2, Jonis 6, Murino 1, Sergi, Moretti, Natali, Bertoli.

Libertas: Cragnolin 9, Valentini 4, Pozar 2, Saralli 8, Trevisan 11, Conte, Giasi 4, Rebec 7, Zago 16, Di Giacomo 10, Mercante 12, Valentini 5.

SOKOL 67
INTER 1904 144
 Sokol: Gobbo 8, Koren 10, Pintarelli 9, Pro 10, Suligoi 6, Canziani 7, Tauer 11, Malalan 10, Svara, Cociancic.

La classifica: Stefanel 48; Don Bosco 44; Inter 1904 36; Kontovel, Stefanel B 34; Bul 24; Bor, Santos 20; Sokol 18; Stefanel C 14; Stella Azzurra, Ricreatori e Latte Carso 4.

TRIESTE — Il Don Bosco batte la Stefanel nell'ambito del «big-match» della penultima giornata del campionato Cadetti e prende letteralmente il largo, assumendo ora ben sei lunghezze di margine sul Kontovel, diretta inseguitrice. I salesiani hanno sempre condotto egregiamente le redini del gioco proponendo, soprattutto nel corso del primo tempo, un'efficace difesa che ben poco ha concesso alle iniziative del quintetto biancorosso.

La sfida non ha vissuto fasi tecnicamente esaltanti ma bensì spunti di sano agonismo e anche qualche polemica, come in occasione dell'espulsione del coach Rogelio Zovatto, apparsa effettivamente discutibile. Tra i singoli buone le prove dei salesiani Gionechetti e Giovannelli, mentre nella Stefanel il solo Pilat è apparso degno di nota.

Battendo la Rex di Udine il Kontovel s'installa al secondo posto; i plavi, dopo un primo tempo equilibrato, si affermano nella ripresa palesando una maggior determinazione ed efficacia. Sugli scudi i giovani Emili e Turk, quest'ultimo specie nello scorcio finale del primo tempo, mentre per la Rex in evidenza Tapacino.

Vittoria di misura dei Ricreatori sul Bor al termine di una sfida vibrante ed equilibrata ben interpretata da due quintetti in salute che, privi di velleità di classifica, hanno offerto scampoli

di buon basket. Al di là della buona vena proposta dall'imprendibile Bevitore (28 punti per lui), l'esito si risolveva al 1' dal termine quando Menis inventava letteralmente due «bombe» da tre che piegavano definitivamente le resistenze di Martini e compagni.

Tra le file del Bor è doveroso ricordare l'aggravio psicologico legato al grave lutto occorso all'atleta Giacomin, sceso ugualmente sul parquet nonostante la morte del padre.

Successo della Thesis di Pordenone a spese di una Bernardi peraltro rimaneggiatissima e bottino pieno anche per l'Ubc che, trascinata ancora una volta dal play Hernandez, batte una Digas alle prese con seri problemi di assetto per infortuni, divenuti un po' una sorta di «classica» per il quintetto di San Daniele. Ancora fermo di Dopolavoro Ferroviario causa il noto problema legato all'impraticabilità del proprio impianto sportivo; l'impegno per i ragazzi di Palisca slitta quindi a sabato prossimo, opposti e ospitati dal Sgt Bull.

THESIS PN 65
BERNARDI GO 60
 Thesis: Kalc 6, Visentin 9, Tapacino 23, Micalic 15, Ceschia n.e., Gregoric.
 Classifica: Don Bosco 46 punti; Kontovel 40; Stefanel 38; Bernardi Go e Ricreatori 30; Rex Ud 28; Ubc e Italmonfalcone 26; Thesis Pn 22; Crup 20; Bor 20; Digas S.Daniele, Sgt Bull e Dlf 2.

Rex Ud: Pellarini n.e., Cimmino 9, Milan 2, Braggiotti n.e., Parussini n.e., Kalc 6, Visentin 9, Tapacino 23, Micalic 15, Ceschia n.e., Gregoric.
 Classifica: Don Bosco 46 punti; Kontovel 40; Stefanel 38; Bernardi Go e Ricreatori 30; Rex Ud 28; Ubc e Italmonfalcone 26; Thesis Pn 22; Crup 20; Bor 20; Digas S.Daniele, Sgt Bull e Dlf 2.

6, Pilat 9, Tamburini 3, Zabolli 3, Bruniera 5, Rusconi 5, Zaccagna 2, Cello 6.

RICREATORI 81
BOR 79
 Ricreatori: Bevitore 28, Visotto, Colocci 11, Tommasini 26, Savi 6, Ellerio 4, Cosmini 2, Menis 6, Burolo.
 Bor: Giacomin, Galluppin 7, Possega 14, Grbec 16, Bajc 8, Tomsich 8, Porporatti, Baitz, Samec 22, Krismacio 2.

UBC 89
DIGAS 82
 Ubc: Hernandez 21, Tolazzi 2, Lutzach 12, Giordano 11, Lombardi, Bizzarro 16, Pilot 2, Micelli 7, Sartori, Moro 12.
 Digas: Roja M. 22, Fabricci, Roja C. 7, Comelli 15, Locatelli 10, Tissino 6, Patriarca, Camilotti 7, De Monte 15.

KONTOVEL 77
REX UD 64
 Kontovel: Ban, Budin 19, Emili M., Gruden, Emili I. 22, Spadoni n.e., Gruden, Hmljak 5, Danielli, Vodopivec 11, Turk 16, Cerne n.e., Ravbar n.e.

Rex Ud: Pellarini n.e., Cimmino 9, Milan 2, Braggiotti n.e., Parussini n.e., Kalc 6, Visentin 9, Tapacino 23, Micalic 15, Ceschia n.e., Gregoric.
 Classifica: Don Bosco 46 punti; Kontovel 40; Stefanel 38; Bernardi Go e Ricreatori 30; Rex Ud 28; Ubc e Italmonfalcone 26; Thesis Pn 22; Crup 20; Bor 20; Digas S.Daniele, Sgt Bull e Dlf 2.

VOLLEY



MASCHILE / SERIE B2

Universitari retrocessi: addio Cus

Per il Ferro Alluminio impegnato sul parquet del Fabbrico ennesima beffa al tie-break

MASCHILE / CAMPIONATO L'Agruvit approda in A2, certezza matematica

SERIE B1 MASCHILE
Risultati: Agruvit-Tec Fin 3-1; Pavic-Mia Vr 3-1; Mantova-Cessalto 3-1; Valdagn-Sav Bg 3-0; Vbu Ud-Po 3-0; Bologna-Filrotecnica 0-3; Lunazzi-Carpi 3-1.

Classifica: Agruvit 38 punti; Mia, Cessalto 30; Di.Po, Valdagn 28; Tec-Fin, Carpi 26; Sav Bg, Vbu Ud, Lunazzi 22; Pavic 20; Mantova 18; Filrotecnica 14; Bologna 0.

SERIE B2 MASCHILE

Risultati: Povoletto-Motta 3-1; Mogliano-Bassano 0-3; Fardof-Petrarca Pd 3-0; Cus Ts-Bustaffa 0-3; Fabbri-Ferro Alluminio 3-2; Mezzolombardo-Sincocoo 3-1; Silvoly-Grizzly 3-0.

Classifica: Mezzolombardo 40 punti; Silvoly, Bustaffa 30; Grizzly, Fardof, Bassano 28; Motta 22; Ferro Alluminio 20; Sincocoo, Fabbri, Povoletto 16; Petrarca 10; Cus Ts, Mogliano 8.

SERIE C1 MASCHILE

Risultati: Montecchio-Arco Tn 3-0; Marzola-Bussolente 3-2; S. Giorgio-S. Giustina 3-1; Bor Agrimpex-Noventa 0-3; Maniagio-Vivil 0-3; Asfj-Lasedia 3-0; S. C. Chioggia 2-3.

Classifica: Sedico 42 punti; S. Giorgio 36; S. Giustina 34; Mussolente 32; Noventa 30; Chioggia 28; Asfj 26; Arco Tn 24; Maniagio 20; Vivil 18; Montecchio 14; Marzola 10; Lasedia, Bor Agrimpex 4.

SERIE C2 MASCHILE

Risultati: Flebus-Ima 0-3; Olympia-Rozzol 3-1; Cima-Cremcaffè 3-1; Buia-S. Luigi 2-3; Mobilificio-Candolini 3-1; Petris-Prevenire 3-0; Remanzacco-Volley Pn 2-3.

Classifica: Volley Pn 46 punti; Ima 38; Flebus, Mobilificio 34; Olympia 26; Candolini 24; Rozzol 22; Remanzacco 20; Cremcaffè 18; S. Luigi 16; Gima 14; Buia, Petris 12; Prevenire 6.

SERIE D MASCHILE

Risultati: Slova-So.Be.Ma. 3-1; Panizzo-Vbu 3-0; Bo Frost-Corno 3-1; Volley Club-Turriaco 3-1; Ronchi-Pall. Ts 2-3; Faedis-Torriana 1-3; Travasio-S. Giorgio 0-3.

Classifica: S. Giorgio 42 punti; Panizzo 38; Slova 36; So.Be.Ma. 32; Ronchi 26; Faedis, Torriana, Bo Frost 24; Vbu 22; Corno, Volley Club 16; Turriaco 14; Pall. Ts 4; Travasio 2.

FINALI DEUTSCHLANDCUP L'Italia batte Cuba e si aggiudica il trofeo

BOTTROP — Trionfo azzurro nella Coppa Germania di pallavolo: l'Italia ha vinto il torneo battendo in finale Cuba per 3-0 (17-15, 15-12, 15-8). Nell'incontro per il terzo posto, la Germania ha superato il Canada 3-2 mentre per il quinto la Francia si è imposta alla Spagna 3-0. Classifica finale: Italia, Cuba, Germania, Canada, Francia.

L'Italia ha vinto la Deutschland Cup: i campioni del mondo in una replica della storica finale di Rio de Janeiro hanno superato per 3-0 la nazionale cubana. E' stata una vittoria limpida e meritata, raggiunta attraverso un gioco fantasioso che ha permesso ai nostri attaccanti, soprattutto alla batteria dei centrali, di evitare gli alti muri cubani e di fare la differenza. L'Italia è partita subito forte, si è portata sul 5-3, ha subito il ritorno cubano, ma sul 7-8 ha preso decisamente in mano il gioco ed è volata via 14/11. Despaigne e Diago hanno chiamato a raccolta i compagni e hanno annullato cinque set-point. Poi raggiunto il pari sul 14-14esi sono inchinati a due prodezze in battuta di Galli (15/14) e Tofoli (16/15). Il parziale si è concluso con un maestoso muro di Zorzi.

Cuba ha cercato di reagire nel secondo set, ma quando da un vantaggio dei caraibici (5/8) si è passati a quello degli azzurri (10/8) si è capito che la partita aveva detto quasi tutto. Infatti gli azzurri chiudevano il secondo set scattando dal 12/12 e dominavano nel terzo nel quale trovavano spazio e gloria anche Vullò e un buon Pasinato. Il bilancio di questa trasferta per la Deutschland Cup è di quattro vittorie, tutte per 3-0. La comitiva italiana oggi farà ritorno a Milano, dove si scioglierà. Per tutti l'appuntamento è per il giorno 4 a Sportilia, il solo Martinelli si aggerrà alla squadra che giocherà, agli ordini di Daniele Bagnoli, quattro incontri contro l'Argentina.

MASCHILE / B1 Vb Udine «galvanizzato» in fuga dalla zona calda

VBU D.I.P.O. (15-6, 16-14, 15-8)
Vb Udine: Zanuttigh, Bruno, Vivencio, De Cecco, Di Lenardo, Marotta, Zel, De Simon, Coszach. On entrati: Botto, Vedovi, Picilli, All. Stera.

Di.Po. Vimerate: Carcano, Marco Brambilla, Rogari, Locatelli, Losi, Sala, Fabio Brambilla, Togni. Non entrati: Ferraguti, Pirovano, Bonacchi. All. Claudio Brambilla.

UDINE — E' proprio vero: quando la posta in palio è alta questo Vbu riesce sempre a ritrovare il meglio di se stesso, finendo col regalare delle prestazioni convincenti. E' accaduto anche in questo caso. Di fronte al Di.Po. che dall'inizio della stagione ha saputo installarsi nei

piani alti della classifica, i biancoverdi si sono galvanizzati, giocando dall'inizio alla fine con un solo obiettivo: vincere per ritornare a uscire dalla zona retrocessione. Infatti il giorno prima l'avversaria diretta degli udinesi, La Pavic ponti, era riuscita a sorprendere la quotata Digitronica Veron agganciando, anche se per un giorno soltanto, i friulani in graduatoria. I padroni di casa, schierati dall'inizio con Bruno in regia, De Cecco opposto, Di Lenardo e Marotta al centro e Zanuttigh e Vivencio in banda, hanno interpretato alla perfezione il match sotto il profilo tattico.

CUS BUSTAFFA 1
Cus: Ziani, Visintin, Bertocchi, Pozenu, Dagnoli, Caputi, Cella, Magg.

Bustaffa Mn: Pelagatti, Benazzi, Morselli, Fiorini, Pilati, Fattori, Turola, Rigatelli, Mazzieri, Della Ventura, Valde, Diez.

Note: Parziali: 15-12, 11-15, 3-15, 11-15.

TRIESTE — Retrocessione: è questo il responso più importante, anche se ormai non inatteso, portato al Cus dal campionato. La sconfitta contro il Bustaffa, in concomitanza con le vittorie di Fabbri e Povoletto, danno infatti a questo verdetto la matematica, malinconica certezza quando mancano ancora tre giornate da disputare. Tuttavia i triestini hanno saputo interpretare questo passo di avvertimento alla B2 con dignità, impegnando a fondo un validissimo avversario, il Bustaffa secondo in classifica, probabilmente arrivato a questa partita con la presunzione di poter disporre a piacimento dei padroni di casa. Così non è sempre stato.

Il Cus ha infatti saputo approfittare della giornata di vena non eccezionale, specie in ricezione e in attacco, degli ospiti, per restare agganciato al Bustaffa nel gioco e nei punti per larghi tratti della partita, tanto da aggiudicarsi addirittura il primo parziale. Con il progredire del set, però, gli ospiti hanno acquisito in maniera sempre crescente il controllo del gioco, tanto da aggiudicarsi, a cavallo tra il terzo e il quarto set, un parziale di 26-5. Ma è bastato che l'allenatore ospite ritoccasse il sestetto, perché i triestini tornassero a farsi pericolosi, infilando un break di 9-3, prima che il Bustaffa riuscisse a chiudere la partita e con essa la stagione del Cus, in cui i triestini hanno pagato un pesante dazio alla sfortuna, che ha decimato le file di un organico in partenza troppo ridotto.

Emblematica, questa partita: dopo un terzo set vinto facilmente, ed un quarto condotto con sicurezza fino all'11-6, i triestini si sono fatti rimontare, e hanno ceduto il parziale, ma soprattutto hanno concesso un break, in apertura del quinto set, che ha virtualmente chiuso il discorso. E così, da una possibile vittoria si è passati ad una sconfitta, che trova la sua giustificazione nella scarsa attitudine del sestetto a gestire, sotto ogni punto di vista, i momenti caldi delle partite: è successo altre volte, quest'anno, il più delle volte in trasferta, e questo ha fatto sì che la classifica del Ferro Alluminio sia inferiore alle potenzialità dei triestini.

FABBRICO 3-FERRO ALLUMINIO 2
Fabbri: P. Santini, P. Santini, G. Santini, Terzi, Becchi, Vezzani, Frignani, Marchi, Davolio, Galaverni, Staggiari, Preti.

Ferro Alluminio: Marchesini, Cherin, Aizua, Del Bello, G. Grassi, M. Grassi, Momich, Stabile, Corsi.

Arbitri: Terzi (Tv), Bertoni (Mo).

Note: parziali, 13-15, 15-9, 8-15, 15-13, 15-10; durata set: 32', 25', 24', 26', 15'.

FABBRICO — Niente da fare per il Ferro Alluminio, che in questo campionato sembra non essere proprio capace di vincere un tie-break; e quest'ultimo, è stato il sesto disputato in campionato dai triestini. In effetti il Ferro Alluminio non avrebbe neanche dovuto arrivare al quinto set: infatti, gli ospiti hanno saputo, in più occasioni, imprimere delle brusche accelerazioni al punteggio della partita, acquisendo anche dei buoni vantaggi, cui però hanno spesso fatto seguito dei cali di lucidità di tutto il sestetto, come se il Ferro Alluminio, giunto ad un passo da chiudere la partita, si facesse prendere dalla paura e dalla concitazione.

Emblematica, questa partita: dopo un terzo set vinto facilmente, ed un quarto condotto con sicurezza fino all'11-6, i triestini si sono fatti rimontare, e hanno ceduto il parziale, ma soprattutto hanno concesso un break, in apertura del quinto set, che ha virtualmente chiuso il discorso. E così, da una possibile vittoria si è passati ad una sconfitta, che trova la sua giustificazione nella scarsa attitudine del sestetto a gestire, sotto ogni punto di vista, i momenti caldi delle partite: è successo altre volte, quest'anno, il più delle volte in trasferta, e questo ha fatto sì che la classifica del Ferro Alluminio sia inferiore alle potenzialità dei triestini.

SERIE C1 La paura fa Noventa

Agrimpex 0
Noventa 3

NOVENTA: Andrian, Benetazzo, Chiffi, Nalon, Tiepolati, Bertolotti, Pasquato, Pavanello, Leo, Guzzo, Forin, Baldin.

BOR AGRIMPEX: Stancic, Rudes, Furlan, Gombac, Paganini, Marega, Gliberto.

ARBITRI: Franzolini (Ud), Alt (Ts).

NOTE: Parziali: 0-15, 4-15, 6-15; durata set: 12', 14', 16'.

TRIESTE — Caduta libera per il Bor Agrimpex, che sembra ormai abbondonato a subire poderose batoste; ancora una volta, meno di tre quarti d'ora di gioco, con addirittura un set — il primo — subito senza essere capaci di conquistare nemmeno un punto. Certamente, i triestini, ormai matematicamente retrocessi da tempo, non potevano pensare di conquistare la vittoria contro il Noventa, formazione troppo discontinua per mirare alle primissime posizioni, ma comunque piuttosto compatta, forte tecnicamente e fisicamente, nonché con ottime prospettive, in quanto mediamente molto giovane.

Tuttavia, la partita di sabato ha assunto, e non è la prima volta, le dimensioni di una resa senza condizioni: tecnicamente mai in partita, con una ricezione assolutamente deficitaria, la squadra triestina è persa totalmente deconcentrata, in passiva attesa della fine della partita, ma soprattutto in attesa della fine di questa stagione, veramente avara di sorrisi per il Bor Agrimpex. Una stagione certamente sfortunata, per i triestini, colpiti anche da numerosi infortuni, il più grave dei quali ha colpito Del Turco, l'unico palleggiatore della formazione allenata da Furlanico, fuori squadra ormai da mesi per una frattura a una mano.

MASCHILE / SERIE C2 E D Gondrand e Prevenire ancora in difficoltà

POL. OLYMPIA GO-ROZZOL GONDRAND 3-1
 (10-15; 15-5; 15-11; 15-6)
Rozzol Gondrand: Tognon, Fast, Katalan, Blocher, Impellizzeri, De Sanctis, Petri, Delise, Mosca, Pippa. All.: Murgia.

GRUPPO PETRIS TOLMEZZO-POLISPORTIVA PREVENIRE 3-0
 (15-10; 15-10; 15-6)

Polisportiva Prevenire: Bertocchi G., Bertocchi P., Tauceri, Bianchi, Tommasini, Drabeni, Petri, Mengotti, Ingannamorte, Trocchia, Stagni. All.: Drabeni.

SLOGA-SOCA SO.BE.MA. 3-1
 (13-15; 15-10; 16-14; 15-11)

Us Sz Sloga: Bosich, Cisolina, Jercoc, Kerpan, Kralj D., Kralj M., Pahor, Riolino, Sgubin, Strain, Maver. All.: Drassich.

VOLLEY CLUB-LIBERTAS TURRIACO 3-1
 (12-15; 15-11; 15-7; 15-6)

Volley Club: Matteucci, Plasi, Locchi, Romanelli, Zammarini, Bortul, Guioetto, Menegazzi, Tippi. All.: Matteucci.

PALL. ACLI RONCHI-PALL. TRIESTE 2-3
 (15-14; 5-15; 11-15; 15-11; 12-15)

Pallavolo Trieste: Cavazzoni, Cuppo, Bottari, Cutilli, Flego, Querini, Benvenuto, De Vincenzi, Bonivento. All.: Razmann.

TRIESTE — Riprende il campionato che, dopo la pausa pasquale della scorsa settimana, si avvia alla conclusione, con gli ultimi tre appuntamenti della stagione nel corso dei quali le formazioni in corsa per salvezza e promozione si giocano il tutto per tutto. Dura prova per il Rozzol Gondrand che è stato battuto per 3-1 in casa dalla forte Polisportiva Olympia Cassa Risparmio Gorizia, in un incontro atteso dalla formazione goriziana, che nel girone di andata è stata battuta dalla squadra triestina. I ragazzi di Murgia, che hanno iniziato subito alla grande vincendo il primo set dando vita a un incontro tirato e giocato con grande determinazione da entrambe le parti, nulla hanno potuto contro l'impenetrabile difesa dei goriziani che si sono dimostrati molto preparati alle ricezioni a terra e al muro.

Stessa musica anche per la Polisportiva Prevenire che scesa in campo priva di tre titolari chiave come Bertocchi, Tommasini e Mengotti, ha subito il pesante gioco del forte Gruppo Petris di Tolmezzo.

In serie D, un inarrestabile Sloga vince per 3 set a 1 l'attesissimo incontro con la diretta inseguitrice Socla So.Be.Ma., in centouno minuti di grande agonismo, nei quali la squadra di Drassich, dopo un inizio partita in sordina, è esplosa in tre set di schiacciante supremazia, incalzata da un generosissimo pubblico che ha dato vita a un tifo da stadio calcistico. Lo Sloga, che in questo campionato ha ampiamente raggiunto gli obiettivi prefissati dal tecnico Drassich, deve ancora vincere un incontro per assicurarsi la vetta della classifica. Buona partita anche per il Volley Club che senza grossi problemi si è aggiudicato l'incontro con la Polisportiva Libertas Turriaco, con il risultato di 3 set a 1.

Buon gioco per la squadra di Matteucci, sia in battuta che in ricezione, ma poco agonismo in campo, con un Turriaco demotivato e votato alla retrocessione. Due punti anche per la Pallavolo Trieste che vince per 3-2 al tie-break sul campo della Pallavolo Acli Ronchi e si porta così a quattro punti, avendo guadagnato anche la vittoria a tavolino nella partita della 22.a giornata.

M. Mazz.

FEMMINILE / SERIE B2

La Vitrani strappa due punti al Venezia

SERIE B1 La Randi è «scarica»

3-0

(15-4, 15-13, 15-8)
RANDI AUSSAFER SAN GIORGIO DI NOGARO: Savonitto, L. Bellinetti, Brumat, Del Pin, Debidia, M. Bellinetti, Zerjal, Bertucci.

CUNEO — Una Randi di Aussafer priva di mordente e dimezzata da assenze e infortuni non ha avuto alcuna chance sul terreno dell'agguerritissima Libertas Cuneo, artefice di una prova cristallina e senza sbavature. Le sangioirne «orfane» di Cirio, Geretti e all'ultimo momento anche di Caterina Bellinetti, sono riuscite ad imporre il loro gioco soltanto nel secondo set, molto tirato e combattuto fino sul 13: poi però è stato il Cuneo a infliggere la zampata finale. Il primo e l'ultimo set, invece, hanno visto l'assoluta predominanza delle padrone di casa che, di fronte all'attacco debole e al muro di carta della Randi, hanno trovato presto la strada della vittoria.

F. A.

VITRANI-VENEZIA

(17-15, 15-2, 15-5)

VITRANI: Fragiaco, Vida, Fatutta, Micai, Damiano, Armanini, Pittoni, Patuzzi, Zimmermann, Giorgi, D'Ambrizio, Puzzer. All. Manzin.

TRIESTE — La Vitrani soffre solo nella prima frazione per avere la meglio sul modesto Cmcv Venezia. Le venete sono partite molto bene perché l'incontro di Trieste era fondamentale per continuare a sperare nella salvezza.

La svolta c'è stata all'inizio del secondo set quando una giocatrice veneta, punto di forza della sua formazione, è stata costretta ad abbandonare il parquet per un infortunio che le ha procurato problemi alla mascella. Dopo questo episodio la squadra di Venezia si è completamente disunita ed è riuscita a racimolare appena sette punti nelle due ultime frazioni. La compagine triestina non ha certo fornito una prova esaltante, ma la partita è stata piacevole fino a quando le ospiti hanno giocato con la grinta necessaria per

3-0

(17-15, 15-2, 15-5)

VITRANI: Fragiaco, Vida, Fatutta, Micai, Damiano, Armanini, Pittoni, Patuzzi, Zimmermann, Giorgi, D'Ambrizio, Puzzer. All. Manzin.

TRIESTE — La Vitrani soffre solo nella prima frazione per avere la meglio sul modesto Cmcv Venezia. Le venete sono partite molto bene perché l'incontro di Trieste era fondamentale per continuare a sperare nella salvezza.

La svolta c'è stata all'inizio del secondo set quando una giocatrice veneta, punto di forza della sua formazione, è stata costretta ad abbandonare il parquet per un infortunio che le ha procurato problemi alla mascella. Dopo questo episodio la squadra di Venezia si è completamente disunita ed è riuscita a racimolare appena sette punti nelle due ultime frazioni. La compagine triestina non ha certo fornito una prova esaltante, ma la partita è stata piacevole fino a quando le ospiti hanno giocato con la grinta necessaria per

contenere le più quotate avversarie.

Cus Pd-Tombolini 3-1
 (15-8, 11-15, 15-10, 15-5)

TOMBOLINI: Nacinovi, Maver, Fucca, Grbec, Azman, Cok, Traettino, Stopper. All. Sprè.

PADOVA — La Bor Tombolini, ormai retrocessa, lascia sul parquet del Cus Padova due punti che per i veneti potrebbero essere voluti dire salvezza. La formazione allenata da Christian Sorè ha impegnato gli avversari in tutti i set eccezion fatta per l'ultimo, perso a cinque. Le triestine nella trasferta veneta hanno fatto vedere, che nonostante manchino stimoli particolari, sono in grado di sciogliere una buona pallavolo, e questo è sicuramente un fatto positivo visto che mancano ancora tre giornate al termine dei campionati e sabato prossimo il Tombolini affronterà la Sav Bergamo sul «parquet amico» della Suvich.

Piero Tononi

MASCHILE / COPPA DI LEGA-ITALIAN OPEN Prep, successo imprevisto

Niente da fare per il Sisley che rimane «a digiuno»

0-3

(7-15, 10-15, 6-15)
SISLEY TREVISO: Agazzi, Petrelli, Berto, Cavallere, Quiroga, Merlo, Brogioni, Silvestri, Stival, Bernabè, Loro.

PREP REGGIO EMILIA: D'Aprile, Barret, Martine, Bellini, Garamaschi, Calzolari, Caumo, Bevilacqua, Betti, Cantagalli, Montanari, Tassoni.

SAN GIORGIO DI NOGARO — A sorpresa l'ha spuntata la Prep. Nell'ultimo incontro valido per

la seconda fase della Coppa di Lega di volley maschile «Italian Open», giocatosi ieri a San Giorgio, la Prep di Reggio Emilia ha inflitto una dura lezione alla Sisley Treviso. La compagine emiliana, schierata al completo e in gran spolvero, non ha fatto molto a mettere in riga gli avversari, scesi in campo in formazione ampiamente rimaneggiata, a causa delle assenze dei nazionali Tofoli, Bernardi e Cantagalli, impegnati in Germania, e dell'asso bulgaro Dimo Tenev. Non-

stante la batosta subita la Sisley, che guida il girone C, si è aggiudicata egualmente il passaggio alla fase successiva del torneo, e forse è stata proprio la certezza della qualificazione ormai ottenuta a incidere negativamente sulla prestazione degli orogranati. I ragazzi di Montanari sono apparsi sotto tono e lo stesso Quiroga, impegnato in banda anziché al posto due, come di consueto, nulla ha potuto per risollevare le sorti della squadra.

Federica Andrian

SERIE C1 Koimpex motivato

Chioggia 0
Koimpex 3

(15-3, 15-6, 15-6)
KOIMPEX: Fabbri, Grgic, Gregori, Sossi, Skerk, Miot, Garbini, Starc, Pertot, Ukmar. All. Peterlin.

CHIOGGIA — Perentoria affermazione dello Sloga Koimpex sul parquet del Volley Chioggia. L'allenatore Giovanni Peterlin ha impiegato in egual misura tutte le dieci giocatrici a sua disposizione facendole anche alcuni esperimenti visto che il risultato lo permetteva senza rischio alcuno. Tutte le ragazze hanno disputato una buona gara ma contro un avversario così modesto non è facile stabilire dove arrivano i meriti delle triestine e dove cominciano i demeriti delle venete.

Nel corso della partita si è distinta soprattutto l'ala Iana Miot. L'arma in più del Koimpex è stata senza dubbio la battuta che ha messo sempre in seria difficoltà la ricezione delle giocatrici di casa. I potenti servizi delle triestine hanno tenuto così lontana dalla rete la palleggiatrice veneta e perciò le schiacciatrici del Chioggia sono state sempre molto prevedibili facilitando il compito del muro dello Sloga. Proprio a muro si è distinta la Gregori.

p. t.

FEMMINILE / SERIE C2 E D Al Sokol il 'derbissimo' Virtus, salvezza in bilico

SOKOL-PALL. ALTURA 3-1
 (4-15, 15-19, 16-14, 15-18)

Cs Sokol: Ussai, Vidali, Marucelli, Brumat, Masten T., Masten L., Clocchi, Drassich, Visentin, Leghissa, Milkovich; all.: P. de Walderstein.

Pallavolo Altura: Dean, Magnaldi, Skerl, De Cecco, Foraus, Tersar; all.: Robba.

VIRTUS LA NOUVELLE-POL. CELINIA 0-3
 (11-15, 9-15, 12-15)

Virtus La Nouvelle: Modri, Bellina, Maranzina, Busecchin, Facchini, Murgia, Catalan, Rizzi, Maver; all.: Dapiran.

DOPOL. FERR. UD-BOR FRUILEXPORT 0-3
 (11-15, 9-15, 4-15)

Bor Friulexport: Gregori, Vitez, Vodopivec, Gustini, Flego, Faimann, Pitacco, Mesghez, Vidali.

TRIESTE — Si presenta ricco di sorprese questo finale di stagione 1991-92, che riprende dopo la pausa pasquale della scorsa settimana con l'atteso derby della C2 il cui risultato, come tutti i derby, si è dimostrato davvero imprevedibile. Un travolgente Sokol Indules, si è infatti aggiudicato l'incontro di ritorno contro la seconda in classifica Pallavolo Altura, pareggiando così il conto lasciato in sospeso alla partita di andata, con un secco 3 a 1. L'Altura ha chiaramente sottovalutato l'avversario fin dall'inizio partita, si è trovato di fronte una formazione determinata ad aggiudicarsi i due punti che le danno la matematica salvezza dalla retrocessione.

La squadra di Robba, dal canto suo, ha rimesso in discussione la matematica certezza di compiere il salto alla C1, dovendo così vincere assolutamente i tre prossimi ultimi incontri, cercando di non «peccare di presunzione».

In serie D, brusca frenata del Virtus La Nouvelle che perdendo per 0 a 3 in casa il decisivo incontro con la Polisportiva Celinia, rischia di giocare la salvezza dalla retrocessione. Le ragazze di Dapiran che sono scese in campo prive di concentrazione e giocando con grande superficialità, nelle prossime tre decisive partite, dovranno dare il meglio per non sciupare l'importante rimonta fatta nelle ultime giornate.

Buona prova invece per il Bor Friulexport che è uscito vincitore dal campo del Dopolavoro Ferroviario Udine, con il risultato di 3 set a 0 in una partita piuttosto piatta nella quale la formazione triestina ha messo in campo un buon gioco, veloce e determinato, aggiudicandosi così due facili punti.

FEMMINILE / PLAY OFF Matera «incappotta» la Teodora Ravenna

Playoff femminile
Risultati: Calia Matera-Teodora Ravenna 3-0; (15-11, 15-10, 15-8).

Serie B1 femminile
Risultati: Madonnina-Logistica 0-3; Albatros-Crema 3-1; La Mela d'oro-Copma 3-1; Bieffe-Randi 3-0; Caviti-Dim To 3-2; Calvisano-Picco 3-0; Famila-Smv Bs 3-2.

Classifica: Logistica 40; Famila 38; Picco, Randi 32; Bieffe 30; La Mela d'oro 26; Dim To 20; Crema, Smv Bs, Calvisano 18; Caviti, Albatros 14; Copma 12; Madonnina 10.

Serie B2 femminile
Risultati: Ac. Fer-Cisa 3-0; Gta-Echo Fe 3-0; Sav Bg-Sommaccampagna 1-3; Sgt Vitriani-Cmc Ve 3-0; Cus Pd-Bor Tombolini 3-1; Feltre-Zenit 3-1; Pall Pn-Record 3-1.

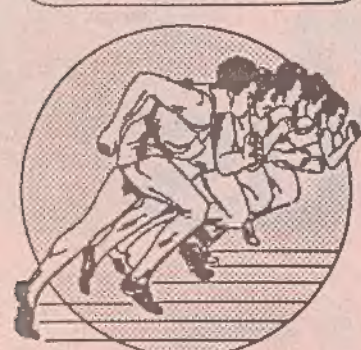
Classifica: Record, Pall. Pn 40; Ac. Fer 32; Sgt Vitriani 28; Echo Fe 26; Feltre 24; Sav Bg, Cisa 22; Ga Mn 20; Cus Pd, Sommaccampagna 18; Cmc 14; Zenit 10; Bor Tombolini 6.

Serie C1 femminile
Risultati: Alloys-Conad 3-1; Chioggia-Sloga Koimpex 0-3; Fantoni-Kennedy 1-3; Vivil-Ariano 3-0; Numerouno-Martignacco 3-0; Pandacolor-Dolo 3-1; Cus Ud-Ghemar 3-2.

Classifica: Alloys 38; Pandacolor 36; Ghemar, Vivil 32; Conad, Kennedy, Sloga Koimpex 28; Fantoni, Cus Ud 24; Numerouno 16; Ariano 14; Chioggia 10; Dolo, Martignacco 6.

Serie C2 femminile
Risultati: Peroni-Bor Frost 3-2; Sokol-Altura 3-1; Sovodnje-Ausa Pav 3-2; Tarcento-Asfj 3-2; Torriana-Danone 3-0; Pall. Pn-Ottica 3-0; Lavoratore-Mercato 1-3.

ATLETICA



VIVICITTÀ' / MEZZOFONDO IN 32 CENTRI ITALIANI

Bennici vince il derby siculo

Secondo si è classificato il conterraneo Modica - Ha corso anche Antibo - Bordin infortunato

VIVICITTÀ' / A TRIESTE

Al suono della fanfara primo è Gamba



Molta gente ha partecipato a Trieste alla «Vivicità», come è possibile notare dalla foto. A destra, il vincitore, Michele Gamba.

TRIESTE — E' stato accolto all'arrivo dalle note trionfali degli strumenti della fanfara dei bersaglieri di Trieste. Ha diciannove anni, ha radici triestine, ma è nato nel capoluogo giuliano e corre attualmente in forza all'Esercito. Il suo nome è Michele Gamba. E' lui il vincitore della prestigiosa manifestazione podistica denominata «Vivicità», e che ieri mattina ha avuto luogo contemporaneamente in 32 città italiane e 8 estere. A Trieste non ha avuto rivali, ma in base ai risultati pervenuti dalle altre sedi della gara, e alla classifica finale stilata compensando i tempi (a seconda della difficoltà dei vari circuiti), non è purtroppo riuscito ad entrare nemmeno tra i primi quindici atleti nazionali. Gamba ha portato a termine i 12 chilometri previsti, attraverso le vie cittadine, in 38.35, ma a fine gara, letteralmente sfinito per la fatica, ha dichiarato di aver molto risentito delle salite, che avrebbero compromesso in maniera considerevole la sua prestazione. Alle sue spalle, si è classificato Gianni Crevatin, noto podista locale, che ha coperto la distanza in 39.03, seguito da Claudio Licata (39.34) e Walter Martellani (39.43). Tra le

donne, primo posto per Adriana De Bernardis, in 49.36, tallonata fino agli ultimi metri da Graziella Rizzi e Silvia Barbo. Nella classifica finale generale, ha vinto Francesco Bennici, che a Palermo ha preceduto per soli 4 secondi Vincenzo Modica. Solo dodicesimo l'azzurro Stefano Mei, in competizione a Bari, a più di un minuto dalla testa della classifica. Ben 35.000 sono stati i partecipanti alla manifestazione in tutti i 46 centri nei quali il «Vivicità» era previsto, mentre circa 40.000 atleti si sono iscritti alle 4 chilometri non agonistiche: tra questi saranno sorteggiati nei prossimi giorni i nomi dei sei tefedori che porteranno la fiaccola olimpica a Barcellona. A Trieste, in cui hanno fatto da cornice alla manifestazione una serie di iniziative dell'associazione «Amici del Cuore», circa 5.000 sono stati i partecipanti alla competizione agonistica, brillantemente organizzata dalla Uisp nazionale in collaborazione col Circolo lavoratori del porto del capoluogo giuliano. Particolarmente affascinanti, sono tutte le iniziative che, fin dalla prima edizione del «Vivicità», da nove anni fa, fanno da contorno alla manifesta-

zione primaverile: a partire dai procedimenti secondari i quali vengono compensati i tempi (tenendo conto della pendenza e della quota dei vari tracciati), per passare agli studi scientifici che vengono fatti sulle performance degli atleti in rapporto, ad esempio, al livello di inquinamento urbano della città in cui si corre. L'importanza dei risultati ottenuti è tale che, Sandro Donati, rappresentante del Coni, avrebbe perfino proposto la pubblicazione dei dati adeguatamente elaborati.

Tornando a Trieste, grossissima è stata la partecipazione di pubblico, accorso in massa in una affollatissima piazza della Borsa, appositamente allestita per l'occasione, sede straordinaria del traguardo causa l'indisponibilità di piazza Unità. Particolarmente impegnativo il percorso agonistico, come è stato sottolineato a fine gara da numerosi atleti, reso difficoltoso dalla salita tra il centro città e il rione San Giacomo. Simpatia anche la corsa amatoriale, nella quale, centinaia di bambini, mamme e papà come gli zainetti in spalla, si sono cimentati, per trascorrere qualche ora in compagnia, in un

centro cittadino insolitamente trasformato in isola pedonale. Al termine della competizione, alla presenza di numerose autorità cittadine, sono state eseguite le premiazioni, ai primi 20 uomini, alle prime 10 donne, ai gruppi più numerosi, al concorrente più simpatico e così via. Molto significativo, come è stato sottolineato dagli organizzatori, il fatto che, anche se per solamente qualche ora, decine di città si siano idealmente unite nel mondo dello sport; e tra queste, anche le tribolate località di Pola e Lubiana, che per una giornata hanno dimenticato tutti i loro problemi nel segno della fratellanza mondiale.

Classifica primi 20 uomini: 1) Gamba Michele 38'35"; 2) Crevatin Gianni 39'03"; 3) Licata Claudio 39'34"; 4) Martellani Walter 39'43"; 5) Goranč Marko 40'04"; 6) Cantanaro Domenico 40'17"; 7) Blasina Dario 40'47"; 8) Specchia Tullio 41'09"; 9) Manfredi Igor 41'09"; 10) Ballaben Cesare 41'12"; 11) Vossila Maurizio 41'14"; 12) Derossi Mario 41'24"; 13) Piccinin Marcello 41'35"; 14) Morgutti Marcello 41'39"; 15) Cumini Giuseppe 41'43"; 16)



Vangi Maurizio 41'45"; 17) Vittori Bruno 41'57"; 18) Bosettini Sergio 41'58"; 19) Tricarico Luciano 42'19"; 20) Cvelbar Igor 42'22". **Classifica prime 10 donne:** 1) De Bernardis Adriana 49'36"; 2) Rizzi Graziella 50'13"; 3) Barbo Silvia 50'18"; 4) Facchini Flavia 51'27"; 5) Bucini Sonia 52'14"; 6) Sbrizzi Gloria 52'33"; 7) Bonanni Valentina 55'53"; 8) Tampieri Silvia 55'54"; 9) Venturini Paola 56'08". **Premi speciali:** Concorrente maschio più giovane: Priha Gabriele 10'19/92; femmina: Sergi Sara 5'8/84. **Concorrente maschio più anziano:** Cogli Aldo 24'12/11; femmina: Flegio Filomena 24'4/00. **Gruppo straniero:** Lucrezia Sežana (Slo). **Concorrente da più lontano:** Bello Damiano da Alessano (Le). **Gruppo italiano più lontano:** Longiano Sport da Longiano (Forl). **Gruppi iscritti:** 1) Amici di Opicina 59; 2) Arac 37; 3) Crails Atletica 36; 4) Fincantieri 29; 5) Acoza 25; 6) Cral Act 23; 7) Marathon U.O.E.I. 22; 8) Cral Ente Porto 18; 9) Insi Atletica Ts 16; 10) Generali 15.

ROMA — Cambia l'aria nel mezzofondo. «Cambiamo l'aria delle città» era lo slogan di Vivicità e, guardando la classifica, si può dire che la sfida palermitana tra Francesco Bennici e Vincenzo Modica a dominare la nona edizione della classica di primavera sui 12 chilometri organizzata dall'Uisp in 32 città italiane e sette estere. I gemelli siciliani del mezzofondo si sono imposti correndo a Palermo, dove faceva il rientro agonistico — dopo il periodo di preparazione in altura in Sudafrica — anche Salvatore Antibo. L'argentino dei 10.000 di Seul è giunto quinto, senza forzare. «Ho ancora voglia di far bene» — ha detto Antibo — ed oggi speravo di andare un po' meglio. Ma devo rispettare le precise indicazioni di preparazione per Barcellona. Francesco Bennici, si è imposto dopo aver sfruttato per più di metà gara il lavoro del generoso Vincenzo Modica, partito subito all'attacco. Campione italiano dei 10.000, Modica è stato raggiunto al sesto chilometro da Bennici che senza mai forzare ha aspettato gli ultimi trecento metri per lanciare la volata vincente. La sfida diretta ha però spinto i due al limite del 33'54" (tempo reale), che è valso il 34'24" miglior tempo assoluto compensato. «Bennici viene da un periodo di lavoro in altura, ha fatto allenamenti specifici sulla velocità, era convinto che mi batteesse allo sprint» ha spiegato Modica che partirà a sua volta per il Sudafrica. Al terzo posto, nella classifica generale «compensata» (ottenuta cioè applicando i coefficienti che rendono equivalenti le diverse altimetrie dai percorsi), si è piazzato Alessio Faustini, vincitore della prova romana. Faustini, che ha corso in 34'32", ha così confermato di attraversare un momento eccezionale. Soltanto lunedì scorso aveva vinto la maratona di Torino guadagnandosi la convocazione per la squadra azzurra della maratona olimpica. Nella Vivicità competitiva è mancato Gelindo Bordin, bloccato venerdì scorso da una sinovite al ginocchio, postumo di un infortunio rimediato due settimane fa alla Stramilano. L'olimpionico ha però partecipato alla «non competitiva» di Bari. «E' stato un allenamento leggero» — ha spiegato

Bordin — ma ora non posso più perdere tempo se non voglio mettere in pericolo la presenza a Barcellona. Al posto di Bordin ha corso Stefano Mei, che ha imposto la sua maggiore cilindrata, ma che — in assenza di avversari all'altezza — in classifica generale non è andato oltre il 12.º posto. Ottimo invece il rientro del keniano Joseph Kipsang, quarto assoluto grazie alla vittoria a Catania con il tempo «reale» di 34'15" (34'46" compensato) che è equivoale a quello del connazionale Mike Cheshire (35'01" a Brescia, pari anche questo a 34'46" compensato). Tra le donne la vittoria assoluta è andata a Maria Guida, che il 35'57" ottenuto a Roma ha migliorato il record della manifestazione. Guida ha preceduto di 33" Rosanna Munerotto, vincitrice della prova veneziana, e di 1'29" la russa Marina Echmilova, 40'26" a Bari. A Siena si è imposta Gabriella Dorri che solo all'ultimo momento ha scelto di correre sui 12 chilometri anziché, come previsto, nella non competitiva. Queste le classifiche.

Uomini: 1) Francesco Bennici (Ita) Palermo: 34'24" (tempo reale 33'54"); 2) Vincenzo Modica (Ita), Palermo: 34'28" (35'58"); 3) Alessio Faustini (Ita), Roma: 34'32" (34'32"); 4) Joseph Kipsang (Ken), Catania: 34'46" (34'15"); 5) Mike Cheshire (Ken), Catania: 35'01" (34'46"); 6) Abderrahim Zitouna (Mar), Aosta: 35'05 (34'54"); 7) Winston Muzuni (Zim), Roma: 35'07" (35'07"); 8) Richard Meto (Ken), Bolzano: 35'09" (35'22"); 9) Carlo Terzer (Ita), Bolzano: 35'18" (35'31"); 10) Dario Fegatelli (Ita), Roma: 35'22" (35'22").

Donne: 1) Maria Guida (Ita), Roma: 35'57" (38'57"); 2) Rosanna Munerotto (Ita), Venezia: 39'30" (39'30"); 3) Marina Echmilova (Csi), Bari: 40'26" (40'37"); 4) Jocelyne Farrugia (Fra), Roma: 40'34" (40'34"); 5) Orietta Mancina (Ita), Brescia: 40'38" (40'55"); 6) Roberta Brunet (Ita), Aosta: 40'40" (40'27"); 7) Emma Scamich (Ita), Milano: 41'13" (41'55"); 8) Bettina Sabatini (Ita), Brescia: 41'25" (41'42"); 9) Patrizia Ritondo (Ita), Catania: 41'37" (41'00"); 10) Tjana Kresk (Cro), Pescara: 41'56" (41'56").

IN BREVE

Tennis: Muster conquista Montecarlo

MONTECARLO — L'austriaco Thomas Muster, 37, nelle classifiche mondiali, si è aggiudicato gli open di Montecarlo, validi per l'Atp e dotati di 1.270.000 dollari, battendo lo statunitense Aaron Krickstein per 6-3 6-1 6-3. Il ventiquattrenne mancino austriaco, che risiede nel Principato, si è imposto facilmente in uno dei tornei più ricchi e importanti del circuito internazionale, in un'ora e 24 minuti contro Krickstein, testa di serie N. 16. Nella finale del doppio si sono imposti i tedeschi Boris Becker e Michael Stich, superando i cecoslovacchi Petr Korda e Karel Novacek 6-4 6-4. La jugoslava Monica Seles ha vinto il torneo femminile di tennis di Barcellona battendo in finale la spagnola Arantxa Sanchez 3-6 6-2 6-3.

Rugby: conclusa la «regular season»

Questi i risultati della 22.a e ultima giornata della serie regolare del campionato di rugby di serie A/1: Mediolanum Milano - Petrarca Padova 31-15; Sparta Inf. Roma - Scavolini Aquila 10-19; Iranian Loom San Donà - Delicium Parma 42-21; Armatori Catania - Ecomar Livorno 30-25; Benetton Treviso - Pastajolly Tarvisum 44-10; Lloyd Italico Rovigo - Cadej Bilbao Piacenza 22-6. **Classifica:** Mediolanum 34, Lloyd Italico 34, Iranian Loom 32, Petrarca, Benetton 28, Scavolini 27, Sparta Roma 19, Bilbao 17, Am. Catania 16, Delicium 14, Pastajolly 10, Ecomar 5.

Questi gli accoppiamenti delle otto squadre che accedono ai playoff: Mediolanum - Fly Flot; Petrarca - Benetton; Iranian Loom - Scavolini; Lloyd Italico - Bat Tende.

Baseball: a quota 625 i Black Panthers

Risultati: Serie A: Acis Santarcangelo - Riccio Caserta 6-8, 0-1; Crocetta Parma - Black Panthers Ronchi 7-4, 2-5; Keeper Bollate - Fiorentina 4-5, 10-1; Procopac Collecchio - San Marino 10-14, 4-1; De Angelis Godo - Macerata 3-7, 2-1.

Classifica: Crocetta Parma, Black Panthers, Macerata, Godo, Collecchio, Caserta 625; Fiorentina, San Marino 375; Acis Santarcangelo, Bollate 250.

Serie B: Longbrige Bologna - Vivo Friuli Redipuglia 7-6, 4-9. **Serie C1:** Europa - Alpina Tergeste 2-15; Amatori Piave - Falcons 19-7; San Donà - Oragons 13-2; Cardinali Verona - Limesa 10-14; San Martino - Pool 77 3-10; Cus Padova - Yes Tomato 8-6.

Pallamano: risultati quarti di finale

Risultati dei quarti di finale del play off scudetto di pallamano (incontri d'andata): Forst-Boltona 17-15; Ortigia - Modana 31-21; Lazio - Rubiera 24-23; Pall. Trieste - Conversano 37-21.

Ciclismo: Sierra primo a Prato

PRATO — Il venezuelano Leonardo Sierra della mobil Bottecchia ha vinto per distacco la 47.a edizione del gran premio industria e commercio di ciclismo.

IPPICA / G.P. LOTTERIA DI AGNANO

La spunta Bravur Sund

Ha superato i favoriti Peace Corps e Crown's Invitation

NAPOLI — Nè Peace Corps nè Crown's Invitation. Tra i due favoriti il secondo vittima di una rottura nell'ultima curva) gode Bravur Sund, l'unico svedese fraterno americano, perfetto in batteria come in finale. Gli applausi dei quindici milia di Agnano sono tutti per questo cavallo che ha vinto dominando. Lo svedese, guidato da Mauro Baroncini dell'allevamento «La Principessa» di proprietà del finanziere Luciano Erani, alla veneranda età di otto anni, non ha risentito in finale dello sforzo sostenuto in batteria battendo per due volte nel giro di poche ore la vincitrice dello scorso anno, Peace Corps. Una vittoria forse inattesa (era il secondo favorito alla lavagna con 1 e 3/4) insieme a Crown's Invitation e dietro Peace Corps dato alla pari) ma indiscutibile. 1.12.7 il tempo al chilometro del vincitore che segna il nuovo record della finale dopo aver fatto già in batteria il primato della corsa e primato stagionale europeo con 1.12.1. Il numero allo stecato in finale ha favorito senz'altro lo svedese che in avvio ha resistito alla buona partenza di Lubro Gim. Ha quindi condotto la gara fino all'arrivo viaggiando, al primo chilometro, sul piede di 1.14.1. All'esterno si è posta subito Peace Corps che per tutta la corsa non ha mai «visto» lo stecato. Dietro di lei Yourwortsnightmare che affianca Lubro Gim.

I cavalli proseguono in quest'ordine fino all'ultimo curva quando al chilometro Mike Lachance lancia Crown's Invitation in terza ruota all'esterno dell'«incubo» di Lorenzo Bal-

di. L'americano dei Tonanti ha un'impressionante progressione ma a metà curva rompe ed esce di scena. In dirittura d'arrivo Bravur Sund, con la sua andatura assai radente, resiste senza problemi a Peace Corps vincendo con buon vantaggio. Terzo giunge Incredibile Dj che aveva sopravanzato Lubro Gim mentre quarto è Yourwortsnightmare costretto anche lui a girare sempre da fuori. Come previsto alla vigilia un lotteria di ottimo livello nonostante l'assenza dei francesi. Un vero campionato del mondo della velocità: lo testimoniano i record di Bravur Sund, vincitore anche dell'ottimo stato della pista rifatta lo scorso anno ed ora velocissima. Unica nota smentita la prova sfortunata del pupillo di Antonio Luongo e degli appassionati napoletani, Mint di Jesolo. L'indigeno, dopo aver pagato a carissimo prezzo la rottura in partenza in batteria, ha poi vinto di larghissima misura la finale di consolazione con un ottimo 1.13.3 ricevendo in chiusura di giornata l'applauso del suo pubblico.

Ecco l'ordine di arrivo completo della finale della 43.ma edizione del gran premio lotteria di Agnano di trotto. 1) Bravur Sund; 2) Peace Corps; 3) Incredibile Dj; 4) Yourwortsnightmare; 5) Lubro Gim; 6) Downtown Man; 7) Major Art; 8) Crown's Invitation. Squalificato Lugano Red. Tempo al chilometro 1.12.7 quote: vincente 51; piazzato 18,17,18; accoppiata 61. Trio: 57.600.

Un'occhiata alle battes-

ferma le aspettative della vigilia: un Lotteria velocissimo, con Bravur Sund che fa segnare subito, grazie anche all'ottimo stato della pista, il record della corsa con 1.12.7 (il precedente era 1.12.7) al km. lo svedese conduce fin dall'avvio quando è il più lento dietro all'autostarter. Nella sua scia divine spirit con al largo Peace Corps, il gran favorito a 2/5 sulla lavagna. In partenza esce subito di scena Cayster che si rimette dopo una rottura ma ripete l'errore alla prima curva e finisce sul tabellone. I cavalli proseguono in quest'ordine per un giro con Yourwortsnightmare a chiudere la fila. Sulla retta delle scuderie Divine Spirit cede a Peace Corps che trova spazio allo stecato. In dirittura di arrivo Janson toglie i tappi all'americano di Svezia e la lancia in mezzo alla pista all'attacco di Bravur Sund. Ma Baroncini contiene l'avversario chiudendo con il record della corsa. Peace Corps realizza un eccellente 1.12.2 mentre Yourwortsnightmare piazza l'unico spunto della gara uscendo all'ultima curva in quarta ruota ed ottenendo il terzo posto utile per la finale.

Incredibile Dj, della scuderia Noble Stardom, guidato Vittorio Guzzinati, ha vinto la seconda batteria. Al secondo posto si è classificato Crown's Invitation, della scuderia allevamento T. Toniatti, guidato da Mike Lachance mentre terzo è giunto Downtown Man, della scuderia White Star Stable, guidato da J. Johansson. Queste le quote della seconda batteria: vincente 40; Piazzato 12, 15; accoppiata 25; Trio

36.800. Seconda batteria senza sorprese, non considerando tale la rottura di Dontellmenomere che si è fermato cavallo molto fallos. L'allievo di Giancarlo Baldi ha peraltro ribadito grandi potenzialità conducendo prepotentemente per quasi un giro (42'4" il parziale ai 400 metri) per poi rompere sulla retta delle scuderie senza essere attaccato. In partenza il più veloce è stato Bon Vivant che ha contenuto Incredibile Dj che si è accodato con al largo Dontellmenomere. Il cavallo di Baldi è passato a condurre sulla retta delle tribune fino alla rottura che lo ha eliminato dalla corsa. E' rimasto in testa Bon Vivant che sull'ultimacura ha subito l'attacco prima di Incredibile Dj e poi di Crown's Invitation, che ha girato al largo per tutto il percorso nelle retrovie. Negli ultimi 200 metri Incredibile Dj ha accelerato e ha contenuto fino sul paio il finish a centropista di Crown's Invitation. Per il terzo posto arrivo quasi da fotofinish con lo statuario Downtown Man, l'americano di Gaucchi al debutto, che ha superato di un soffio Bon Vivant, tempo al chilometro 1.12.4.

Lubro Gim, della scuderia Vitezzo, guidato da Enrico Bellei, ha vinto la terza batteria. Al secondo posto si è classificato Major Art, della scuderia Massimo mazzarato, guidato da Salvatore Matarazzo jr. mentre terzo è giunto Lugano Red, della scuderia Capricorno, guidato da William Casoli. Ecco le quote: vincente 31; piazzato 17, 20, 22; Accoppiata 95; trio 93.400.

IPPICA / A MONTEBELLO COME DA COPIONE

Keystone Anita in scioltezza

Dopo una dura lotta la piazza d'onore a Esos, che ha battuto Ireneo Jet



Premio Vittoria (metri 1660): 1) Oregon Bi (D. Quadri). 2) Odino Sta. 3) Ogigia. 9 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 71, 23, 20, 11; (373). Tris Montebello: 234.200 lire.

Premio Yosemite (metri 1660): 1) Number One (R. Vecchione). 2) Natoli 3) Nollver. 9 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 72, 23, 19, 33; (99). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 163.300 lire.

Premio Marmore (metri 2060 corso Totip): 1) Magolia Db (R. Destro jr.). 2) Len Dolz. 3) Frigos. 9 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 22, 13, 28, 20; (119). 44. Tris Montebello: 101.000 lire.

Premio Kayeteur (metri 1660): 1) Olaf del Ronco (F. Rubini). 2) Odissea. 3) Oly del Nord. 12 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 266, 28, 14, 15; (106). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 42.800 lire.

Premio Niagara (metri 1660): 1) Nuccio (R. De Rosa). 2) No Problem Am. 3) Nashua Bi. 9 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 27, 15, 19, 15; (108). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 42.800 lire.

Premio delle Cascate (metri 2060): 1) Keystone Anita (G. Fiorino). 2) Esos. 3) Ireneo Jet. 8 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 16, 12, 18, 16; (86). 11. Tris Montebello: 36.900 lire.

Premio Valur (metri 1660): 1) Edredone Rl (M. Esposito). 2) Film. 3) Educato Fa. 10 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 160, 34, 62, 72; (447). Dupliche dell'accoppiata (4.a e 7.a corso): 178.300 per 500 lire. Tris Montebello: 6.876.100 lire.

Premio Vettis (metri 2080): 1) Gatto d'Assia (A. Quadri). 2) Madison Lb. 3) Macaranga. 8 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 54, 22, 14, 30; (54). 135. Tris Montebello: 61.500 lire.

Servizio di Mario Germani

TRIESTE — Rientro vittorioso dell'americana Keystone Anita che non ha dovuto faticare granché per affermarsi in un campo di avversari di segreti ma non più, dei quali Esos, il decenne portacolori dei De Luca si è dimostrato il più vincente. Appunto Esos, con apprezzabile slancio, era andato subito a condurre, mentre Gialy, che sulla prima curva cercava di mettersi secondo, rompeva contagiando anche Mattoli Ok che subiva la squalifica. Era allora Ireneo Jet a mettersi secondo, a discreto disavanzo di metri, da Esos dopo mezzo giro, mentre Medeo Chis, sulla conversione di Sparking Water rompeva retrocedendo in coda, e dal centro gruppo subito avanzava la gran favorita Keystone Anita. Dopo un giro di corsa, Keystone Anita si proiettava in avanti e sulla terza curva raggiungeva Esos per superarlo dopo breve lotta. All'ultimo passaggio, fila indiana con Keystone Anita in vantaggio su Esos, Ireneo Jet, Sparking Water e Gialy, e con Medeo Chis che si adoperava in un improbabile recupero al largo. Tutto tranquillo nella penultima retta, verso il termine della quale Ireneo Jet spostava ai fianchi di Esos, in pariglia con il quale percorreva la curva finale al seguito di Keystone Anita. L'americana perdeva un tantino lo smalto nella retta finale, però, alle sue spalle, Ireneo Jet ed Esos avevano a quel punto il

solo obiettivo rimasto loro, la conquista del posto d'onore. Dimodoché, mentre la giumenta di Giovanni Fiorino concludeva ancora in vantaggio (1.19.1) sui 2060 metri la media, con un mediocre 31.8, da 1.19.5 al chilometro gli ultimi 400 metri, Esos rientrava a Ireneo Jet e faceva sua la meritata piazza d'onore. Più indietro, scomparso Sparking Water, lottavano per il quarto posto Gialy e Ink dei Bessi, con prevalenza di quest'ultimo in foto.

Oregon Bi, erede di Silent Admirer e Flamberga, quinti un «marca Biasuzzi», ha sparato un botto incredibile nella «gentleman» introduttiva. Era al rientro Oregon Bi e Donatella Quadri lo ha portato di getto al comando per fargli tenere un'andatura mozzafiato. La favorita Ogigia, in seconda posizione, non riusciva a tenere il passo del fuggitivo, venendo superata nel tratto conclusivo da Odino Sta, mentre Oregon Bi vinceva solingo in uno stupefacente 1.18.4. Nuovi limiti, ovviamente anche per gli altri piazzati, Odino Sta (1.19) e Ora Jet giunta quarta in 1.20.7.

Fra i 4 anni, Nollver andava «more solito» in fuga, avvicinato a metà corsa da Natoli che anticipava l'avanzata di Navarro Jet, il favorito. Natoli prendeva gradatamente la meglio su Nollver, ma in retta d'arrivo doveva guardarsi dall'attacco di Navarro Jet sul quale allargava vistosamente inducendolo all'errore. Su Natoli, prevedeva allora per linee

interne Number One che sul palo riusciva a precederlo d'un soffio nelle mani di Roberto Vecchione. Terzo ancora Nollver.

La corsa Totip ha visto Epsom Ac condurre liberamente fino ai 400 finali dove, ai suoi fianchi, si è avanzata con decisione la controfavorita Magnoia Db. La femmina mostrava di possedere un passo superiore, e in dirittura d'arrivo passava con facilità, mentre Epsom Ac, in difficoltà, doveva tirarsi da parte e alle piazzate approdavano il ridottivo Len Dolz e Frigos che precedevano Lagos Blue.

Tre soli protagonisti nella «reclamare» per 3 anni, con Oldesia che ha condotto sino a pochi metri dal palo poi «bruciata» da Olaf del Ronco, mentre il combattivo Oly del Nord giungeva terzo lasciando a distanza il resto del gruppo.

Fra apprezzabili 4 anni, Nuccio è andato sveltestima a condurre su Nashua Bi per poi dare via libera a No Problem Am. Nel quarto di miglio conclusivo Nuccio anticipava Nashua Bi e si portava con decisione su No Problem Am e i due davano vita a incerta sfida che si risolveva nei pressi del traguardo a favore di Nuccio, mentre terza finiva Nashua Bi di poco su Nini Lamber.

In minima categoria di anziani, Edredone Rl, di spunto, aveva la meglio su Film, Educato Fa e Frisbi Jet, e un unico, bravissimo, scommettitore si pappava oltre sei milioni con la «trio» 8-9-1.